www.tricolore-italia.com

TRICOLORE

Mensile d'informazione

TRADIZIONE E VALORE

IL REGNO DI DANIMARCA RICONOSCE IL REGNO D'ITALIA

L'ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO NEL RISORGIMENTO - IX

IL SOVRANO MILITARE ORDINE DI MALTA NELLE AMERICHE

TRONO ED ALTARE, STORIA DEL RAPPORTO SAVOIA - CURIA ROMANA

LA CASCINA CHE IL TEMPO NON HA SCONFITTO

DIECI COSE CHE MI HA INSEGNATO MIO NONNO LUIGI EINAUDI

RIEDIZIONE DELL'OPERA MAGGIORE DI PAPA BENEDETTO XIV

EMANUELE IL MUTO, IL SAVOIA CHE SFIDÒ L'IRA DEL RE SOLE

VILLA DEL POGGIO IMPERIALE A FIRENZE (III)

ATTIVITÀ DEL C.M.I.

NUMERO 266
Dicembre
2011

Reg. Trib. Bergamo
n. 25 del 28/09/04

IMPORTANTE RESTAURO ALLA CERTOSA REALE DI COLLEGNO

Il Presidente della Regione Piemonte, il Sindaco di Collegno ed il Direttore generale dell'ASL TO3 hanno firmato il 20 gennaio 2010 un atto d'intenti finalizzato a valorizzare, recuperare, mantenere e razionalizzare l'uso del patrimonio immobiliare del complesso della Certosa Reale di Collegno, che necessita di interventi urgenti di manutenzione e restauro conservativo. Il documento individua altresì la titolarità dei beni e quindi le aree di interesse e competenza delle amministrazioni coinvolte.

La proprietà del complesso è quasi interamente dell'ASL, che ne ha destinato parte a sede dei propri uffici amministrativi e dei servizi sanitari e ne ha concesso parte in uso al Comune di Collegno a fini di pubblica utilità. L'ASL si è impegnata quindi a presentare alla Regione un programma di interventi pluriennali di manutenzione straordinaria relativamente ai beni di propria competenza, da inserire nel programma di investimenti di edilizia sanitaria, mentre parte dei beni di interesse locale già concessi in uso verranno ceduti al Comune sulla base dei preesistenti accordi transattivi.

L'ASL ha ceduto inoltre alla Regione, in diritto di proprietà superficiaria, i beni riconosciuti di elevato interesse storico-artistico, in modo che la Regione stessa possa provvedere alla loro ristrutturazione e alle opere di restauro conservativo e, in accordo e collaborazione con il Comune, alla gestione e al loro inserimento nel circuito di interesse culturale regionale. Priorità verrà data, visto lo stato di cattiva conservazione, ai lavori di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza dei tetti, dei porticati, dei chiostri e del portale Juvarra.

L'accordo ha permesso di avviare il cantiere per restaurare lo storico ingresso del monumento simbolo della città. Il portale monumentale fu fatto costruire dal Re di Sardegna Carlo Emanuele III nel 1736 in occasione delle sue nozze con Elisabetta Teresa di Lorena, come ricorda l'iscrizione sul frontone.

Negli ultimi anni, i segni del tempo si erano fatti sentire e gli interventi di manutenzione e di messa in sicurezza non erano più dilazionabili.

Venerdì 25 novembre 2011 è stato inaugurato il restauro, appena ultimato, dell'antico portale di Filippo Juvarra, lo storico ingresso della Certosa Reale di Collegno, patrimonio risalente all'anno 1641, quando fu fondata dalla Duchessa di Savoia reggente, Cristina di Borbone di Francia.

Intervento del Presidente dell'Associazione Internazionale Regina Elena, S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia; da sinistra l'Assessore provinciale Umberto D'Ottavio, ed il Sindaco di Collegno, Dr. Silvana Accossato

L'opera di restauro, realizzata dalla Regione Piemonte con un finanziamento di 300.000 euro, rappresenta una prima importante ricaduta del protocollo di intesa per il recupero complessivo della Certosa Reale di Collegno sottoscritto nel 2010, accordo che ha disegnato con precisione le competenze afferenti al recupero in modo sinergico ed integrato. Alla cerimonia erano presenti il Sindaco di Collegno, Dr. Silvana Accossato; il Commissario dell'ASL TO3, Ing. Giorgio Rabino; l'Assessore Provinciale, Umberto D'Ottavio, già Sindaco di Collegno; gli Architetti Norma Alessio e Gianni Bergadano della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte; la Dr. Maria Grazia Ferreri, Direttrice Assessorato Regionale Risorse Umane e Patrimonio; la Dr. Virginia Tiraboschi, Direttrice Assessorato Regionale Cultura Turismo e Sport; il Geom. Giuliano Ricchiardi Direttore dei Lavori (Ass. Risorse Umane e Patrimonio); l'Arch. Ilaria Tusino, Direttore Operativo (Ass. Risorse Umane e Patrimonio); i figuranti della "Contea di Collegno" ed un numeroso pubblico.

S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia è stato accolto calorosamente con la delegazione dell'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus, guidata dal Delegato comunale, Cav. Primo Re.

Il Principe ha ricordato questi 15 anni di attività, l'importanza e l'urgenza del restauro completato e di quelli che rimangono da fare, nonché il ruolo storico della Reale Certosa che, dopo decenni di abbandono, è stato salvaguardato dagli due ultimi Sindaci: Umberto D'Ottavio e Silvana Accostato.

La volontà della Regione Piemonte e della Città di Collegno, per diretto interessamento del Sindaco, Dr. Silvana Accossato, e della Direzione dell'ASL TO3 è quella di procedere in sinergia per il progressivo recupero di questo edificio storico. Si evince ora l'urgenza di un intervento sulla chiesa della SS.ma Annunziata, Cappella dell'Ordine omonimo che risale al 1365, ma anche da altre imminenti opere come la ristrutturazione conservativa dei numerosi porticati intern,i che contengono servizi sanitari ed uffici ASL.

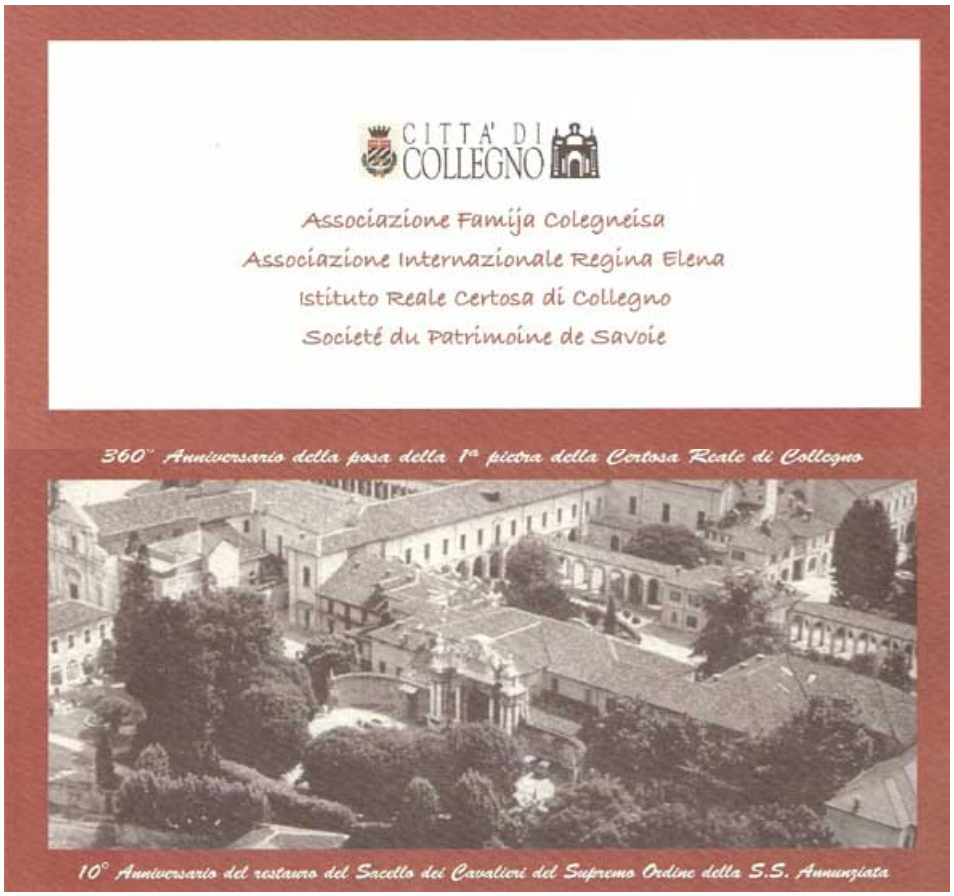
"*Sono soddisfatta nel vedere i primi risultati operativi del protocollo pattuito per il recupero di questo patrimonio*" ha sottolineato il Sindaco della Città di Collegno Silvana Accossato "*che è di fondamentale importanza e che rappresenta valore non solo storico e simbolico ma anche per i risvolti di servizio di utilizzo quotidiano*".

www.tricolore-italia.com

"REGINA ELENA" E CERTOSA REALE: UN LEGAME INDISSOLUBILE

L'unico intervento effettuato alla Certosa Reale finora è stato il restauro del Sacello dei Cavalieri nell'Ordine Supremo della SS.ma Annunziata, attuato a cura dall'Associazione Internazionale Regina Elena (AIRH) ed inaugurato il 25 marzo 1998 dal suo Presidente Onorario, il Collare dell'Annunziata Duca don Giovanni de' Giovanni Greuther di Santaseverina, e dall'allora Sindaco, Umberto D'Ottavio, sempre molto attento ad una sana collaborazione tra il comune e l'associazione.
Infatti, da 15 anni il sodalizio intitolato alla "Regina della Carità" si dedica concretamente e con passione alla conservazione ed alla riscoperta dello stupendo complesso. Su sua iniziativa è stata ristrutturata la piazza antistante la Certosa Reale e, il 25 marzo 1997, è stata solennemente dedicata alla sua fondatrice, Chrétienne de France (1606-63), vedova del Duca di Savoia Vittorio Amedeo I (1587-1637) e Reggente a nome dei giovani Duchi, Francesco Giacinto (1637-38) e Carlo Emanuele II (1638-63), chiamata "Madama Reale" perché era figlia del capostipite della Casa di Borbone di Francia Enrico IV e di Maria de' Medici e sorella del Re Luigi XIII.
Il 16 aprile 1999 l'associazione ha donato all'A.S.L. un sistema informatico per disabili, per il Servizio di Recupero e Rieducazione Funzionale. Il 4 maggio 2000, su sua iniziativa, nella Sala Consiliare del comune, è stato firmato un accordo fra tutti i sodalizi coinvolti nelle attività di salvaguardia della Reale Certosa, con particolare riferimento al portale, dichiarato ufficialmente simbolo della Città di Collegno.
Il 18 maggio 2001 l'AIRH, si è fatta promotrice della fondazione dell'Istituto della Reale Certosa di Collegno. In tale occasione ha consegnato un'importante donazione di medicinali (100.000 compresse di multivitamine).
Il 25 maggio 2003, dietro domanda del sodalizio intitolato alla "Regina della Carità", la piazza antistante il Museo di Collegno è stata intitolata ai Cavalieri del Supremo Ordine della SS.ma Annunziata. Nell'occasione, l'associazione benefica ha donato medicinali per un valore di oltre 60.000 euro al Comune di S. Gillio, per una missione umanitaria in Bielorussia. Nel 2004, l'8 gennaio la Delegazione Italiana dell'AIRH ha organizzato la propria assemblea generale annuale nella Reale Certosa ed il 27 marzo è stata posta una lapide commemorativa nel sacello dei Cavalieri della SS.ma Annunziata, in ricordo di S.E. il Duca don Giovanni de' Giovanni Greuther di Santaseverina.
Il 15 giugno 2005, su iniziativa dell'AIRH, alla presenza delle LL.AA.RR. i Principi Emanuele Filiberto e Clotilde di Savoia, venne inaugurata la sede dell'Università Italo Francese.

Invito per il 10° anniversario del primo restauro, a cura dell'AIRH



A sinistra il portale inaugurato dopo il restauro il 25 novembre 2011, a destra il portale alcuni anni fa

Il messinese Filippo Juvarra (1678-1736) era divenuto l'architetto di fiducia di Vittorio Amedeo II, allora Re di Sicilia. Dopo lo scambio della Corona con quella di Sardegna, il Sovrano lo chiamò a Torino per attuare un grandioso progetto di riqualificazione urbana della capitale del Regno.
Moltissime furono le sue opere: la facciata della chiesa di S. Cristina, la Reale Basilica di Superga, (costruita dopo un voto del Re nel 1706), le chiese di S. Filippo Neri e del Carmine a Torino e San-t'Andrea a Chieri; la Palazzina di caccia di Stupinigi, l'ampliamento del Borgo Castello nel parco de La Mandria e la Reggia di Venaria Reale, con l'aerea Grande Galleria e la chiesa di Sant'Uberto. A Torino ricordiamo la facciata di Palazzo Madama, ispirata alla fronte posteriore di Versailles, parte di un ambizioso programma di rinnovamento monumentale del centro antico della città.

"REGINA ELENA": UNITI PER SALVAGUARDARE LA CERTOSA REALE

L'interesse dell'Associazione Internazionale per la Certosa Reale di Collegno è costante sin dal 1997 e non è diminuito dopo il suo restauro del sacello dei Cavalieri dell'Annunziata o l'intitolazione a questi ultimi di una piazza importane della città. Per esempio, il 7 luglio 2008, in risposta ad un articolo pubblicato dal periodico "Luna nuova", il Presidente della delegazione italiana onlus dell'Associazione Internazionale Regina Elena ha scritto una lettera alla Redazione, che l'ha pubblicata pochi giorni dopo:

"In qualità di Presidente Nazionale dell'Associazione Internazionale Regina Elena (AIRH), ho letto con attenzione l'articolo sulla Reale Certosa di Collegno pubblicato sul Vostro giornale il 4/07/2008.
La Reale Certosa è sicuramente un luogo ricco di storia e di grande valore artistico-architettonico, pertanto la nostra Associazione, da sempre legata affettivamente a questo luogo affascinante, si è impegnata in questo senso fin dal 1997.
I rapporti con il Comune di Collegno sono sempre stati eccellenti, sia con la passata amministrazione, con il Sindaco Umberto D'Ottavio, sia con la presente, con il Sindaco Silvana Accossato, nonché con la Direzione dell'ex A.S.L. 5.
Non è mai mancata inoltre la fattiva ed entusiastica collaborazione di tutte le Associazioni di Collegno.
Questo ha permesso il successo delle numerose iniziative promosse dall'AIRH:
- 1997: intitolazione del piazzale antistante l'ingresso a Maria Cristina di Francia;
- 1998: restauro del sacello ove sono sepolti nove cavalieri dell'Ordine Supremo della SS.ma Annunziata;
- 2000: convegno "la Reale Certosa di Collegno sua storia suo Futuro";
- 2001: fondazione dell'Istituto della Reale Certosa di Collegno;
- 2003: intitolazione della piazza antistante il museo di Collegno ai "Cavalieri del Supremo Ordine della SS. ma Annunziata" ecc..
Da parte sua, in questi anni il Comune ha provveduto al restauro del tetto della chiesa della SS.ma Annunziata, del portone monumentale dello Juvarra e, recentemente, della ex lavanderia.
Comprendo le preoccupazioni, perché se molto è stato fatto ancora c'è da fare.
Comunque mi risulta e bisogna riconoscere l'impegno attuale del Sindaco Silvana Accossato, teso a far sì che la Reale Certosa diventi, come merita, la sede prestigiosa della neonata A.S.L. TO 3.
Credo quindi che con l'impegno di tutti riporteremo la Certosa di Collegno all'antico splendore.

Cordialmente.

***Gen. Ennio Reggiani**"*

PER I CADUTI MILITARI E CIVILI NELLE MISSIONI DI PACE

L'Associazione Internazionale Regina Elena ha celebrato in molte città (Alessandria, Cagliari, Firenze, Fermo, Forlì, Imperia, Lecce, Messina, Palermo, Reggio, Roma ecc.) la *Giornata del ricordo dei caduti militari e civili nelle missioni internazionali per la pace*, istituita con legge 12 novembre 2009 n. 162.

In Emilia Romagna la cerimonia è stata organizzata a Vignola (MO) con il Comune, la sezione dell'Associazione Nazionale Alpini, il Lions Club Castelli medioevali ed il Rotary Club.

Dopo l'Alzabandiera e l'intervento del Sindaco di Vignola e del Gen. C.A. Giorgio Battisti, è stato inaugurato un monumento ricoperto dal Tricolore, svelato da due alpini, con ai lati una delegazione di Allievi dell'Accademia Militare di Modena. Al suo centro una targa con i logo dei cinque organizzatori.

E' seguito un lungo applauso dei numerosi partecipanti, con in prima fila S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia. Erano presenti il gonfalone di Vignola e della Terra dei Castelli, numerosi gagliardetti degli Alpini ed il labaro nazionale dell'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus.

VIGNOLA PER I CADUTI ITALIANI ALL'ESTERO

L'alzabandiera ha dato il via ieri alla cerimonia di scoprimento del monumento dedicato ai caduti italiani nelle missioni all'estero, che si è tenuta ieri presso la Casa degli Alpini di via di Mezzo.
Alla cerimonia, che ha visto la partecipazione del sindaco di Vignola Daria Denti e del vicesindaco Mauro Montanari, oltre che di un nutrito gruppo di autorità civili e militari, era presente il principe Sergio di Jugoslavia, nipote dell'ultimo sovrano d'Italia Umberto II.
L'occasione era data dall'ottavo anniversario della strage di Nassiriya, dove persero la vita diciannove italiani, dei quali diciassette facevano parte delle forze armate impegnate nella missione italiana in Iraq.
Il sindaco Daria Denti ha ricordato come, anche in un periodo complesso come l'attuale fase istituzionale, l'Italia conserva tuttora un ruolo centrale nella comunità internazionale anche in virtù del credito conquistato con la partecipazione a diverse missioni internazionali.
La posa del monumento è stata possibile grazie al sostegno dell'Associazione Internazionale Regina Elena, del Lions Club e del Rotary Club, oltre che della sezione vignolese dell'Associazione Alpini. Il pomeriggio è proseguito in Rocca con la tavola rotonda "Missioni militari italiane all'estero" alla quale hanno preso parte giornalisti e ufficiali per raccontare le missioni all'estero.

Marco Bini

(*Gazzetta di Modena*, 13 novembre 2011)

L'INFORMAZIONE il Domani
16 VENERDÌ 11 NOVEMBRE 2011
VIGOLA Rotary e Lions

Le missioni italiane all'estero nella 14esima tavolata per la pace

Si parlerà di missioni italiane all'estero alla 14esima tavolata per la pace prevista domani a Vignola e organizzata dall'associazione internazionale Regina Elena Onlus in collaborazione con il Lions Club e il Rotary Club di Vignola. «L'iniziativa – spiegano da Lions e Rotary - si terrà nella ricorrenza dell'eccidio di Nassiriya e vede coinvolte associazioni che fanno dello spirito di servizio e della solidarietà fattiva i pilastri dell'azione comune. L'evento si inserisce nell'ambito di un ciclo di conferenze che dal 2009 ha interessato diverse località italiane ed estere e rappresenta un tangibile esempio di vicinanza dei sodalizi alle Istituzioni Militari. L'incontro, per la prima volta ospitato nella provincia modenese, si propone di condividere le esperienze dei soldati italiani che operano nei difficili scenari operativi all'estero. Gli interventi militari internazionali evidenziano oggi una connotazione completamente nuova. I militari non sono più i principali protagonisti delle missioni ma sono solo uno dei numerosi "attori" della variegata compagine della comunità internazionale presente in un'area di crisi. L'associazione Regina Elena è un sodalizio che riunisce persone di ogni estrazione sociale per svolgere opere di carattere spirituale, caritatevole e culturale».

(s.zuc.)

TAVOLA ROTONDA AL CASTELLO

Vignola (MO) - L'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus, in collaborazione con il Lions Club e il Rotary Club di Vignola, nell'ambito delle iniziative volte a illustrare l'attività svolta dalle Forze Armate italiane all'estero, ha organizzato per oggi la quattrodicesima tavola rotonda internazionale della Pace sul tema "Missioni militari italiane all'estero".
L'iniziativa si terrà nella ricorrenza dell'eccidio di Nassiriya e vede coinvolte Associazioni che fanno dello spirito di servizio e della solidarietà fattiva i pilastri dell'azione comune.
L'incontro, che per la prima volta viene ospitato nella provincia modenese, si propone di condividere, grazie alle testimonianze di ufficiali dell'Esercito Italiano e specialisti dell'informazione, le esperienze che sono state vissute dai soldati italiani che operano nei difficili scenari operativi all'estero e di delineare il contesto di riferimento in cui agiscono i contingenti multinazionali.
Il programma dell'iniziativa inizierà oggi pomeriggio alle 15,30 in via Cornatura al civico 5, con lo scoprimento di una lapide in memoria di tutti i militari italiani caduti nelle missioni all'estero.
A partire dalle 16,30 ci si sposterà poi nella sala dei Contrari del castello di Vignola, dove sono previsti gli interventi di Maurizio Piccirilli del quotidiano Il Tempo, del colonnello Giovanni Vultaggio, dell'avvocato Francesco Tombolini e del generale di corpo d'armata Giorgio Battisti.
Le conclusioni dell'iniziativa saranno a cura di sua altezza reale il principe Sergio di Jugoslavia, presidente dell'associazione internazionale "Regina Elena".
L'evento è aperto a tutti gli interessati. *(m.ped.)*

(*Gazzetta di Modena,* 12 novembre 2011)

PICCOLO PRINCIPE

Antoine de Saint-Exupéry è protagonista su Rai2 con una nuova serie animata in tre dimensioni del suo eroe, *Il Piccolo Principe*. Dal 10 dicembre, in esclusiva sulla seconda rete Rai, ogni sabato e domenica alle ore 8, andrà in onda una serie animata ispirata al capolavoro scritto dall'autore francese nel 1943.
La serie si articolerà in 52 puntate e verrà ripresa a marzo 2012 su Rai YoYo, il canale digitale dedicato ai più piccoli.

ALLUVIONE DEL MESSINESE: SOLIDARIETÀ DELLA REGINA ELENA

All'annuncio dei gravi eventi alluvionali che hanno nuovamente colpito il messinese, l'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus ha annullato tutte le cerimonie previste per i prossimi 27 e 28 novembre, nei Comuni della provincia di Messina colpiti, in ricordo e suffragio della Regina Elena e invitato i suoi soci ed amici a partecipare concretamente agli aiuti per gli sfollati ed alle operazioni di soccorso.
L'associazione, intitolata a Colei che venne a soccorrere le vittime del terremoto del 28 dicembre 1908, porge i suoi sentimenti di profondo cordoglio, partecipe solidarietà e vicinanza alle famiglie delle tre vittime ed a tutte le famiglie provate da quest'emergenza.
Il Presidente Internazionale, S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia, esprime gratitudine all'Esercito, alle Forze dell'ordine ed a tutti gli operatori locali che hanno subito prestato soccorso, adoperandosi con infaticabile e diuturno impegno.
Ancora una volta, la provincia messinese viene colpita da un'alluvione che ha provocato morte e devastazione, in particolare nei comuni di Saponara, con tre morti nella frazione di Scarcelli, Rometta Marea, Pace del Mela, Milazzo, Barcellona Pozzo di Gotto, Castroreale.
Per evitare ritardi, l'associazione invita a versare le donazioni tramite il c.c.p. n. 14591986, intestato a: Caritas Diocesana di Messina Lipari S. Lucia del Mela, con causale alluvione del 22 novembre 2011.

Messina, Dicembre 2008, centenario del terremoto. Solenne omaggio alla Regina Elena da parte di S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia, con la Croce Rossa Italiana

POLINAGO

Il sindaco di Polinago Armando Cabri e l'assessore Marino Albicini, a nome del Comune, hanno ringraziato l'associazione Regina Elena Onlus «per gli interventi effettuati da anni in favore degli anziani del territorio». Hanno incontrato una delegazione guidata dal presidente nazionale onorario, Francesco Carlo Griccioli della Grigia. L'amministrazione ha espresso «apprez-zamento con la consegna di una pergamena di riconoscimento e di una piccola opera d'arte».
Sono stati anche rilasciati un attestato della Protezione Civile, al delegato provinciale Pietro Cambi, ed il diploma del "Volontario 2011", al fiduciario di Sassuolo e Fiorano, Atos Serradimigni.

LA REGINA ELENA COMMEMORATA IN SETTE PAESI

Domenica 27 novembre a Roma, Parigi, Vienna, Amsterdam, Berlino, Bruxelles e Montpellier, l'Associazione Internazionale Regina Elena ha ricordato con un convegno internazionale il 27 novembre 1939, quasi tre mesi dopo l'invasione tedesca della Polonia e la dichiarazione di guerra della Gran Bretagna e della Francia alla Germania, quando la Regina Elena scrisse una lettera alle sei Sovrane dei Paesi europei ancora neutrali: le Regine del Belgio, dei Bulgari, di Danimarca, di Jugoslavia e dei Paesi Bassi e la Granduchessa del Lussemburgo.

Lunedì 28 novembre in tutta Italia ed all'estero il sodalizio ha commemorato l'anniversario del richiamo a Dio in esilio di Elena del Montenegro, seconda Regina d'Italia. A Bergamo è stato conferito il XXXII "Premio della Carità Regina Elena" a Padre Fulgenzio Cortesi, missionario bergamasco che opera da oltre 40 anni in Brasile ed in Africa ed ha fondato un'opera importante per i bambini in Tanzania.

A Napoli (foto) è stata celebrata una S. Messa di suffragio presso la Reale e Pontificia Basilica di S. Francesco da Paola.

L'associazione ha ricordato con cordoglio le vittime dei gravi eventi alluvionali in Liguria, in Toscana ed in Sicilia ed è particolarmente vicina alla tragedia che ha nuovamente colpito il messinese, dove l'associazione ha annullato tutte le cerimonie previste, invitando i suoi soci ed amici a partecipare concretamente agli aiuti per gli sfollati ed alle operazioni di soccorso. Il Presidente Internazionale, S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia, ha espresso gratitudine all'Esercito, alle Forze dell'ordine ed a tutti gli operatori locali che hanno subito prestato soccorso, adoperandosi con infaticabile impegno.

All'annuncio dei gravi eventi alluvionali che hanno nuovamente colpito il messinese, l'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus ha annullato tutte le cerimonie previste per i prossimi 27 e 28 novembre nei Comuni della provincia di Messina colpiti in ricordo e suffragio della Regina Elena e ha invitato i suoi soci ed amici a partecipare concretamente agli aiuti per gli sfollati ed alle operazioni di soccorso.

L'associazione, intitolata a Colei che venne a soccorrere le vittime del terremoto del 28 dicembre 1908, porge i suoi sentimenti di profondo cordoglio, partecipe solidarietà e vicinanza alle famiglie delle tre vittime ed a tutte le famiglie provate da quest'emergenza.

Il Presidente Internazionale, S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia, che ricorda sempre le commemorazioni del dicembre 2008 per il Centenario, esprime gratitudine alla Provincia Regionale, ai Comuni, all'Esercito, alle Forze dell'ordine ed a tutti gli operatori locali che hanno subito prestato soccorso, adoperandosi con infaticabile e diuturno impegno.

Ancora una volta, la provincia messinese viene colpita da un'alluvione che ha provocato morte e devastazione, in particolare nei comuni di Saponara, con tre morti nella frazione di Scarcelli, Rometta Marea, Pace del Mela, Milazzo, Barcellona Pozzo di Gotto e Castroreale. La delegazione campana si è attivata a favore delle popolazioni.

Per evitare ritardi, l'associazione ha subito invitato a versare le donazioni tramite il c.c.p. n. 14591986, intestato alla Caritas Diocesana di Messina Lipari S. Lucia del Mela, con causale: alluvione 22 novembre 2011.

Corriere del Mezzogiorno, 24 novembre 201

IL PREMIO DELLA CARITÀ REGINA ELENA A UN MISSIONARIO

A padre Fulgenzio il diploma dell'associazione Regina Elena

Padre Fulgenzio Cortesi, il missionario passionista fondatore del Villaggio della gioia per orfani e ragazzi di strada a Dar es Salam, l'ex capitale della Tanzania, ha ricevuto un premio dall'Associazione internazionale Regina Elena, che ha la sua delegazione italiana a Modena.

Padre Fulgenzio Cortesi con il diploma FOTO COLLEONI

Il premio, consistente in un diploma, è stato consegnato ieri mattina al missionario settantaquattrenne nel corso di una cerimonia svoltasi al Teatro Donizetti, in Sala Riccardi. L'associazione internazionale, attiva da ventisei anni e presente in cinquantasei nazioni, vuole continuare la tradizione caritativa della regina Elena, di cui ha ripreso il motto «Servire». In questo contesto si situa la concessione del premio, giunto a quota trentadue quest'anno. La scelta dei premiati viene decisa da una giuria presieduta dal presidente internazionale dell'associazione, il principe Sergio di Jugoslavia, nipote di re Umberto II.

«Il premio a padre Cortesi — sottolinea Alberto Casirati, vicepresidente italiano dell'associazione — è stato deciso per la sua intensa attività di carità e di soccorso alle popolazioni africane. Fra le tante opere spicca il Villaggio della gioia in Tanzania, dove gli orfani hanno trovato una casa e un padre».

Ricevendo il premio padre Fulgenzio ha raccontato un episodio recente nel suo «Villaggio della gioia». Gli avevano portato altri dodici orfani, ma non aveva più spazi né mezzi. «Di notte, mi venne una ispirazione: scrivere a Papa Benedetto XVI chiedendo la sua benedizione e 50.000 dollari. Al mattino, scrissi al Papa. Giorni dopo, sono giunti la benedizione e i dollari». Alla cerimonia erano presenti, fra gli altri, il consigliere provinciale Adriano Monticelli, l'assessore comunale Leonio Callioni, il presidente del Sovrano Ordine Militare di Malta barone Guglielmo Guidobono Cavalchini e rappresentanze dei Consulenti del Lavoro, della questura e del reparto dell'aviazione dell'esercito Aquila di Orio. Fra le opere caritative dell'associazione c'è il contributo in alimentari per la mensa del povero gestita dal convento di Cappuccini di Borgo Palazzo. Oltre a padre Cortesi, per le sue attività caritative riceverà il premio anche il cardinale Andrea Cordero Lanza di Montezemolo, per lunghi anni diplomatico della Santa Sede. ■

Carmelo Epis

MESSAGGIO DI
S.A.R. VITTORIO EMANUELE
DUCA DI SAVOIA
PRINCIPE DI NAPOLI

IN OCCASIONE DELLA CERIMONIA
DI CONSEGNA DEL XXXII PREMIO DELLA CARITÀ
"REGINA ELENA"

GINEVRA – 28 NOVEMBRE 2011

Autorità Civili, Militari e Religiose,
Carissimi convenuti,

nella ricorrenza del 59° Anniversario del pio transito di mia nonna, S.M. la Regina Elena, desidero esortarVi a mantenere sempre vivo il ricordo di questa grande Sovrana, figura che resta indimenticabile nella storia d'Italia non solo per il suo ruolo istituzionale, ma anche per le virtù eroiche che ne fanno davvero un esempio attuale per la società contemporanea. Non a caso, Pio XII la definì "Regina della Carità" nel messaggio di cordoglio trasmesso a mio padre, S.M. il Re Umberto II, nel 1952.

Ispirandosi all'esempio della Regina Elena, l'Associazione che porta il suo nome, consegna oggi a Bergamo il XXXII Premio della Carità a Padre Fulgenzio Cortesi, gesto che vuol essere un segno tangibile di riconoscenza per quanto da lui operato in Africa da quarant'anni.
Desidero quindi ringraziare l'Associazione Internazionale Regina Elena e tutti coloro che hanno contributo all'organizzazione di questa premiazione.

A tutti i presenti, in particolare alle Autorità Civili, Militari e Religiose, giunga infine il mio più caloroso saluto.

Vittorio Emanuele

Gen.
Ennio Reggiani
Presidente dell'Associazione Internazionale Regina Elena
Via Gherarda, 9
I – 41121 - Modena

GIORNATA DELLE FORZE ARMATE - GIORNO DELL'UNITÀ NAZIONALE

Ogni 4 novembre l'AIRH Onlus partecipa in numerose città all'anniversario della Vittoria della IV Guerra d'Indipendenza e conclusione del Risorgimento, ora chiamato *Giornata delle Forze Armate* e del *Giorno dell'Unità Nazionale.*

All'intitolazione della Piazzetta Marinai d'Italia è seguita la S. Messa in suffragio dei Caduti in tutte le guerre e dei Caduti in missioni di pace all'estero. Quindi l'omaggio floreale alla lapide dei fratelli delle Scuole Cristiane caduti in guerra,

Composto dal Complesso bandistico Città di Pompei, dal Gonfalone della Città, dalle Autorità, dalle Associazioni, dalle scolaresche e dai cittadini, il corteo a raggiunto il Monumento ai Caduti per la deposizione di una corona d'alloro della Città ed omaggi floreali delle Associazioni d'Arma e Combattentistiche. Dopo l'Inno nazionale, il Coro dei bambini ed il discorso commemorativo del Sindaco, Comm. Avv. Claudio D'Alessio, ha preso la parola il Presidente del Comitato per il 150° anniversario della proclamazione del Regno d'Italia. Quindi i partecipanti hanno raggiunto Via Plinio dove è stato inaugurato il Monumento a tutti i Caduti in missioni di pace all'estero.

Il primo pensiero di tutte le persone che giungeranno a Pompei dovrà essere per i giovani italiani morti in guerra e nelle missioni di pace nei 150 anni dell'Unità d'Italia. Questo è l'intento che l'amministrazione comunale ha voluto raggiungere con la collocazione all'ingresso della città della pace universale del monumento dedicato alla memoria di tutti i militari caduti nelle missioni di "peacekeeping". Si tratta di un'opera in acciaio alta 4 metri, che sorge da un Tricolore italiano che fa da basamento e tre figure femminili, (la Libertà, la Speranza e la Perdita), coronano l'inno alla Patria. Il monumento si compone di un basamento a pianta rettangolare (4x3m) rivestito in pietra lavica vesuviana su cui insiste un podio, un mosaico tricolore (3x2m) in piccole tessere di pietra lavica smaltati e cristallizzati al forno con un processo di ceramizzazione. Dal podio emerge il trittico scultoreo realizzato da lastre in acciaio, attraversato da tagli di elevata precisione con l'uso della tecnica del water-jet e la sovrapposizione, per microsaldatura, di elementi anch'essi in acciaio. La composizione nell'insieme è leggibile nelle quattro visuali di alzato e nel piano orizzontale del podio, vera e propria mensa di un altare della Patria. Il fronte principale apre al pannello scultura centrale allusivo della *Libertà*: una donna pura, immacolata e gioiosa che porta in mano la colomba della Pace da lasciar volare nei cieli di tutti i popoli invocando fratellanza e dialogo. Emerge dal basamento tricolore e rimanda all'insegna, all'intarsio di pietra lavica con la scritta commemorativa e gli emblemi dell'ONU e della città di Pompei. Il prospetto laterale destro con la scultura della *Perdita* e del sangue versato, invocato dal rosso della ruggine dell'acciaio e dal rosso dello smalto, rappresenta una donna che piange il dolore universale e singolare nello stesso momento: il pianto delle madri, delle mogli, delle figlie e delle sorelle di ogni uomo che ha versato il proprio sangue sui campi. Il prospetto laterale sinistro con la scultura allusiva della *Speranza*, enfatizzata dal profilo di una donna gravida, emerge dal verde intenso e rassicurante del futuro, una donna generosa che porta in grembo il frutto dell'amore e della solidarietà tra le genti; un ventre materno che rigenera e dà alla luce un nuovo domani. L'altare, che celebra il sacrificio degli italiani, stilizzati nei volti incisi nelle tessere del mosaico tricolore che da basamento monolitico diventa bandiera al vento. Simbolo di unità nazionale, il Tricolore italiano è stato inteso come basamento naturale del Monumento: sostegno della Speranza, radice della Libertà e terreno in cui seppellire i caduti. Sulla bandiera sono stati "cuciti" i volti dei caduti, affinché restino sempre vividi nel ricordo di chi li ha amati, aspettati e pianti.

IL REGNO DI DANIMARCA RICONOSCE IL REGNO D'ITALIA

Il 2 settembre 1861 il Re di Danimarca Federico VII riconosce il Regno d'Italia proclamato il 17 marzo 1861

La Farnesina prosegue la pubblicazione di una serie di documenti ufficiali relativi al riconoscimento del Regno d'Italia quale nuovo Stato nazionale. Custoditi presso l'Archivio Storico del Ministero degli Esteri, i manoscritti originali con cui le autorità dei diversi Paesi manifestavano l'intenzione di instaurare formali relazioni diplomatiche con lo Stato italiano rappresentano una testimonianza diretta, dall'elevato valore storico e simbolico, del coronamento di quel disegno unitario che il 17 marzo 1861 vedeva la Nazione italiana, sino ad allora artificiosamente divisa in una serie di piccoli e medi stati regionali, farsi Patria e progetto comune.

Nel 1861, l'Italia non aveva un ufficio diplomatico in Danimarca ma si faceva rappresentare a Copenhagen dal Ministro Plenipotenziario residente a Stoccolma, Marchese Migliorati. Cavour incaricò il Migliorati di recarsi nella capitale danese per comunicare ufficialmente l'assunzione del titolo di Re d'Italia da parte del Re di Sardegna Vittorio Emanuele II ma nel far ciò espresse qualche dubbio sulla disponibilità del Re Federico VII a concedere il riconoscimento della nuova entità statuale. Le perplessità erano legate al fatto che in quegli anni la Danimarca era impegnata in una contesa con il Regno di Prussia per il controllo di alcuni suoi territori di nazionalità tedesca. A meno di non voler avvalorare le pretese di Berlino, Copenaghen non avrebbe avuto quindi convenienza a riconsocere la nascita di un nuovo Regno che proprio al principio di nazionalità si era ispirato nel condurre la sua lotta per l'indipendenza. I timori di Cavour si dimostrarono infondati poiché, come fece notare il Marchese Migliorati, le simpatie del popolo danese verso l'Italia erano talmente accese da indurre il Re Federico, tra l'altro di tendenze politiche liberali, a concedere il riconoscimento.

Il documento ufficiale, datato 2 settembre 1861, fu inviato a Torino solo dopo che Re Vittorio Emanuele II fece consegnare da un suo messo speciale, il Marchese di Torre Arsa, una lettera personale per il sovrano danese. A seguito di questi eventi si giunse anche all'innalzamento del livello delle relazioni diplomatiche con la creazione di una Legazione italiana a Copenaghen. Il documento è tratto dal fondo *Le scritture del Ministero degli Affari Esteri del Regno d'Italia 1861-87*.

"Castello di Skodsborg, 2 settembre 1861

Signore Mio Fratello,

La lettera che Vostra Maestà ha ben voluto spedirmi in data 5 maggio scorso per comunicarmi che ha adottato per se e per i successori il titolo di Re d'Italia, mi è stata rilasciata dal Marchese di Torre Arsa, che Ella ha voluto incaricare a tal fine di una missione straordinaria presso di me, cui si è prestato degnamente e in maniere da conquistarsi la mia particolare benevolenza.

Mi appresto a esprimere a Vostra Maestà quanto ho apprezzato questo segno della sua amicizia, e il piacere che provo a riconoscere il titolo che Ella ha appena adottato. Animato dal desiderio di offrire a Vostra Maestà i miei auguri per la gloria e la prosperità del Suo Regno, e per il benessere dei popoli i destini dei quali sono a lui affidati, ho chiesto al mio intimo Consigliere delle Conferenze e Ciambellano, il Conte Adam Gottlob di Moltke Hvitfeldt, Grande Croce del mio Ordine di Dannebrog, e decorato della croce d'onore dallo stesso Ordine, di recarsi in missione straordinaria presso di Voi per essere l'interprete dei miei sentimenti.

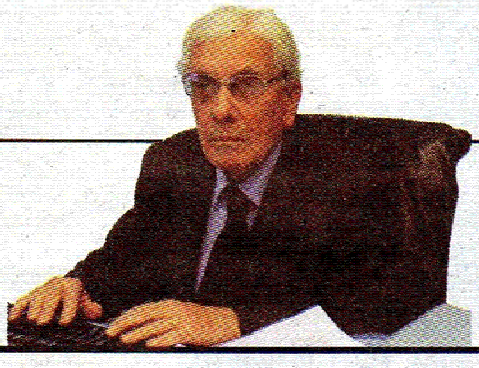
Io non dubito che il mio Inviato straordinario si mostri degno di quest'onorevole missione, e che egli risponda perfettamente alle istruzioni che gli ho dato e che hanno principalmente per oggetto di rinnovare l'espressione della mia alta stima e del mio inalterabile attaccamento".

Federico VII nacque nel Palazzo di Amalienborg a Copenaghen nel 1808, da Re Cristiano VIII e Carlotta Federica di Meclemburgo-Schwerin. Durante il suo regno (1848-63), firmò una costituzione che rese la Danimarca una monarchia costituzionale, con diritto di voto a tutti i maschi in età adulta, ed importante riforme politiche ed economiche, come l'inizio della demolizione delle mura attorno a Copenaghen e l'introduzione del libero scambio nel 1857. Durante la prima guerra dello Schleswig contro le potenze tedesche (1848-51), il Re apparve come "la guida nazionale" ed un eroe di guerra. Durante la crisi nei Ducati 1862-63, poco prima della sua morte, parlò anche apertamente di cooperazione militare inter-scandinava.

Federico VII fu insignito nell'Ordine Supremo della SS.ma Annunziata. Morì nel 1863 e venne sepolto nella Cattedrale di Roskilde. Fu l'ultimo sovrano della dinastia Oldenburg, che risale al Conte di Oldenburg Cristiano I, scelto come Re di Danimarca nel 1448 e Re di Norvegia nel 1450.

Da questa Casa derivano anche gli Zar di Russia a partire da Paolo I.

Mercoledì 16 novembre 2011 | il Giornale

la stanza di  *Mario Cervi*

L'inutile corsa a riabilitare il Sud borbonico

Caro Cervi,

il 150° dell'Unità era l'occasione di un serio e pacato bilancio. Invece ha dato la stura a un querulo rivendicazionismo «etnico» e alle tesi più strampalate e fantastiche. Se da una parte si è fatto un uso eccessivo di retorica patriottica, come non si vedeva da tempo - con l'apporto volenteroso e calcolato dei "neopatrioti" di sinistra -, dall'altra si è dovuto assistere al fiorire di una libellistica di stampo neoborbonico che ha rilanciato quasi alla lettera la favola di un Sud emancipato e ricco (però privo di strade e di ferrovie e con tassi di analfabetismo del 90-92%). Un'ampia letteratura, con contributi di autorevoli studiosi meridionali, storici ed economisti, descrive già alla fine dell'Ottocento le condizioni del Sud negli stessi termini in cui lo conosciamo oggi: clientelismo, criminalità, inefficienza, sperpero di pubblico denaro. È difficile credere che in queste condizioni una società, qualunque società, possa crescere e prosperare. Il mancato aggancio col Nord, già avviato alla modernità, ebbe come riflesso al Sud, non di risvegliare lo spirito di lotta e la competizione, ma la rassegnazione e il rancore. La protesta del Nord - come già avvenne alla fine Ottocento con Filippo Turati e Dario Papa - ha innescato il timore che il Sud venga abbandonato al suo destino e che il federalismo (nel caso venga applicato nella formula originale, cosa di cui dubito) chiuda i rubinetti dei contributi statali. Di fronte a questa prospettiva la pubblicistica meridionale che fa? Stimola il notabilato corrotto a cambiare registro e a fare i conti con se stessi? Denuncia la criminalità come remora allo sviluppo? Nulla di tutto questo. Si rifugia nella nostalgia gabbando il prossimo, che poi è il lettore più sprovveduto. Bisogna aggiungere un altro capitolo alle disgrazie del Sud, ingannato principalmente dai meridionali medesimi. È pur vero che ogni popolo ha il governo (e i libellisti) che si merita. Ma non è detto che debba essere sempre così. Sta al Mezzogiorno scegliere! O il sogno o la realtà.

Romano Bracalini
e-mail

Caro Bracalini,

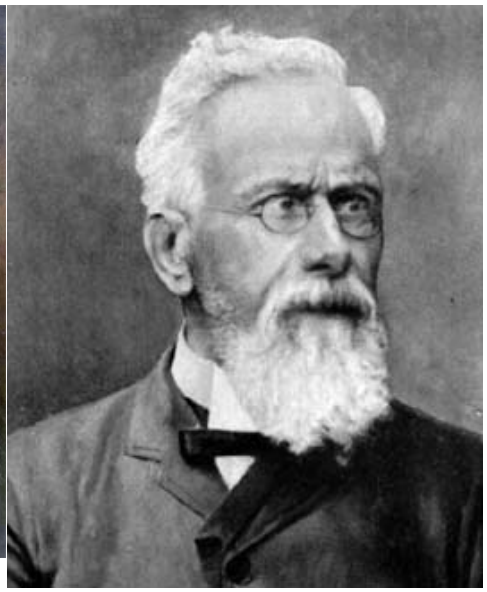
il mio ultimo intervento sulla questione meridionale ha preso spunto da un libro di Pino Aprile, *Giù al sud*. Libro che sulla scia di *Terroni* ripropone quella che tu definisci «la favola d'un sud (preunitario ndr) emancipato e ricco». Aprile insiste, e dal punto di vista editoriale ha non una ma mille ragioni, su una tesi che ha fatto di *Terroni* un bestseller e che di sicuro farà vendere bene *Giù al sud*. Il suo successo editoriale dice quanto sia diffusa, proprio giù al sud, la voglia di sentirsi dire che i vizi della società meridionale o sono calunnie, oppure sono stati provocati dai piemontesi. Senza la cui aggressione un regno che era - altro che Gladstone - «l'affermazione di Dio», avrebbe consolidato nel nome del trono e dell'altare il suo mirabile assetto.

È vero, con la pubblicistica dei centocinquant'anni non è stato avviato un serio e pacato bilancio storico, è stato invece innescato un revanscismo aggressivo. Ma è come per le trasmissioni televisive alle quali giovano i litigi. Un «serio e pacato bilancio» non produce i bestseller né convince i pasdaran. Non quelli della Padania indipendente, se di Padania ci si occupa, non quelli d'un sud che deve portare sulle spalle la croce del nord.

L'ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO NEL RISORGIMENTO - IX

ALESSANDRO NEGRI DI SANFRONT

Eroe nella carica di Pastrengo, Ufficiale dei Carabinieri Reali, Senatore del Regno d'Italia, pluridecorato al valor militare.

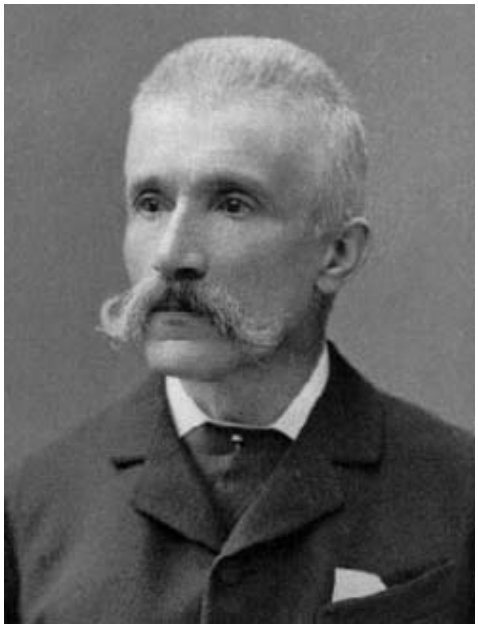


ENRICO BETTI

Dal 1857 docente all'Università di Pisa. Direttore della Scuola Normale superiore. Nel 1848 combatté a Curtatone. Deputato e Senatore del Regno d'Italia.

FRANCESCO SELMI

Chimico italiano. Tra i fondatori, con lo scozzese Thomas Graham, della chimica dei colloidi



ENRICO BETTI

Laureato a Pavia nel 1845, nel 1848 partecipa alle Cinque giornate di Milano. Docente di matematica applicata e direttore del Politecnico di Milano. Deputato nel 1862 e dal 1865 Senatore del Regno d'Italia.

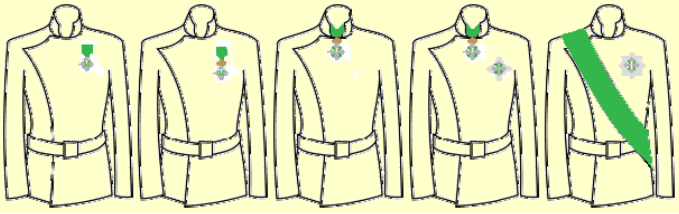
STANISLAO CANNIZZARO

Docente universitario. Partecipa ai moti siciliani del 1848. Scopre la dismutazione dell'aldeide benzoica, detta *reazione di Cannizzaro*. Tra i fondatori della Gazzetta Chimica Italiana. Fu l'organizzatore della chimica italiana dopo l'Unità.

FELICE CASORATI

Matematico italiano, autore del teorema di Casorati-Weierstrass.
Weierstrass lo dimostrò nel 1876, ma Casorati lo aveva già incluso nel suo trattato del 1868 sui numeri complessi.

Pagina a cura della
ASSOCIAZIONE DEI CAVALIERI NELL'ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO
WWW.CAVALIERI-MAURIZIANI.EU



IL SOVRANO MILITARE ORDINE DI MALTA NELLE AMERICHE

Si è aperta il 3 novembre a Lima l'VIII Conferenza delle Americhe dell'Ordine di Malta. L'incontro, che si è svolto per la prima volta in Perù, ha riunito i vertici del governo, delle Associazioni Nazionali e delle missioni diplomatiche del Sovrano Militare Ordine di Malta operanti nel continente americano. Alla conferenza, presieduta dal Principe e Gran Maestro dell'Ordine di Malta, Fra' Matthew Festing, hanno partecipato più di 150 delegati provenienti da più di 20 paesi nelle Americhe oltre ai rappresentanti di Associazioni europee dell'Ordine. Quattro giorni di lavoro con l'obiettivo di analizzare i progetti sviluppati dall'Ordine di Malta nel continente americano, individuare le priorità, scambiarsi informazioni e definire il futuro dell'azione dell'Ordine in entrambi i suoi aspetti, spirituale ed umanitario.

Nel suo discorso di apertura S.A.E. il Gran Maestro ha voluto tributare il suo personale ringraziamento "al grande lavoro e ai progetti medici e sociali che avete sviluppato nei vostri rispettivi paesi e sfere di influenza". A Lima, il Gran Maestro ha inaugurato il nuovo reparto di terapia intensiva della clinica del "Divino Niño Jesus" sostenuto dall'Associazione Peruviana dell'Ordine di Malta. Il nuovo reparto completa la dotazione della clinica, che con 68 medici effettua oltre 10.000 consulti medici al mese.

Il Gran Maestro è stato ricevuto dagli studenti e dal corpo docente della scuola media "I. E. Soberana Orden Militar de Malta".

Qui ha posto la prima pietra del nuovo edificio finanziato dall'Associazione peruviana che conterrà la biblioteca e nuove aule, distrutte dal terremoto del 2007.

Il 13 ottobre 1307, in esecuzione di un ordine di Filippo IV Re di Francia, il Gran Maestro e tutti i "Poveri Compagni d'armi di Cristo e del Tempio di Salomone", meglio noti come "Templari", vennero arrestati ed il loro patrimonio confiscato.

Si concludeva una gloriosa epopea di uno dei primi e dei più noti ordini religiosi cavallereschi medioevali fondato dopo la prima Crociata, circa nell'anno 1096. Formato per proteggere i pellegrini cristiani in viaggio verso la Terrasanta e Gerusalemme, l'Ordine fu ufficializzato nel 1129 ed assegnò ai suoi componenti la doppia natura di monaci e combattenti. Gestendo i beni dei pellegrini diretti ai luoghi santi della Cristianità, e anche grazie ai privilegi papali, negli anni l'Ordine divenne molto ricco e potente.

Il suo peggiore nemico fu Filippo IV "il Bello", Re di Francia (1285-1314), intenzionato ad impossessarsi dei beni dei Templari, verso i quali aveva molti debiti. L'Ordine viene ufficialmente "chiuso" nel marzo 1312 da Papa Clemente V.

Il 18 marzo 1314, a Parigi, vennero condotti al rogo gli ultimi grandi dignitari dell'Ordine: Geoffroy de Charnay ed il Gran Maestro, Jacques De Molay (foto della lapide commemorativa).

Nello stesso anno morirono Clemente V, il 20 aprile, e Filippo IV, in novembre.

La *Pergamena di Chinon*, rinvenuta qualche anno fa negli Archivi vaticani, è l'atto d'assoluzione concesso nel 1314 dai Cardinali plenipotenziari di Papa Clemente V ad alcuni dignitari templari, tra i quali il Gran Maestro Jacques de Molay. Secondo il testo, Papa Clemente intendeva perdonare i templari, assolvere De Molay e non andare oltre la sospensione dell'Ordine, decretata nel 1312.

Un'assoluzione che però non fu mai possibile applicare.

CONTRO LE FALSIFICAZIONI

Proponiamo ai nostri lettori tre interventi, legati alla medesima tematica: quella degli ordini cavallereschi fasulli o, se si vuole, senza alcuna legittimazione storica o giuridica. Si tratta purtroppo di un tema sempre attuale, soprattutto nella società moderna, così viziata dall'apparenza.

ORDINI CAVALLERESCHI E VENDITORI DI PATACCHE

"Una croce da Cavaliere non si nega a nessuno". Così recita una vecchia massima tenuta bene a memoria da ogni governante che voglia allargare la base del suo consenso. Eppure, al contrario di quanto farebbe presupporre questa regola di vita degli uomini di potere, ottenere una onorificenza da appuntare in bella mostra sul proprio abito da sera non è cosa particolarmente facile specialmente se a dover concedere il riconoscimento è uno di quegli ordini cavallereschi carichi di tradizione e di storia come sono il Sovrano Militare Ordine di Malta o quello del Santo Sepolcro. Il prestigio, il fascino, la gloria di cui alcuni ordini cavallereschi sono ammantati fa sì che siano migliaia le richieste di adesione che però sono vagliate con grande severità anche per evitare il più possibile di accogliere tra le proprie file soggetti poco raccomandabili, che in passato hanno nociuto alla vita di alcuni ordini cavallereschi ben più delle traversie della storia.

Evidentemente proprio per venire incontro alla grande richiesta di "cavalleria", di titoli nobiliari e di diplomi, alcuni gentiluomini molto attenti alle richieste del mercato, hanno pensato di dare vita ad ordini cavallereschi fasulli che con il pagamento di forti cifre di danaro, offrono cerimonie dalla medioevaleggiante atmosfera, diplomi, mantelli e variopinte croci che se sul momento appagano i sogni dei neocavalieri successivamente lasciano l'amaro in bocca quando si scopre di essere stati insigniti di un ordine inesistente o privo di legittimità. I casi sono i più svariati. Sono stati creati ordini con nome e storia del tutto inventata. In altri casi si è resuscitato un ordine sciolto molti secoli fa tentando, con false documentazioni di attestarne la sopravvivenza e la legittimità. Altre volte ancora si è provveduto, e qui siamo alla truffa bella e buona, ad imitare il nome e paramenti di ordini cavallereschi esistenti e legittimi dotati di storia e tradizioni prestigiosissime.

L'ordine cavalleresco in assoluto più imitato è lo SMOM, Sovrano Militare Ordine di Malta. L'Ente che rappresenta il più antico ordine cavalleresco cattolico, religioso e militare tradizionalmente nobiliare, ha la sua sede a Roma, con diritto di extraterritorialità per i suoi palazzi situati uno in via Condotti e l'altro sull'Aventino.

Proprio questo suo carattere di organismo internazionale, riconosciuto come tale dalla maggior parte degli Stati del mondo con diritto di avere suoi ambasciatori, di battere moneta e di avere servizio postale proprio, fa si che l'appartenenza allo SMOM sia ambita al di sopra di qualsiasi altro ordine cavalleresco.

Niccolò Vespucci ritratto dal Parmigianino

Era logico dunque che i falsari puntassero ad imitare l'Ordine di Malta più di qualsiasi altro organismo.

Attualmente sono circa una ventina le organizzazioni che in varia maniera tentano di farsi passare per lo storico Ordine di Malta. Qualcuno di questi "surrogati" dello SMOM, tenta addirittura di accreditarsi per il vero ed unico valido discendente dell'Ordine medioevale costituito nel 1099.

Nonostante la stampa italiana, ma anche quella internazionale abbia più volte messo in guardia, contro i falsi ordini cavallereschi sono in molti ad esserci cascati. A volte nomi famosi. Ad aver accettato pergamene dal discutibile valore sono stati Frank Sinatra e Liza Minnelli. Ma soprattutto, ad esserci, cascati, sono stati imprenditori danarosi desiderosi di aggiungere un titolo di grande prestigio sul proprio biglietto da visita così da fare colpo nelle presentazioni.

In verità qualcuno ha pensato di trarre altro genere di profitto. È successo alcuni anni fa ad un imprenditore italiano che vistosi offerta l'investitura a cavaliere di quello che lui reputava essere il vero Ordine di Malta, ma che invece era una imitazione ben fatta, pensò di elargire circa cento mila dollari per le sedicenti opere di bene di altrettanto sedicente Gran Maestro, pur di ottenere un passaporto diplomatico dell'Ordine.

Inutile dire che l'unico organismo cavalleresco in grado di rilasciare un vero passaporto diplomatico è lo SMOM di via Condotti a Roma, in quanto, Ente Internazionale, mentre l'incauto imprenditore nostrano accettava dal falso ordine a cui aveva aderito, un altrettanto falso passaporto diplomatico. Le conseguenze furono drammatiche quando l'imprenditore tentò di attraversare la frontiera Svizzera mostrando quello che lui reputava essere

(Continua a pagina 17)

(Continua da pagina 16)

un valido passaporto diplomatico. L'improvvido fu addirittura arrestato perché fidando nella inesistente immunità diplomatica pensò di far transitare oltre frontiera, nella sua valigia "diplomatica" qualche centinaia di milioni di lire.

Territorio di caccia tra i più ricchi per chi propone falsi ordini cavallereschi è quello degli Stati Uniti d'America. Qui, in quel di New York i più attivi sono stati due italiani che hanno tentato di acquistare alcuni anni fa un'isola caraibica da una repubblica delle "banane" per cercare di ottenerne l'extraterritorialità e poter quindi battere moneta, stampare francobolli, ma soprattutto, rilasciare l'agognato passaporto diplomatico, croce e delizia degli imitatori dello SMOM. Ma i venditori di patacche non sono solo operanti negli States, ma anche in Italia. Qualche anno fa i soliti imitatori dello SMOM, piazzato un ufficio Gran Magistrale in un appartamento di Ostia si misero a vendere cavalierati a tutto spiano, trovando clienti addirittura tra pubblici funzionari ed appartenenti alle forze armate.

L'arte degli imitatori fu così sottile che furono convinti persino i Gesuiti della Chiesa di Sant'Ignazio a concedere la chiesa per una cerimonia religiosa e l'immancabile iniziazione. Una volta terminata la cerimonia i neocavalieri usciti per strada coperti di medaglie, mantelli e croci, incamminatisi per giungere ad un noto ristorante della zona, furono tutti fermati dalla polizia per essere identificati.

Il Gran Maestro del sedicente ordine di Malta si diede alla fuga e così finì ingloriosamente una delle imitazioni più pericolose del vero Ordine di Malta che rilasciava insegne in tutto uguali a quelle dello SMOM.

Ad essere vittima degli imitatori, però non è stato solo lo SMOM, anche Casa Savoia ha dovuto sentire il morso dei falsari. In particolare l'opera si è fatta sentire dopo la morte di Re Umberto.

Il Sovrano in esilio, seguendo il parere di illustri giuristi aveva conservato in vita l'Ordine della Corona d'Italia, che veniva concesso con grande attenzione agli italiani particolarmente distintisi nel bene per la patria e della comunità civile. Improvvisamente, subito dopo la sua morte, avvenuta nel 1983, nelle settimane successive alle esequie dell'ultimo re d'Italia apparvero come per incanto migliaia di diplomi intestati a sedicenti cavalieri della Corona d'Italia che mai erano stati insigniti dell'onorificenza da parte di re Umberto.

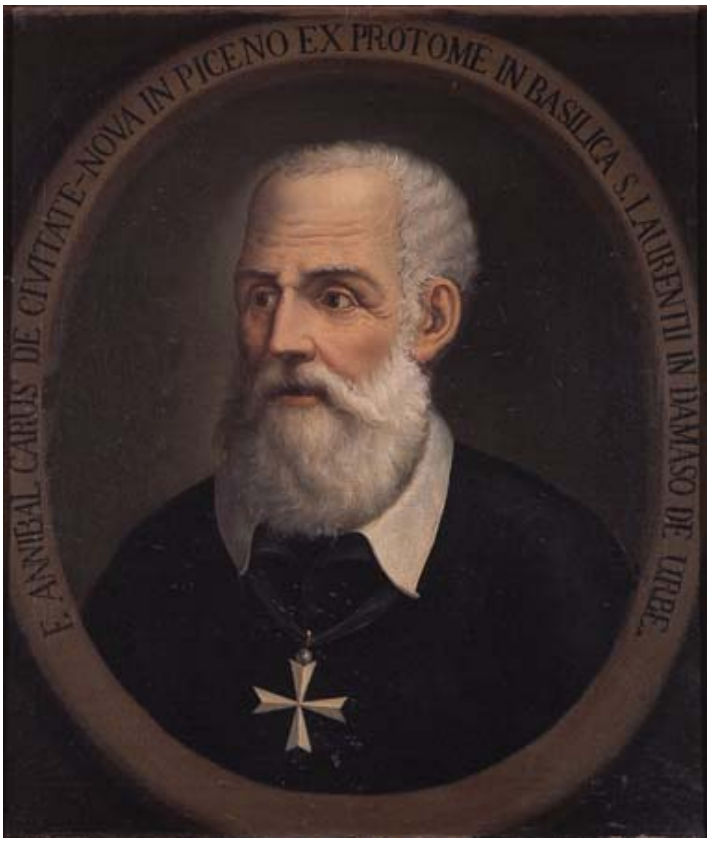
Oggi, l'unico sistema per individuare i veri Cavalieri dell'Ordine della Corona d'Italia, rispetto ai "falsi", è quello di richiedere oltre al diploma anche la lettera filigranata firmata dal gran cancelliere dell'epoca che attestava l'avvenuta concessione del titolo onorifico. In Italia l'opera dei falsari è però resa più facile dal fatto che la Costituzione repubblicana abbia abolito titoli nobiliari e gli ordini cavallereschi. Chiunque perciò può appropriarsi di un titolo nobiliare o cavalleresco senza che questo abbia delle conseguenze penali, se non in casi molto particolari.

Questo non solo è fonte di confusione ma alla fine sta distruggendo anche un patrimonio storico che è quello rappresentato, nel bene o nel male, dagli ordini cavallereschi e dalle famiglie nobili italiane nonché dalle loro tradizioni.

Intanto per gli "aficionados" del mondo della cavalleria e della nobiltà, c'è una novità: su Internet sono stati creati dei regni virtuali dove ciascuno può autoproclamarsi Re o Imperatore. Una vera manna per gli innamorati dell'inautentico.

Antonio Parisi

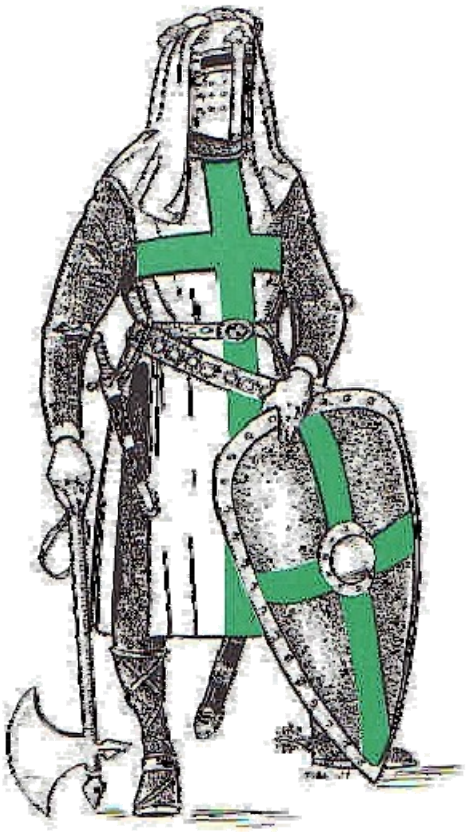
http://www.orderofmalta.int/rassegna-stampa/27318/ordini-cavallereschi-e-venditori-di-patacche-2/



Annibal Caro. Quadro fatto eseguire nel 1562/1565 dalla famiglia del duca Pier Luigi Farnese

Ordine della Corona d'Italia

SMASCHERATE LE BUGIE SULL'ORDINE DI SAN LAZZARO



A parte il Sovrano Militare Ordine di Malta, senza dubbio il più "copiato" al mondo, il fenomeno dell'imitazione di ordini cavallereschi veri, purtroppo in costante espansione, riguarda, soprattutto e non a caso, gli altri due ordini internazionali di Terra Santa: l'Ordine di San Lazzaro e l'Ordine del Tempio.

La nostra associazione si batte costantemente contro questo fenomeno di vera e propria falsificazione, che da un lato sfrutta la buona fede ed i buoni sentimenti di tante persone poco informate, mentre dall'altro non è certamente giustificato né sanato dalle attività benefiche o spirituali eventualmente intraprese. Infatti, lo svolgimento di tali attività non trasforma un'associazione in Ordine Cavalleresco.

Va poi ricordato che queste realtà violano palesemente la Legge n. 178 del 1951.

Giova dunque senza dubbio tornare sull'argomento, anche a tutela della buona fede pubblica. Lo facciamo lasciando la parola alla Santa Sede, che si è sempre espressa con molta chiarezza sul tema.

«*Da tempo viene svolta attività intesa a far rivivere e ad introdurre in Italia l'Ordine Militare ed Ospedaliero di San Lazzaro ramo di Boigny, sia con l'offerta di onorificenze dell'Ordine per cavalieri e signore, sia con articoli diretti a sostenere l'esistenza dell'Ordine quale ramo francese dell'antico Ordine di San Lazzaro di Gerusalemme, il cui ramo italiano venne fuso nel 1572 con l'Ordine di San Maurizio.*

Poiché l'Ordine di San Lazzaro di Boigny, non soltanto non è riconosciuto in Italia, ma risulta, anzi, definitivamente soppresso, per lo meno sin dal 1608, ad opera del Pontefice Paolo V e del Re Enrico IV, l'azione suindicata deve ritenersi illegale e sono state, pertanto, impartite le necessarie istruzioni perché sia fatta cessare, procedendo, ove occorra, nei confronti dei responsabili, ai sensi di legge.

Abbiamo già più volte avuto occasione di accennare alla fioritura di pseudo-Ordini Cavallereschi, che si è notata in questi ultimi tempi in Italia e fuori. Qualunque sia la denominazione assunta da questi cosiddetti Ordini (S. Giorgio di Miolans o del Belgio, S. Maria di Nazareth, S. Maria di Bethlem, S. Lazzaro, e simili), si tratta sempre di riesumazioni di antichi Ordini Cavallereschi, che sono completamente estinti, fatte da persone private le quali svolgono generalmente un'azione intensa, che finisce col sorprendere la buona fede di moltissimi, che non possono valutare al giusto pulito queste iniziative sprovviste di ogni legittimità.

Il fenomeno è tanto più grave se si considera che queste iniziative, essendo poste abilmente sotto titoli di Istituzioni religiose storiche, per il più delle persone, anziché private - come sono in realtà - possono apparire sotto l'egida della Chiesa e della Santa Sede.

Non tutti sono tenuti a sapere che gli antichi Ordini Cavallereschi erano dei veri e propri Ordini Religiosi, dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica, come ogni altro Ordine religioso, e costituiti da professi che emettevano i voti sacri prescritti dalle Regole, e godevano i redditi dei benefici ecclesiastici di cui erano investiti. Ma questi antichi Ordini non hanno di comune se non il loro antico titolo (quando questo è stato conservato) con le moderne decorazioni Equestri, le quali per una completa trasformazione giuridica del primitivo istituito possono sussistere in quanto un Sovrano o Capo di Stato nei limiti della propria giurisdizione dia ad esse la legittima consistenza civile.

Nulla di tutto questo nel preteso Ordine di S. Lazzaro. Sotto tale denominazione canonicamente per la Santa Sede non esiste più alcun Ordine da vari secoli. Lo aveva infatti già soppresso e incorporato all'Ordine di S. Giovanni (attuale Ordine di Malta) sin dal secolo decimo quinto; poi nel secolo decimo sesto, dopo una parziale e temporanea resurrezione, lo soppresse nuovamente come ente a sé, e lo incorporò all'Ordine di S. Maurizio (a. 1572), dando origine così all'attuale Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

A causa poi delle ardenti questioni politiche del tempo in Francia, nonostante le tassative disposizioni della Santa Sede, la casa priorale di Boigny, col relativo godimento di benefici ecclesiastici, riuscì a mantenersi in vita in forza esclusiva di decreti dell'autorità regia e civile. Come si vede era una posizione tutt'altro che canonica e regolare per un Ordine religioso, sia pure, cavalleresco! Ma poi quando nel 1608 il Re di Francia Enrico

Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro

(Continua da pagina 18)

IV, ad eliminare le continue difficoltà che sorgevano a questo proposito, ottenne dal Pontefice Paolo V il riconoscimento del nuovo Ordine di Nostra Signora del Monte Carmelo, attribuì a questo nuovo Ordine i beni, le case e le persone, che nei confini dei suoi Stati avevano già appartenuto all'Ordine di S. Lazzaro.

Da ciò è avvenuto che in Francia sino alla Rivoluzione sia esistito un Ordine Cavalleresco che veniva chiamato cumulativamente di Nostra Signora del Carmelo e di S. Lazzaro; mentre tale Ordine per la Santa Sede e per la Curia Romana era soltanto l'Ordine di Nostra Signora del Monte Carmelo.

Ognuno comprende su quali labili arene sia stato costruito l'edifizio del preteso Ordine di S. Lazzaro, oggetto del comunicato surriferito; e come siano destituiti di fondamento e di realtà i titoli di Cavalieri, Commendatori ecc. (per i laici) di Monsignori (per gli ecclesiastici) che si attribuiscono coloro che vengono ascritti sia ad esso, come a qualunque altro dei pretesi Ordini sopra accennati».

("Osservatore Romano", 15-16/04/1935)

L'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro è dunque l'unico erede e continuatore dell'Ordine cavalleresco internazionale di Terra Santa. Il sedicente attuale Ordine di San Lazzaro non è legittimo, indipendentemente da eventuali "protettori" o riconoscimenti di terzi.

Associazione dei Cavalieri nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro

www.cavalieri-mauriziani.eu

LE BUGIE SUI TEMPLARI

Intervento dello storico Virginio Villani

Alcuni recenti e opportuni interventi apparsi sui giornali on line di Senigallia a proposito dei presunti "misteri" della Rocca Roveresca mi sollecitano a pubblicare questa nota, che avevo da tempo nel cassetto.

Viviamo in un'epoca in cui troppo spesso la cultura storica si trasforma in divulgazione superficiale e approssimativa, dando luogo a fantasiose mistificazioni al solo scopo di confezionare specchietti per lettori superficiali o potenziali turisti in cerca di facili suggestioni. Così è nata anche la recente mania del "templarismo", scaturita dalla fantasia di sedicenti storici in cerca di protagonismo personale, che vedono ovunque la presenza dei cavalieri rossocrociati; una mania assecondata localmente dalla illusione di creare interesse e suggestione attorno a monumenti già ricchi di una loro storia, che spesso però la superficialità diffusa non permette di percepire.

Il fenomeno è arrivato ad essere talmente invasivo da trovare spazio perfino su un quotidiano nazionale, dove il 21 febbraio scorso un articolo fra il serio in faceto si titolava "Sulle orme dei Templari fra i monti marchigiani", con riferimento all'alta Vallesina, citando a sproposito le chiese medievali di S. Ansovino di Avacelli, S. Croce di Sassoferrato, addirittura S. Vittore delle Chiuse, in un colorito miscuglio di fantasia storica, esoterismo e gastronomia.

Questa è purtroppo è la visione della storia che più facilmente trova accoglienza nella comunicazione. Una visione approssimativa e distorta, talmente contagiosa da insinuarsi ovunque, fino alle guide e alla segnaletica per i turisti, che costituiscono l'anello finale e capillare della catena comunicativa e lo strumento più diffuso di conoscenza dei beni culturali.

In realtà la ricca documentazione di cui dispongono le tre chiese in questione, come del resto molti altri monumenti storici, rinviano ad una storia molto diversa, alla storia vera che ci parla di comunità monastiche e a fondazioni signorili, non avallando in nessun modo la presenza di ordini cavallereschi.

Chi ne parla mistifica i documenti e distorce in maniera disinvolta il simbolismo di raffigurazioni scultoree tipiche dello stile romanico e per questo diffuse ovunque.

Oppure cerca un supporto per giustificare certi revival storici di un ordine cavalleresco che appartiene al passato e la cui riproposizione sa solo di folklore e di protagonismo personale.

Forse sarebbe più utile cercare e capire i Templari nei pochi luoghi dove realmente hanno avuto chiese e proprietà; ma sicuramente sarebbe molto più faticoso.

E questo spiega tutto.

http://www.viveresenigallia.it/index.php?page=articolo&articolo_id=323033

Una delle "mascherate" dei neotemplari contemporanei

TRONO ED ALTARE, STORIA DEL RAPPORTO SAVOIA - CURIA ROMANA

Interessante convegno sul rapporto tra lo Stato della Chiesa e la dinastia Sabauda tra il Cinquecento e l'Ottocento

Si è svolto recentemente a Roma, Venaria Reale e Torino un interessante convegno di studi che ha messo in luce il rapporto tra Casa Savoia e la Curia Romana tra il Cinquecento e l'Ottocento nel cuore dell'epoca risorgimentale.

Studiosi italiani e francesi, esperti archivisti e docenti illustri hanno cercato di scandagliare il rapporto, non sempre facile, tra l'autorità politica della corte piemontese e i legati pontifici, i nunzi e i rappresentanti dello Stato della Chiesa.

Introdotto dalla sessione romana, presso l'Università La Sapienza con gli interventi dal padrone di casa prof. Franco Piperno, i prof. Jean Francois Chauvard, Ecole francaise de Rome e Andrea Merlotti, Ufficio studi La Venaria Reale, ha visto gli interventi di Paolo Prodi, Maria Teresa Silvestrini, Elisa Mongiano, Paolo Alvazzi del Frate, Francesco Margiotta Broglio e le conclusioni dell'On. Valerio Zanone.

Questo primo appuntamento è stato realizzato in collaborazione con l'Università della Sapienza e l'École française, e il sostegno dell'Associazione dei Piemontesi a Roma. Le successive due giornate hanno esplorato la storia delle relazioni fra lo Stato sabaudo e i principali Stati europei. E la concomitanza con il 150° dell'unità nazionale ha portato a scegliere come primo oggetto di analisi i rapporti fra le corti di Roma e Torino.

A differenza delle dinastie italiane più recenti - come Medici e Farnese - i Savoia non cercarono mai, o forse non riuscirono ad esser protagonisti nelle complesse dinamiche della politica della curia romana: non a caso, con un'unica eccezione, dalle loro fila non uscirono cardinali. Furono, invece, attenti a non rinunciare mai al diritto, ottenuto nel Medioevo, di nominare i vescovi e gli abati residenti nei propri Stati, non esitando a sostenere lunghi ed aspri scontri con i pontefici che lo misero in discussione. Anche la Regia Cappella di corte fu un importante terreno di definizione delle prerogative della corte - e dello Stato - rispetto a quelle del clero.

La dinastia costruì intorno al sacro importanti elementi della propria immagine: si pensi al culto della Sindone e dei martiri della legione tebea. Il convegno ha ripercorso queste e altre tematiche dal Cinquecento all'età contemporanea: si apre, infatti, con una tavola rotonda sui concordati dal regno di Vittorio Amedeo II a quello di Vittorio Emanuele III. Tra i molti ed interessanti contributi segnaliamo la comunicazione del professor Gianfranco Armando (Archivio Segreto Vaticano) sul tema "Santa Sede e Savoia: un secolare rapporto a partire dalle carte vaticane", che ha illustrato lo stato dell'arte delle carte relative alla documentazione inviata dai nunzi in Savoia alla Segreteria di Stato e la corrispondenza iin copia in partenza da Roma verso Torino.

Un rapporto in chiaroscuro che nei secoli ha avuto momenti di grande intesa ed altri, sopratutto negli ultimo secolo preso in esame di fortissima frizione. Dal documento del 1 luglio 1560 in cui papa Pio IV, accreditava monsignor Francois Bachaud come nunzio apostolico presso il duca di Savoia Emanuele Filiberto all'ultimo nunzio monsignor Benedetto Antonio Antonucci che lasciò Torino nell'aprile 1850, poco prima dell'approvazione della Legge Siccardi, molta acqua è passata tra il Tevere e il Po.

Luca Rolandi

La Stampa - Vatican Insider
6 ottobre 2011

CARTOGRAFIA E ARTE DEL GOVERNO DEI SAVOIA

Le carte disegnano il territorio, segnano i confini, ma dicono anche molto sulla politica: a questo tema è dedicata la mostra *La Vallée d'Aoste sur la scène. Cartografia e arte del governo, 1680-1860*, organizzata dal Consiglio regionale e dall'assessorato istruzione e cultura, con la Presidenza della Regione, e in collaborazione con l'Archivio di Stato di Torino.

Dall'inaugurazione di sabato 8 ottobre, fino al 7 gennaio 2012 dalle 9 alle 19, il Museo archeologico regionale (MAR) di Aosta accoglie il progetto nato da un'idea di Isabella Massabò Ricci, già direttrice dell'Archivio di Stato di Torino, e poi curato da un comitato scientifico composto da esperti di diversi settori, dalla cartografia alla geologia, dall'archivistica alla storia.

Ad ispirare il titolo della mostra è un'opera del Canonico Léon-Clément Gérard (1810-76), che nel suo scritto più noto, *La Vallée d'Aoste sur la scène*, ha raccontato il territorio della sua Valle d'Aosta, attraverso il linguaggio poetico che gli era proprio. Attraverso diciannove carte che risalgono al periodo fra il diciassettesimo e diciannovesimo secolo, utili ma di alta fattura estetica, si vedono gli strumenti che hanno consentito ai sovrani sabaudi un'approfondita conoscenza del loro territorio, finalizzata all'arte del governo. Infatti, quando il territorio cartografato è un'area strategica con forti aspirazioni all'autonomia, come la Valle d'Aosta, il principio "conoscere per governare" diventa un'esigenza di rilievo e ad essa deve far fronte una cartografia tecnicamente avanzata, in grado di fornire gli strumenti per il governo. In quest'ottica sono presenti le carte della regione conservate nell'Archivio di Stato di Torino, il cui prestito è frutto dell'accordo di collaborazione posto in essere con il Consiglio Valle.

La maggior parte delle carte esposte è manoscritta, a parte per i celebri esemplari a stampa di Borgonio (1680) e di Stagnone (1772) di cui si possono vedere anche le lastre usate per l'incisione a bulino.

La rassegna, che prevede anche una presentazione multimediale, è suddivisa in sette sezioni: dalla rappresentazione dello Stato nella sua interezza alle risorse del territorio (acque, miniere, foreste), da una digressione sui catasti sardo e napoleonico (con relativi registri) alla difesa dei territori, fino alla delimitazione dei confini nel 1860, quando la contea di Nizza ed il ducato di Savoia furono annesse al II Impero francese.

Il catalogo della mostra, bilingue italiano e francese, è edito da "24 ORE Cultura". Info: tel. 0165.275902.

SI È MOSSO IL CAVALLO DI VITTORIO EMANUELE

Vittorio Emanuele II tradito dal cavallo: è lui a preoccupare la Sovrintendenza ai beni architettonici, che ha bloccato lo spacchettamento della statua di piazza Duomo a Milano dopo il restauro coi fondi per il 150esimo. I tecnici hanno scoperto segni di degrado nel punto in cui il basamento s'aggancia alla statua in lega di bronzo, che si è impercettibilmente mossa. Una perizia frutto di indagini endoscopiche il 21 ottobre ha stabilito che la struttura «non risponde a condizioni sufficienti di sicurezza statica»: «inibito l'avvicinamento al cantiere», le impalcature continueranno a oscurare il primo re d'Italia almeno «per alcuni mesi».

Milano - Stemma sabaudo in Galleria Vittorio Emanuele

L'ultima, spiega Artioli, ancora parzialmente coperta perché i lavori, qui, hanno portato una bella sorpresa: un'alzata e cordoli in pietra prima coperti dall'aiuola. Tutti gli interventi, assicurano da Roma, sono stati completati nei tempi giusti, anche se l'inaugurazione, prevista il 4 novembre, non c'è stata.
Mancano dettagli burocratici, un appuntamento fissato oggi è stato rimandato dai tecnici del Comune, ma la «presa in consegna» avverrà entro fine mese.

Giulia Bonezzi
Il Giorno, 16 novembre 2011

La Sovrintendenza, l'Unità di missione che cura il progetto e il Comune (il proprietario) cercano una soluzione.
Si tratta di sollevare cavaliere e cavalcatura per sostituire le viti che li fissano e, soprattutto, di trovare i soldi per l'intervento extra. Necessario, chiarisce il sovrintendente Alberto Artioli, su un monumento soggetto alle arrampicate di cittadini festanti o manifestanti.
Il restauro è finito, «la statua pulita è meravigliosa», assicura l'ingegner Riccardo Micciché dell'Unità di missione che in città ne ha ripulite altre tre: Giuseppe Verdi in piazza Buonarroti, le Cinque giornate e Cavour nelle piazze omonime.

Milano, 7 marzo 1865: posa della prima pietra della Galleria Vittorio Emanuele II

INTERVENTI UMANITARI DELL'AIRH IN ITALIA E ALL'ESTERO

Gonnosfanadiga li, 04 novembre 2011

Signor Presidente,
le scrivo a nome della Li.V.A.S. Libera Associazione Volontari del Soccorso con sede in Gonnosfanadiga (Provincia di Cagliari), per comunicarLe quanto segue. Abbiamo acquisito da parte degli eredi della defunta Signora Nerina Pani i seguenti presidi sanitari: una carrozzina e un deambulatore.
La ringrazio a nome mio, a nome di tutti i soci volontari della nostra Associazione, sia Lei come Presidente Nazionale sia il Vice Presidente Nazionale Comm. Gaetano Casella, delegato nazionale aiuti umanitari.
Con osservanza.

Il Presidente
Sandro Pinna

VACCINAZIONE ANTI-HPV IN PIEMONTE

All'importante convegno intitolato *La vaccinazione anti-Hpv in Piemonte: attualità e prospettive* è stata annunciata che un'apposita casella di posta elettronica, gestita dal dipartimento di Discipline ginecologiche e ostetriche dell'università di Torino, darà informazioni sulla vaccinazione contro il Papillomavirus umano (Hpv), a partire dal prossimo mese di gennaio. L'esperienza potrebbe essere estesa in tutta l'Italia.

INSUFFICIENTI LE POLITICHE FAMILIARI

Il rapporto *OCSE sulle Politiche familiari* denuncia la situazione italiana: il modesto investimento economico nelle politiche familiari, il tradizionale problema della carenza di strutture per l'infanzia, la difficile conciliazione lavoro-vita familiare, l'elevato livello di povertà delle famiglie con bambini, il basso tasso di occupazione femminile e, a corollario di tutto ciò, un tasso di natalità molto basso. Lo scarso investimento nelle politiche familiari, colloca l'Italia molto al di sotto della media OCSE, con una spesa pari all'1,4% del Pil contro il 2,2% della media. Il tasso di natalità è molto basso e il tasso d'occupazione femminile al 48% contro il 59% della media. In Italia il 24% delle donne nate nel 1965 sono senza bambini, contro il 10% delle coetanee francesi. C'è sotto la soglia di povertà il 15% dei bambini italiani, ma anche il fatto che soltanto il 29% dei bambini sotto i tre anni riesce ad entrare in un asilo nido, e solo il 6% dei bambini tra i 6 e gli 11 anni utilizza i servizi di doposcuola.

LOTTA ALLA SCLERODERMIA

L'Associazione Italiana Lotta alla Sclerodermia da mesi è impegnata in una campagna informativa rivolta a tutti i 27.250 medici di Medicina Generale italiani, per sensibilizzarli sul fenomeno di Raynaud, ovvero su quello che statisticamente è ritenuto il primo sintomo riscontrato nel 95% dei pazienti affetti da questa rara malattia autoimmune, cronica ed evolutiva, nota anche come sclerosi sistemica e caratterizzata principalmente dalla fibrosi della cute, ma che può nel tempo estendersi anche agli organi interni, coinvolgendo ad esempio l'apparato gastrointestinale, i polmoni, i reni e il cuore.
Il fenomeno di Raynaud è un disturbo vasospastico scatenato dall'esposizione alle basse temperature e/o da stati emotivi. La vasocostrizione delle piccole arterie alle estremità (mani, piedi e più raramente naso, orecchie, lingua ecc.) è dovuta a una riduzione acuta dell'afflusso del sangue, mancanza la quale fa sì che le dita delle mani siano prima bianche e fredde, poi bluastre e infine rosse. Il fenomeno di Raynaud può essere "primario" o "secondario" e nel primo caso è un disturbo a sé stante, mentre nel secondo caso è provocato da un'altra patologia.
Il medico di base, dunque, che è il primo interlocutore delle persone, dev'essere informato che un disturbo circolatorio alle estremità può essere la spia di una patologia secondaria invalidante che, se riconosciuta in tempo, può ritardare al malato la disabilità e, nei casi più gravi, anche salvargli la vita. Già da tempo l'AILS chiede ai medici di famiglia un'attenzione particolare per quei pazienti che presentano il fenomeno di Raynaud e una fattiva collaborazione affinché prescrivano due semplici esami: la capillaroscopia alle mani e un esame del sangue (gli anticorpi antinucleo - ANA), che potranno confermare o escludere la malattia. Con un esito positivo per sclerodermia, infatti, la persona dovrà essere indirizzata rapidamente a un Centro di Reumatologia o Immunologia, dal momento che l'inizio della terapia in uno stadio "presclerotico" può rallentare l'aggressività della malattia.
È la prima volta che un'iniziativa di questo tipo viene adottata in Italia su così vasta scala per favorire una diagnosi precoce, indispensabile, ad oggi, nel ritardare la disabilità e anche nel salvare delle vite. 17.083 dei 27.250 medici sono già stati raggiunti dall'informativa dell'AILS. Info: ails@tiscali.it.

NUOVA ILLUMINAZIONE SPERIMENTALE DELLA FONTANA DEL PANTHEON

E' ultimato l'intervento per la nuova illuminazione sperimentale della Fontana del Pantheon a piazza della Rotonda a Roma.
L'impianto è il primo di tutti quelli che avranno la nuova tecnologia a Led. Il risultato dell'operazione assicura una maggiore illuminazione e un risparmio energetico dell'80% oltre ad una minore manutenzione periodica. Le attuali lampade a incandescenza infatti necessitano di controlli mensile o settimanali, secondo le fontane, e la loro durata è relativamente breve, mentre con i Led si arriverà a circa sei anni ed il loro utilizzo non comporta emissione di raggi ultravioletti che favoriscono la crescita di alghe, a vantaggio della pulizia di ogni fontana e della conservazione del marmo. Il valore del flusso luminoso di ogni lampada della fontana è di 1.600 lumen contro i 2.500 precedenti. L'intensità luminosa è maggiore e la potenza complessiva, per ogni corpo illuminante, è di 20 W contro i 100 W di prima. Il grado di temperatura di colore di ogni lampada è di 3.200° K contro i 2.900 delle precedenti: per questo motivo, la fontana sarà dipinta con una tonalità azzurrina. Con l'esaurimento dei quattro mesi di sperimentazione, si procederà alla trasformazione di tutte le lampade nelle fontane monumentali di Roma.

A VENARIA UN'ALTRA BANDIERA ONU

La Reggia è stata scelta dall'Unesco come sede del centro mondiale sui beni culturali

Diventano quattro i centri delle Nazioni Unite

L´Unesco ha scelto la Reggia di Venaria come sede del centro mondiale per i beni culturali. E' la quarta struttura delle Nazioni Unite a Torino dopo quelli in riva al Po. E il sindaco Fassino già pensa alla quinta: l´Agenzia per l´Acqua, per coordinare da sotto la Mole i progetti sulla risorsa idrica per l´intero pianeta.

Un´altra bandierina dell´Onu svetterà su Torino. L´Unesco ha dato il via libera al suo settimo centro al mondo di formazione e ricerca. Un altro fiore all´occhiello per la città. Un polo che non nasce dal nulla: fin dal 2001 sotto la Mole si sono tenuti master internazionali sugli aspetti economici e produttivi dei beni culturali. Corsi già realizzati in partnership con l'organizzazione che fa capo alle Nazioni Unite. Ora il salto di qualità, con il riconoscimento a tutti gli effetti del centro che avrà una doppia sede: nella Reggia di Venaria, dove si trovano già gli uffici e dove potrebbe essere allestito un polo per la ricerca, e al Bit di corso Unità d'Italia per le lezioni.

Con il via libera dell'Unesco Torino avrà un ruolo importante a livello mondiale. Esistono già sei strutture simili a Oslo, Bahrein, Pechino, Rio de Janeiro, Johannesburg e in Messico a Zacatecas, ma tutte hanno un raggio di azione locale, diretto in maniera stretta al patrimonio protetto dall´organizzazione dell´Onu nell´ambito locale. «Torino avrà invece un ruolo trasversale - spiega il professor Walter Santagata, docente di Economia della cultura all'Università di Torino e tra i padri del progetto - si occuperà della formazione e della ricerca in campo economico legato a tutto il patrimonio dell'umanità dichiarato dall´Unesco».

Nel Centro si formeranno organizzatori di mostre e gestori di musei, direttori di siti archeologici e promotori di eventi. Arriveranno a Torino e Venaria esperti internazionali, quadri e funzionari dell'Unesco, studenti dai cinque continenti per imparare a valorizzare i loro patrimoni territoriali. «Lo scopo del settimo centro - spiega Dario Arrigotti, direttore aggiunto di Cif-Oil - è quello di promuovere la ricerca e la formazione in contatto con i 1.000 siti Unesco, di cui più di 700 sono beni culturali».

Il via libera al "Centro internazionale di ricerca sull'economia della cultura e sugli studi sul patrimonio culturale" è arrivato dell'Assemblea generale dell'Unesco, che si è tenuta a Parigi. E a gennaio, per l'inaugurazione del nuovo polo, potrebbe arrivare a Torino Pierfrancesco Bandarin, direttore del centro del patrimonio mondiale Unesco. Nel consiglio di amministrazione del polo di Torino ci saranno rappresentanti dell'Università, dell'Unesco, dell'Ilo, della Reggia di Venaria, del ministero dei Beni Culturali. Tra gli osservatori senza diritto di voto, compaiono due istituti di ricerca: Siti, ovvero Sistemi territoriali integrati, gestito dal Politecnico, e il centro studi Silvia Santagata.

Le ricadute per la città e per il Paese non mancheranno. Oltre all'aspetto formativo, con un aumento dei corsi e lo studio di pacchetti che verranno venduti per gli altri centri e per le organizzazioni che ne faranno richiesta, si lavorerà molto sul fronte ricerca: «Questo vuol dire che dagli studi commissionati - spiega il professor Santagata - nasceranno molti progetti ad hoc sui siti Unesco.

Un'attività che rappresenta un volano per il sistema universitario e in prospettiva anche per quello produttivo».

Diego Longhin
Repubblica - Torino, 13 novembre 2011

www.tricolore-italia.com

QUANDO L'EPITAFFIO È UNO SBERLEFFO

La «Spoon River» di Montanelli. In un volume le lapidi funerarie con cui Indro seppelliva vivi i suoi contemporanei.

Sembra incredibile che il sarcasmo di Indro Montanelli potesse raggiungere vette ancor più acuminate rispetto ai leggendari «Controcorrente», i suoi corsivi quotidiani sul «Giornale». Eppure è così. Lo dimostra il volume Ricordi sott'odio. Ritratti taglienti per cadaveri eccellenti, in libreria da oggi per Rizzoli (pagine 223, 17). Qui troviamo un'antologia di epitaffi, quasi tutti inediti, che Montanelli - spiega nell'introduzione il curatore Marcello Staglieno - aveva scritto per le tombe di vari personaggi, a partire dagli anni Cinquanta, buttandoli giù di volta in volta su tovagliette di carta, su bloc notes, su fogli sparsi. «Una Spoon River all'acido prussico», la definisce Staglieno. Scrittori come Alberto Moravia e Riccardo Bacchelli, politici come Guglielmo Giannini e Pietro Nenni, attrici come Alida Valli e Ingrid Bergman, perfino il sommo pontefice Pio XII: tutti vengono messi alla berlina attraverso lapidi funerarie che ne sbeffeggiano i difetti e le debolezze umane in modo fulminante e crudele.

Non c'è pietà per nessuno, come si vede dagli esempi riportati qui a fianco: Piero Calamandrei viene inchiodato al suo assillo di essere sempre più a sinistra di tutti; Wanda Osiris alla sua vanità di soubrette; Palmiro Togliatti all'ipocrisia del suo credo ideologico; Mario Soldati alla smania di protagonismo; Enrico Mattei all'ambizione smodata di progetti faraonici pagati dal contribuente. Giudizi a volte ingenerosi, sempre divertenti

Vi traspare nitida la lezione del maestro di Montanelli, Leo Longanesi, che per la bassa statura si definiva appunto «carciofino sott'odio». Un'autoironia che non mancava neppure a Indro, capace di dedicare a se stesso il seguente epitaffio:

Genio compreso
spiegava agli altri
ciò
ch'egli stesso
non capiva.

Antonio Carioti
Corriere della Sera, 4 ottobre 2011

LA CASCINA CHE IL TEMPO NON HA SCONFITTO

Maestosa, austera, la cascina Airale domina la distesa verde del Parco Colletta, in zona Regio Parco.
Immersa nel silenzio di un angolo rialzato di via Zanella, circondata dalla foschia densa che in queste mattine d'autunno sale dai prati e si dissolve alzando gli occhi verso Superga, assomiglia all'immagine della casa maledetta di un racconto dell'orrore di George Stroup.
Ogni tanto si scorge in lontananza la sagoma di qualche pensionato che porta a spasso il cane o di un corridore dedito all'allenamento quotidiano nel parco, ma la vicinanza al Cimitero Monumentale non aiuta comunque a rendere l'atmosfera rassicurante. Raramente infatti la gente del quartiere si avvicina a questa antichissima casa rurale, ridotta ormai ad un rudere pericolante, frequentato a quanto si dice da individui poco raccomandabili. Anche per questo, qualche anno fa la cascina era stata completamente recintata, murando porte e finestre con grossi blocchi di cemento grigio, alcuni dei quali spiccano ancora come delle ferite sull'architettura di origine medievale costituita da mattoncini rossi. Ma l'isolamento non è durato a lungo.
La recinzione è stata divelta in più punti e le stanze dell'Airale si sono ripopolate di persone. Tossicodipendenti, barboni, anime senza nome che arrivano di notte fino alla vecchia cascina per ripararsi sotto un tetto che non c'è. È crollato già da molti anni, dopo l'abbandono dell'edificio dei suoi ultimi proprietari, avvenuto nel 1982 in seguito ad un esproprio da parte del comune. Da allora le crepe si sono allargate, alcuni muri interni sbriciolati e la vegetazione si è rimpossessata della struttura al punto da farla quasi scomparire sotto il peso del suo passato pluricentenario. Un passato che riemerge dagli archivi e dai trafiletti di cronaca cittadina, ma che oggi non interessa più a nessuno.
Sembra incredibile ma quando nel 1567 il duca Emanuele Filiberto acquistò dei terreni lungo le rive del Po, per edificarvi una residenza di caccia, nell'area era già compreso «il restetto del'Ayralle col suo ricetto». La cascina venne poi menzionata esplicitamente nel Testimoniale di Stato dell'anno 1681, ancora conservato presso l'archivio di Torino. Successivamente durante l'assedio di Torino del 1706 i francesi rasero al suolo la palazzina di caccia, ma non la cascina Airale che continuò a rifornire di viveri le truppe piemontesi fino alla vittoria finale.
Da allora nonostante alcuni rimaneggiamenti, la casa mantenne pressoché inalterato il suo disegno che ha attraversato i secoli, facendo ogni tanto capolino tra le righe della cronaca locale per fatti più o meno grandi. Ad esempio sulla Gazzetta Piemontese del 1882 viene riportata la vicenda di un tale Lorenzo, di anni 15, sorpreso in fragranza di reato, mentre rubava delle noci dal terreno antistante la cascina. Lo stesso quotidiano riferisce di «due giovinotti» che nel 1884 trovandosi nei pressi dell'Airale rinvennero un feto umano ormai senza vita. Mentre il 15 luglio 1901 La Stampa dava notizia della denuncia spiccata dai carabinieri ai danni di Pietro Negro, venticinquenne di Saluggia e di due suoi compaesani che «ferirono a colpi di coltello tal Favaro Simone» nel cortile antistante la casa rurale. A quanto pare si trattò di una questione d'onore...
Nel corso del Novecento la cascina fu anche teatro di due episodi inquietanti. Il primo datato 8 aprile 1957, quando secondo le cronache per qualche tempo «l'atmosfera di un fosco delitto è aleggiata attorno al cadavere di un uomo», un operaio di 56 anni, rinvenuto con la gola squarciata. Il giallo venne poi risolto dopo un'inchiesta che ne accertò il suicidio volontario. Stessa sorte anche per un altro operaio trovato impiccato nei cespugli vicini alla proprietà Airale nel 1960.

Ma se qualcuno ha deciso di morire accanto alla vecchia cascina, la stessa è sopravvissuta nonostante un progetto che prevedeva il suo abbattimento per realizzare un porto fluviale sul Po.
Nel 1989, dopo che le ultime mucche avevano lasciato le stalle da sette anni, si era pensato di trasformarla in un centro sociale e darla in mano ai punk, ma le precarie condizioni della struttura fecero abbandonare anche questa ipotesi. Tuttavia negli ultimi 15 anni alcune associazioni hanno chiesto di poter trasferire qui la propria sede ed il Comune stesso, proprietario dell'immobile dal 1978, avrebbe voluto destinare la cascina come sede di servizi per il vicino cimitero monumentale. Inutile dire che nulla di tutto questo è mai stato realizzato e l'edificio continua a versare in uno stato di desolante abbandono. È un problema perché il Comune non sa come trovare il denaro per provvedere ad un progetto di ristrutturazione sulla falsariga di quelli che hanno già interessato altre cascine urbane. Di certo un destino mortificante per un monumento che, seppure di scarso pregio, appartiene di diritto a quel patrimonio storico-artistico cosiddetto "minore" che non sembra giusto dimenticare.
Dal canto suo l'Airale, di crollare da sola e togliere il disturbo, non sembra volerne proprio sapere. Per ora si regge ancora in piedi per miracolo, mettendo in serio pericolo la vita dei suoi disperati avventori notturni e continuando ad essere un luogo poco sicuro anche per i frequentatori del parco. Rimane lì, perseverando chissà ancora per quanto nella sua ostinata resistenza alla definitiva disgregazione.

Massimiliano Ferraro
www.pagina.to.it, 12 ottobre 2011

DIECI COSE CHE MI HA INSEGNATO MIO NONNO LUIGI EINAUDI

A mezzo secolo dalla morte, le lezioni del Presidente nel ricordo del nipote ambasciatore: la base di partenza per quasi tutto era la lettura

Gli insegnamenti che mi ha lasciato mio nonno, Luigi Einaudi, si possono riassumere in dieci lezioni. Supplirò ai difetti della memoria citando brani di lettere che mi scrisse quando era Presidente della Repubblica e io facevo il liceo e l'università negli Stati Uniti. Lui aveva fra i 78 e gli 81 anni, mentre io avevo fra i 16 e i 19 anni.

Prima di parlare di lezioni, però, bisogna dire che per Luigi Einaudi la base di partenza per quasi tutto era la lettura. Poche sono le sue foto nelle quali non ha qualcosa de leggere in mano. Dall'età di dieci anni io divoravo le avventure di Emilio Salgari. Così ho anche letto Jules Verne, prima in italiano e, solo dopo, in francese. Ma di letture più serie poche. Il nonno non era del tutto contrario: «Quella tua era l'età in cui io divoravo libri; pur di leggere, senza discernimento talvolta, ma avendo cura si trattasse per lo più di scrittori grossi, quelli che dissero qualcosa. Nacque un gran disordine, ma qualcosa rimane sempre. Non consiglio il disordine, ma importa fare escursioni extravaganti fuor del campo assegnato, è utile ed eccita la mente in un'età in cui questa è pronta a ricevere. Regola: non leggere libri di gente mediocre o di pura attualità».

Nel 1952 avevo compiuto sedici anni e il nonno mi permise di dormire a San Giacomo fra gli scaffali della biblioteca, un ricordo che mi rende felice ancora oggi. Quell'estate mi fece leggere Virgilio con lui in latino, spiegando che la lettura era per imparare un'altra lingua, ma anche per meditare sulla sostanza. Quel Natale mi mandò il *Dizionario moderno* del Panzini con la dedica: «A Luigino, perché nello scrivere italiano abbia una guida alle parole moderne che è bene usare il meno possibile».

Nel 1954 abbiamo letto assieme *L'Ancien Régime et la Révolution* di Tocqueville in francese. Poi mi fece leggere i commentari dell'inglese Arthur Young che aveva viaggiato in Francia negli anni prima della rivoluzione registrando le condizioni economiche e sociali.

Nel 1945, al ritorno dall'esilio svizzero per assumere la carica di governatore della Banca d'Italia Luigi Einaudi aveva 71 anni.

Mio padre diceva che il nonno «era affamato» di rimettersi al lavoro. A quante persone è dato avere l'opportunità di mettere in pratica le conoscenze e le teorie di tutta una vita?

Ma la situazione era tutt'altro che facile. La guerra aveva peggiorato le condizioni economiche, e creato un vuoto istituzionale.

E nel 1948 ricevette il massimo incarico dello Stato, il primo a essere scelto dalle Camere come Presidente della nuova Repubblica italiana. Non era una carica che aveva cercato. Anzi, avendo votato per la monarchia nel referendum del 1946, si potrebbe dire che era una carica contro la quale aveva votato. E adesso era lui a rimpiazzare il Re.

Il protocollo repubblicano era tutto da inventare. Non c'erano precedenti.

Il personale del Quirinale era composto in molti casi da chi aveva servito il Re.

Ricordo persino un autista che aveva fatto l'autista per Mussolini. E poi l'Italia era divisa. La retorica si riferiva alle bellezze del trionfo della democrazia e della Repubblica. Ma la realtà era che c'erano vincitori e vinti. E, come al solito in Italia, molte correnti. In Inghilterra la monarchia dava un senso di unità nazionale al di sopra delle liti politiche. In Italia la monarchia era stata bocciata, ma la Repubblica era da costruire. Il nonno temeva che sarebbero sorti momenti di crisi che avrebbero potuto precipitare senza una figura di riferimento nazionale al di sopra delle parti.

La prima e forse la più importante lezione imparata in questo ambiente era che «bisogna dare il buon esempio». Sottolineo *il* buon esempio, perché chi occupa la massima carica dello Stato non può soltanto dare *un* buon esempio. Anzi, ha la responsabilità di individuare le prassi migliori da trasmettere ai concittadini e ai propri successori. Dunque deve *sempre* dare il buon esempio. E darlo in tutto, anche nei dettagli meno importanti. Questo abito mentale diventò una parte essenziale della nostra vita quotidiana. Non presumere mai.

La seconda lezione, «fare le cose bene anche se non sarai ringraziato», era sempre stata una delle sue regole.

Il primo sistema italiano di previdenza sociale, la Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai (Cnas), era un'assicurazione volontaria. Ben prima della guerra del 1914, il nonno pagò il suo contributo come datore di lavoro, aggiungendo anche il contributo che spettava alla donna di casa, Maria Granda. Non fu mai ringraziato; il commento lapidario della domestica riferitomi anni dopo fu infatti: «Se lo fa il professore, vuol dire che qualcosa ci guadagna».

La terza lezione è stata capire che «per trovare una soluzione bisogna accettare che la politica può talvolta interferire con una logica tecnica - e viceversa» . Una lezione maturata nelle discussioni di Trieste e delle frontiere dell'Italia con la Francia. I conflitti di territorio non si possono risolvere come fecero le potenze coloniali in Africa, tracciando linee geometriche senza riguardo per gli abitanti e le culture o persino la geografia. I maggiori esiti della mia vita diplomatica sono tutti dovuti a questa lezione.

Una quarta lezione è stata: «Presta attenzione alla tua base». In sette anni come Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi non ha mai lasciato l'Italia, nemmeno per andare in un vicino paese europeo. Aveva viaggiato molto prima di assumere la Presidenza della Repubblica e fatto quasi due anni di esilio in Svizzera.

EINAUDI: "PERCHÈ VOTERÒ PER LA MONARCHIA"

Poiché dobbiamo creare nella carta costituzionale le garanzie della libertà per tutti i cittadini, anche per quelli che, senza essere eroi, servono umilmente la patria compiendo il proprio dover, dico che, accanto alle due assemblee legislative, accanto ad un capo del governo, che goda la fiducia dell'assemblea popolare, perché la sua elezione è parte della elezione di questa, accanto ad una magistratura autoreclutantesi e indipendente da governi e da assemblee politiche, accanto ai consigli elettivi regionali, provinciali e comunali, forniti, nei limiti dei propri ben definiti e bene ragionati compiti, di piena autonomia dal governo centrale, accanto alle chiese e massimamente alla chiesa della grande maggioranza degli italiani che è la chiesa cattolica, accanto alle fondazioni ed alle associazioni, accanto alla scuola, istituti tutti volti ad opere autonome di bene, deve esistere un capo di stato, il quale tragga radi vita da una fonte diversa dalla elezione. (…)

Questa fonte è una forza storica, costituita da tradizioni, da opere compiute in passato attraverso secoli di lotte e che non possono essere distrutte da errori in tempo recente, che è un attimo nella vita dei popoli. Noi non possiamo dimenticare che il Piemonte e la casa Savoia con una lotta secolare avevano respinto, da un lato, sino al Ticino, spagnoli e tedeschi e dall'altro lato, sino alle Alpi,i francesi,i quali pure vantavano diritti su Casale e su Asti e per lunghi anni avevano dominato la capitale dello stato sabaudo da Carmagnola e da Pinerolo, conquistando all'Italia quei confini naturali sulla cima delle montagne che oggi, per la sventura e la discordia delle due nazioni sorelle, si sono nuovamente contesi. Noi non possiamo dimenticare che fu così foggiata quella spada, furono fondati ed agguerriti quei reggimenti senza di cui la idea della unità di Italia sarebbe rimasta vana aspirazione di pensatori e poeti. (…)

Il patrimonio delle tradizioni e delle glorie avite è patrimonio di tutti, che dobbiamo trasmettere intatto ai figli ed ai nipoti. Lo dobbiamo trasmettere cresciuto e rinnovato. La monarchia, forza storica, potere posto al di sopra dei partiti, deve diventare quell'istituto di cui in Inghilterra si dice che non se ne parla mai. (…)

Questa è la monarchia per la quale noi votiamo; una monarchia la quale nei giorni ordinari sia il simbolo rappresentativo dell'unità della patria e della concordia dei cittadini, circondata da una corte austera, i cui membri siano scelti dal Re e dalla Regina sentito il parere conforme del primo ministro, ed adempia all'ufficio di tutrice della costituzione e di organo della volontà del popolo nei momenti supremi della vita della nazione, quando le altre forze politiche si dimostrano incapaci ad esprimere un governo stabile. (24 maggio 1946)

Quando gli chiesi perché non viaggiò mai all'estero da Presidente, mi disse semplicemente cemente che il suo dovere era di essere in Italia.

Una quinta ed essenziale lezione era «non scordare mai l'uomo comune» .

L'intellettuale e l'uomo politico non hanno diritto di decidere cosa va bene per il contadino o l'operaio. «L'unica persona che sa se le scarpe gli vanno è chi le porta». Questa frase tagliente fece parte di molte nostre discussioni.

Riflette una profondissima convinzione del valore individuale della persona e il rispetto che gli è dovuto al di là della condizione sociale, e senza settarismi politici. Per Luigi Einaudi l'Italia non poteva essere concepita solo in base a classi sociali, etichette politiche o titoli formali.

La lezione numero sei: «Anche noi sappiamo contare» . Un giorno a cena in famiglia al Quirinale Luigi Einaudi era soddisfattissimo. Quel giorno aveva visto Barbara Ward, scrittrice ed economista inglese diventata più tardi Lady Jackson. La Ward da poco aveva scritto un articolo che conteneva qualche calcolo sbagliato. Einaudi le aveva spiegato l'errore, la Ward lo aveva accettato. Dopo averci raccontato lo scambio disse, sereno, «anche noi sappiamo contare».

La lezione numero sette: «Le cose non sono sempre come appaiono» . Era comune durante gli anni del fascismo vedere un ritratto di Mussolini in case di contadini. Molte volte era appeso vicino alla porta di casa. Quando passavano le autorità fasciste tutto sembrava in ordine. Ma il contadino aveva messo il ritratto vicino alla porta così che, vedendolo mentre stava varcando la soglia di casa, poteva sputargli contro senza che lo sputo finisse in casa. Fra le note per il testamento, riferendosi all'azienda agricola: «Se c'è un reddito un anno, non credere che si ripeterà l'anno venturo».

Una simile ma ottava lezione sarebbe: «Evita le prime impressioni».

Un giorno gli ho portato un libro appena pubblicato che avevo letto nel corso dei miei studi a Harvard ma che lui non aveva. Non mi ricordo se glielo avevo offerto come regalo o come prova di un argomento. Credevo di avere capito che per lui i libri fossero la massima espressione della civiltà e che, circondato dai libri come era, lo avrebbe apprezzato.

Lo rifiutò. Come mai? chiesi sconcertato. «Prima di comperare un libro bisogna sapere se vale o no. Io, se posso, non compro mai un libro se non 40 anni dopo la sua pubblicazione. Solo allora si saprà se vale qualcosa o no». Immaginate la mia reazione. Non avevo ancora 20 anni!

Molto difficile da mettere in pratica la nona lezione: «Non dire mai oggi qualcosa della quale ti vergognerai domani o fra dieci anni o anche vent'anni dopo d'averlo detto». Non so come o dove avesse imparato questa lezione. Forse da giornalista. Nel 1960 mi scrisse una massima un po' diversa: «Se si scrive qualcosa, lasciarlo stare a riposo per 15 giorni o un mese, e poi rileggerlo». In ogni modo cercare di parlare e scrivere sempre *sub specie aeternitatis* è molto difficile. Se nella mia vita diplomatica mi sono ostinato nel cercare di seguire questa regola essenziale, lo devo al nonno.

La decima lezione è una lezione di limiti. Da Caprarola, il 23 agosto 1953, il nonno rispose così a una serie di esiti miei dei quali mi ero molto vantato con lui: «Il desiderare sempre il meglio è una delle ragioni di vivere. [...] Ed adesso ti dico di una mia fissazione. La gioia per i risultati ottenuti deve essere sempre accompagnata da una tacita riserva mentale. Quel che so, che ho imparato, è niente in confronto a quel che non so. [...]. Quel che occorre è imparare il metodo di distinguere il vero dal meno vero; il metodo di ragionare. Ed a questo fine servono in primissimo luogo la matematica, per porre bene i problemi, ed il latino per esprimersi bene. Con il quale latino - *for ever* - ti bacia ed abbraccia il tuo nonno».

Luigi Roberto Einaudi
La Stampa, 30 ottobre 2011

CAMPAGNA CONTRO L'INFLUENZA STAGIONALE

E' possibile vaccinarsi negli studi dei medici di famiglia e per le categorie cosiddette "a rischio" la vaccinazione sarà gratuita e fortemente consigliata.

Si stima che in Italia l'influenza stagionale causi ogni anno circa 8.000 decessi, di cui 1.000 per polmonite ed influenza. L'84% di questi riguarda persone sopra i 65 anni. L'efficacia stimata per il vaccino antinfluenzale, in adulti sani, varia dal 70 al 90%. Nei bambini e ragazzi fino a 16 anni è stimata un'efficacia pari al 60-70%. Negli anziani che vivono in comunità, l'efficacia nel ridurre la mortalità legata all'influenza varia dal 23 al 75%.

La vaccinazione è raccomandata, in particolare, ad alcune categorie più a rischio come: soggetti di età superiore a 65 anni; bambini di età superiore ai 6 mesi, ragazzi e adulti fino a 65 anni di età affetti da patologie che aumentano il rischio di complicanze da influenza; donne che all'inizio della stagione epidemica si trovino nel secondo e terzo trimestre di gravidanza; medici e personale sanitario di assistenza; soggetti addetti a servizi pubblici di primario interesse collettivo.

PATOLOGIA ARTICOLARE PIÙ FREQUENTE DOPO L'ARTROSI

Ippocrate la considerava il male dei ricchi, mettendola così in relazione con l'alimentazione iperproteica che solo pochi potevano allora permettersi. Tuttavia la correlazione tra gotta e consumo di determinati cibi non è un fatto incontrovertibile, tanto che attualmente si evidenziano anche le dipendenze genetiche della patologia, mentre molti cibi un tempo sotto accusa ora sono stati assolti. Questa malattia del metabolismo è la più frequente patologia articolare dopo l'artrosi. In Italia si stima ne soffrano circa un milione di persone, ma il dato è probabilmente sottovalutato. Ne soffrirono grandi personaggi storici come Giulio Cesare e Luigi XIV. Sta conoscendo negli ultimi anni un aumento di incidenza, sia tra gli uomini che tra le donne, e sono proprio queste ultime a contare sempre più casi: oggi il rapporto donne/uomini è di 1 a 4, mentre fino a pochi anni fa era di 1 a 7. Popolarmente conosciuta come connessa al consumo soprattutto di alcuni tipi di carne e pesce, la gotta è causata da un aumento nell'organismo della presenza di acido urico che provoca un incremento del livello di uricemia nel sangue (iperuricemia) che a lungo andare crea depositi di cristalli di acido urico a livello articolare (provocando infiammazioni molto dolorose che possono evolvere in forme di artrite cronica deformante) oppure nei reni, causando calcolosi renale, o ancora nel tessuto sottocutaneo, dando vita alla formazione di noduli, i cosiddetti "tofi". Per informare l'opinione pubblica sul tema la Società Italiana di Reumatologia (SIR) e la Società Italiana di Medicina Generale (SIMG) hanno promosso per la prima volta in Italia, quest'anno,il *Mese della Gotta* (www.lagotta.it).

Una ricerca, pubblicata sul *New England Journal of Medicine*, dopo 12 anni di osservazione (quasi 50.000 soggetti) ha rilevato un aumento del rischio del 21% per ogni portata di carne consumata in più al giorno e un 7% per ogni portata di pesce.

Molte carni bianche, invece, così come le proteine vegetali (prima messe sotto accusa), le uova e i formaggi magri sono stati assolti dalla ricerca che ha addirittura evidenziato i benefici del latte. Rimarrebbero invece incriminati fegato, rognone, cuore, aringa, sgombro, acciuga e trota. Una dieta scorretta può aumentare il rischio di contrarre la gotta, poiché l'obesità innalza i livelli di acido urico, così come l'alcol, un elevato valore dei trigliceridi, il diabete (spesso associato all'obesità) e l'ipertensione arteriosa. I sintomi della malattia sono quasi sempre acuti e si manifestano all'improvviso, spesso nelle ore notturne, e includono intenso dolore alle articolazioni, in particolare dell'alluce, ma anche nei fianchi, nelle ginocchia, mani e polsi.

Il dolore dura tipicamente tra cinque e dieci giorni e poi smette. La sensazione di fastidio scompare gradualmente nel giro di una o due settimane, lasciando l'articolazione apparentemente normale e senza dolore. Una diagnosi tempestiva è importante, ed è possibile attraverso l'estrazione del fluido dalla giuntura dolorante, per controllare la presenza di cristalli di acido urico nelle cellule dei globuli bianchi.

Altri test possono essere quello delle urine, per scoprire la quantità di acido urico espulso, e del sangue, per misurare la quantità di acido urico presente. Il rischio è che alcune persone afflitte da gotta sviluppino una forma cronica di artrite, mentre un più limitato numero di soggetti con la gotta sviluppa anche calcoli renali. Per gli attacchi di gotta, farmaci anti-infiammatori non steroidei possono aiutare ad alleviare i dolori, mentre per i casi più gravi vengono prescritti farmaci corticosteroidei. Una volta che l'attacco acuto è sotto controllo, il trattamento viene finalizzato alle cause.

DORMIRE POCO CAUSA DANNI AL CERVELLO

Gli adolescenti che vanno a dormire tardi tutte le sere rischiano effetti negativi permanenti sul loro cervello, secondo uno studio della University of Wisconsin-Madison, perché le restrizioni del sonno impediscono la crescita equilibrata e lo sfruttamento delle sinapsi del cervello che sono le connessioni attraverso le quali avviene la comunicazione fra i neuroni. Perdere troppo sonno durante l'adolescenza, specialmente in modo cronico e continuativo, può provocare delle conseguenze durature sui collegamenti cerebrali. L'adolescenza è un periodo molto delicato per lo sviluppo del cervello, che cambia drasticamente con una ristrutturazione massiccia dei circuiti nervosi e con molte nuove sinapsi che vengono formate e poi eliminate.

DAI SOLVENTI DANNI AI BAMBINI

Sostanze chimiche che si trovano comunemente nelle nostre case sono molto nocivi per la salute. Si tratta di Ftalati e Bisfenolo A, presenti nella plastica e in prodotti casalinghi come solventi e prodotti per la pulizia. Essendo comuni nei luoghi nei quali le persone vivono e mangiano, riescono a introdursi nel corpo. L'University of Michigan di Ann Arbor ha messo in relazione l'abbondanza di questi composti nel corpo umano con il malfunzionamento della tiroide. Il danneggiamento delle funzioni della tiroide può influire su importanti sistemi come quello riproduttivo, sul metabolismo e sui livelli energetici. In particolare, uno ftalato, il Dehp, causa le maggiori disfunzioni alla tiroide, e la principale fonte di esposizione è legata alla contaminazione nel ciclo alimentare. La ricerca si è concentrata principalmente sugli adulti, ma gli scienziati sottolineano rischi alla tiroide particolarmente elevati per le donne incinte ed i bambini.

IL TRASFERIMENTO DA ROMA A BRINDISI NON FU UNA "FUGA"

Nell'ultimo bimestrale (5/2011) "Il Nastro Azzurro", il Presidente nazionale del glorioso Istituto del Nastro Azzurro fra Combattenti Decorati al Valor Militare e Direttore Editoriale della rivista, Gen. Carlo Maria Magnani, risponde ad una lettera del Sig. Primo Dei Rossi, socio della Federazione di Venezia:

"Carissimo sig. Dei Rossi,
la lettera cui lei fa cenno è stata pubblicata a pag. 4 del n.° 6-2010 de "Il Nastro Azzurro" ed è stata commentata, come di consueto fino allo scorso anno, dal nostro Direttore Responsabile, il generale Antonio Daniele, il quale ha voluto porre l'accento proprio sulla necessità di non utilizzare la "memoria" al posto della "storia", spacciandola per quest'ultima.
Ciò, allo scopo di evitare che libere interpretazioni di vita vissuta possano divenire punti di riferimento in una storia del tutto rivisitata ad uso e consumo di chi racconta, in ultima analisi, soltanto se stesso, oppure di chi vuol piegare l'esposizione della sequenza degli eventi storici ad esigenze di altro genere.
Lei non sembra cadere in questo errore, pur tuttavia quello che esprime è oggettivamente solo un punto di vista, ampiamente condivisibile per carità, ma del tutto personale su due eventi cardine della storia dell'Italia nella seconda guerra mondiale: l'entrata in guerra e il tentativo di uscirne, miseramente fallito, anzi foriero delle successive peggiori disgrazie per il nostro Paese (divisione in due del territorio, deportazione nei campi di sterminio degli ebrei italiani, guerra civile, evidente mancanza di fiducia da parte dei "nuovi" alleati, ecc …) al punto che ha corredato la sua lettera di quelle "frasi celebri" delle quali, per motivi di spazio, riporto di seguito solo quella, emblematica, di Eisenhower: "La resa dell'Italia fu uno sporco affare. L'Italia è la sola nazione ad avere perso la guerra con disonore".
Su una cosa però è importante fare chiarezza ancora una volta: lo spostamento del Re e del Governo da Roma a Brindisi non fu una "fuga" davanti al nemico, ma una manovra politica logica e anche prevista dall'armistizio firmato a Cassibile il 3 settembre 1943. Ciò che la fece apparire come una fuga (ma, ripeto, non lo è stata … almeno nelle intenzioni), fu la modalità con la quale il Capo del Governo, generale Pietro Badoglio, la organizzò. La storia non ha ancora chiarito, e credo che mai lo potrà fare, perché Badoglio gestisse la fase in assoluto più delicata del tentativo di uscire dal conflitto dell'Italia in una maniera che più pasticciona e deficitaria non poteva essere, e perché Vittorio Emanuele III avesse una fiducia così sconfinata in quell'uomo da assumere su di sé la responsabilità del disastro.
Eppure il Re si rendeva conto che il disastro non era sua colpa personale, infatti non cedette se non lentamente ed a malincuore a chi gli chiedeva di abdicare per "lavare l'onta" dell'8 settembre.
Talmente lentamente che prima accettò di lasciare la "reggenza" (ma non il regno) al figlio Umberto (ma siamo già a giugno 1944), poi decise l'abdicazione solo a guerra terminata, lasciando a Umberto II l'amaro compito di amministrare il referendum che segnò la fine della monarchia sabauda in Italia.
Eppure mai una parola nei confronti di chi aveva davvero provocato tutto questo: Badoglio. Certamente un comportamento nobile, ma tale per cui oggi i libri di storia addebitano quasi tutta la responsabilità del terribile biennio 1943-45 a Vittorio Emanuele III e, solo in seconda battuta, fanno cenno ad una figura opaca e semi sconosciuta di capo del Governo che ne condivise, in parte, le sorti. (…)"

STRASBURGO DICE NO ALLA CONTRACCEZIONE FORZATA

L'8 novembre la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU) ha pronunciato la sua sentenza sulle sterilizzazioni coatte di donne in Slovacchia. Il tribunale europeo ha riscontrato fra gli altri una violazione degli articoli 3 e 8 della Convenzione Europea, che riguardano il divieto di trattamenti inumani e degradanti e il diritto al rispetto della vita privata e familiare: "*La sterilizzazione costituisce una importante interferenza con lo status di salute riproduttiva di una persona. Dato che riguarda una delle funzioni essenziali del corpo degli esseri umani, grava su molteplici aspetti dell'integrità personale dell'individuo, incluso il benessere fisico e mentale di lui o di lei e la vita emotiva, spirituale e familiare. La procedura di sterilizzazione ha interferito pesantemente con l'integrità fisica della ricorrente in quanto è stata privata in tal modo della sua funzione riproduttiva. Al momento della sua sterilizzazione, la ricorrente aveva vent'anni, e quindi in una fase iniziale della sua vita riproduttiva*".
Si tratta del primo di una serie di ricorsi presentati presso la Corte Europea da donne sterilizzate in ospedali pubblici dal 1999 in Slovacchia, dopo la caduta del regime. Una donna, sterilizzata nel 2000 durante il parto del suo secondo figlio presso l'Ospedale Pubblico di Prešov, sosteneva di aver firmato il modulo di consenso senza capire di che cosa si trattava ed ignorando la natura e le conseguenze dell'intervento.
E' da capire se i giudici europei sbagliano quando considerano la sterilizzazione contraccettiva una procedura medica. Vi è una differenza enorme tra la sterilizzazione come metodo contraccettivo e quella per scopi terapeutici. La sentenza suggerisce infatti che si può danneggiare l'integrità fisica senza alcun scopo medico o terapeutico. Inoltre, il previo consenso informato non è sufficiente per rimuovere il carattere disumano o degradante di certe azioni. È un errore valutare la legittimità di un'azione da un punto di vista soggettivo, cioè il semplice consenso della persona all'azione.
La sentenza di Strasburgo suggerisce erroneamente che la libertà umana prevale sulla dignità umana. Anche se la Corte considera il principio della dignità umana alla pari del principio della libertà umana, di fatto non è così. Infatti, per i giudici il mero consenso elimina il divieto assoluto di trattamenti inumani e degradanti sancito dall'articolo 3 della Convenzione europea. La Corte ha perso un'opportunità per condannare una volta per tutte espressamente le pratiche eugenetiche, che dopo la Seconda Guerra Mondiale sono subentrate nei programmi per il controllo delle nascite. Ma potrà ancora rimediare, quando prossimamente dovrà pronunciarsi su casi analoghi.

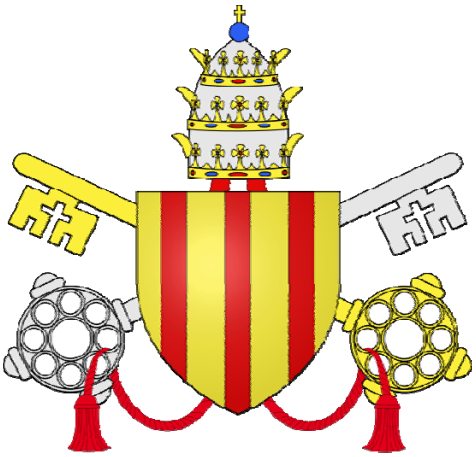
RIEDIZIONE DELL'OPERA MAGGIORE DI PAPA BENEDETTO XIV

Tra le migliaia di opere scritte nell'evo moderno e contemporaneo (XVI-XXI secolo), relativamente poche, a paragone dell'insieme di quelle pubblicate, sono quelle che si trovano ancora disponibili nelle librerie, e meno ancora sono i testi che costituiscono dei punti fermi o delle pietre miliari in una specifica disciplina. Nel campo dell'agiografia, ovvero della storia, dello studio e della "scienza" dei santi e della santità cristiana, non esiste, forse, alcuna opera che abbia l'importanza dottrinale e storica, ma anche giuridica ed esplicativa di quella del grande giurista Prospero Lorenzo Lambertini, asceso al Pontificato con il nome di Benedetto XIV nel 1740, alla morte di Clemente XII, il fiorentino Lorenzo Corsini.

In una versione accurata, ottimamente concepita, la Libreria Editrice Vaticana dedica al Santo Padre Benedetto XVI la prima riedizione in lingua italiana (con testo latino a fronte), dell'*opus magnum* che il Cardinale Lambertini pubblicò, in 4 volumi, a Bologna, nel lontano 1738.

Nella dotta presentazione (oltre 60 pagine), il Relatore Generale della Congregazione per le Cause dei Santi (già Sacra Congregazione dei Riti) offre un sintetico curriculum vitae del Cardinale, dalla nascita (Bologna 1675) alla morte (Roma 1758), concentrandosi giustamente sul suo proficuo regno (1740-58). Il futuro Pontefice si formò presso il Collegio Clementino, e poi alla Sapienza; fu canonico di San Pietro, membro del S. Uffizio, segretario della Congregazione del Concilio, ufficiale della Penitenzieria Apostolica, Vescovo di Ancona dal 1727, creato Cardinale nel 1728, e quindi Ordinario di Bologna (1730-40). La sua opera maggiore è il *De Servorum Dei beatificatione et Beatorum canonizatione*.

In un discorso del 1958, per il secondo centenario nella morte di Benedetto XIV, Pio XII definiva il suo predecessore "uomo straordinario per ricchezza umana, per pienezza di vita, per serietà di studi e fecondità di attuazioni", considerando il suo predecessore addirittura "tra i più insigni successori di Pietro" (p. 71). La sua gloria, in effetti, non sta tanto nell'erudizione del suo immortale Trattato, quanto nella volontà di operare, come confidava in un'epistola ad un amico,



"chiamato dalla religione stessa a lavorare per magnificarla" (p. 62).

IL VALORE DELLA TESTIMONIANZA

A 18 mesi dalla martirio (3 giugno 2010) del Vescovo Luigi Padovese, cappuccino, Vicario Apostolico dell'Anatolia e testimone della fede, ucciso a coltellate dal suo autista a Iskenderun (Turchia), presentiamo un interessante inedito tratto dalle dispense del suo corso *Espressioni di spiritualità cristiana in epoca patristica* inerente alla "spiritualità nella letteratura martirologica".

Passando in rassegna gli *Acta e le Passiones* (dei martiri), ricorre frequente l'idea che il martire è chiamato a conformarsi a Cristo, ad imitarlo. Ora "in un tempo di persecuzione e di sofferenze l'imitazione sarà quella del Gesù sofferente. Non v'è da meravigliarsi che nei secoli in cui per perseverare nel cristianesimo bisognava essere di continuo pronti a morire, la morte di Cristo ha attirato specialmente gli sguardi delle anime cristiane". E in verità queste traggono motivo di coerenza e di forza guardando all'esempio di Cristo."I redenti ed i vivificati col sangue di Cristo - scrive Cipriano - nulla devono anteporre a lui, perché egli nulla antepose a noi, anzi, per causa nostra preferì i mali ai beni, la povertà alla ricchezza, la schiavitù al comando, la morte alla immortalità". L'amore di Cristo per l'uomo suscita perciò l'imitazione. Si comprende allora perché Ignazio scriva: "Per me è meglio morire per Gesù Cristo che essere re sino ai confini della terra. Io cerco colui che morì per noi, io voglio colui che per noi resuscitò… lasciate che io imiti la passione del mio Dio".

E Clemente Romano, guardando alla passione di Gesù dichiara: "Guardate, carissimi, quale esempio ci viene proposto! Se fino a questo si è umiliato il Signore, cosa faremo noi, che, per lui, ci siamo assoggettati al giogo della grazia!". Il martire nell'imitazione di Cristo attualizza e ripresenta in sé la Passione stessa del Signore e nello stesso tempo ripropone il paradosso dell'apparente impotenza di Dio.

FATIMA

Il Santuario di Fatima ha lanciato un invito speciale ai pellegrini, in forma individuale o in gruppo per la concretizzazione di un itinerario nei luoghi delle apparizioni dell'Angelo ai pastorelli veggenti, con un percorso che più che fisico vuole essere spirituale. L'itinerario percorre i luoghi che hanno segnato la storia delle apparizioni e si conclude nel Santuario.

Le tre apparizioni dell'Angelo ai pastorelli, nel 1916, furono una preparazione alle apparizioni della Madonna dell'anno successivo. La prima apparizione avvenne nella primavera alla Loca do Cabeço, la seconda nell'estate al Poço do Arneiro, vicino la casa di Lucia, la terza in autunno, sempre alla Loca do Cabeço.

Info: www.fatima2017.org/itinerario-do-peregrino

Luigi Gedda. Protagonista di un secolo: biografia e spiritualità di Giulio Alfano (Edizioni Zolfanelli), con la presentazione di Padre Tarcisio Stramare, s.j., è un breve studio sul Prof. Luigi Gedda (1902-2000) nel quale l'autore prende spunto dalla profonda devozione che Gedda aveva verso il getsemani, luogo centrale della vocazione cristiana ma non molto affollato, che lui ha coltivato per tutta la sua lunga esistenza, facendone il fulcro della spiritualità della Società Operaia, il sodalizio laico che egli fondò negli anni della seconda guerra mondiale.

Giulio Alfano insegna presso la Facoltà di Filosofia della Pontificia Università Lateranense. Saggista, studioso della storia del pensiero filosofico politico contemporaneo, è autore di studi sulla storia del movimento cattolico. Membro del Royal Institute of Philosophy della Cambridge University (Regno Unito), collabora con la Bowling Green University (USA) e presiede *Impegno Cristiano e Civile per gli Studi politici* ed il *Movimento Internazionale Interculturale*. Terziario domenicano consacrato, è stato Presidente del Consiglio Nazionale del Terz'Ordine dei Laici di S. Domenico d'Italia e Malta e della Società Operaia per l'evangelizzazione dei Laici.

MICHELE PELLEGRINO. IL POPOLO DI DIO E I SUOI PASTORI

Michele Pellegrino. Il popolo di Dio e i suoi pastori Cinque conferenze patristiche è il primo volume della sezione *Inediti Pellegrino* della collana "Studia taurinensia", promossa dalla Sezione di Torino della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale. Il libro, a cura di Clementina Mazzucco, con la collaborazione di Chiara de Filippis, riproduce 5 conferenze tenute dal Cardinale Michele Pellegrino presso l'Università di Ginevra nel 1978-79. Ambrogio, Massimo di Torino, Agostino, Cesario di Arles e Gregorio Magno sono i cinque Santi Vescovi della Chiesa latina scelti dal Porporato: tutti caratterizzati da un'intensa attività pastorale e dall'aver meditato, parlato e scritto sul ruolo del pastore e sul suo rapporto con i propri fedeli.

Nell'introduzione all'interessante volume Mons. Giuseppe Ghiberti scrive:
"Michele Pellegrino ebbe un'attività pubblicistica ricca e varia. Fu ricercatore universitario, giornalista, autore spirituale, saggista. Aveva percorso un severo cammino di formazione e aveva dovuto assumere responsabilità impegnative già in anni giovanili, prima ancora del termine del suo curricolo accademico. In ognuna di queste situazioni gli accadde di dovere scrivere: da un diario a lettere di formazione e a interventi vari su giornali e organi di associazioni. Poi vennero le pubblicazioni scientifiche, ma non cessò l'attività pastorale e con essa il lavoro di presentazione di conseguenti esperienze ed insegnamenti. L'episcopato ha causato una accentuazione di quell'attività, mentre l'impegno della ricerca scientifica passava in secondo piano.
Ma il cammino universitario continuò a portare i suoi frutti in una forma di impegno e insegnamento dai toni inconfondibili, come è già stato da più parti rilevato.
Le bibliografie di Pellegrino hanno già segnalato le voci più notevoli di un'attività veramente imponente. Ciononostante non è ancora disponibile una informazione esaustiva. Se gli scritti scientifici sembrano essere stati portati a termine con la pubblicazione dell'Ottavio di Minucio Felice (sulla base degli scritti giunti alla Biblioteca, a cura di Paolo Siniscalco e Marco Rizzi), restano ancora inediti di vario genere, confinati tra lettere tuttora in mano dei loro destinatari, e testi di conferenze, corsi di esercizi, schemi di preparazione di documenti importanti, appunti più o meno generici. È già comparsa, a cura di Alessandro Parola, una raccolta di lettere, indirizzate a Camilla Bonardi, mentre fedeli collaboratrici dell'allora professore e poi cardinale sono alla ricerca di altre presenze. Per la ricorrenza del XXV anniversario della scomparsa del Cardinale diventa disponibile una seconda raccolta.
Altrettanto impegnativa è la situazione degli altri inediti, presenti presso la Biblioteca della Sezione Torinese della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, a cui li aveva destinati la volontà testamentaria di Padre Pellegrino. S'è costituito pertanto in modo informale un comitato per la loro pubblicazione. Entro la fine dell'anno si spera di potere presentare il catalogo del "Fondo Pellegrino" presente nella Biblioteca: la parte dei volumi ha ormai un'inventariazione completa nello schedario, mentre gli inediti - dattiloscritti e manoscritti - sono oggetto attualmente di un pazientissimo lavoro di esame dei numerosi faldoni che li contengono.
Un nucleo omogeneo era offerto dalle "conferenze di Ginevra", testimoni commoventi di un momento particolare della vita di Pellegrino: nella sua condizione di vescovo emerito egli riceve l'invito a offrire in una sede scientifica, con intento e tonalità ecumenica, un discorso che sappia adattarsi alla preparazione di un pubblico colto ma ignaro della materia. L'esito è assai apprezzato, tanto che egli potrà riprendere la formula in seguito. Fra gli inediti questo rappresenta certo un elemento di eccezionale interesse. La pubblicazione della versione francese di questi testi, così come l'ha presentata il docente nelle sue lezioni, seguirà tra breve.
Per la pubblicazione degli inediti la Facoltà Teologica, che appoggia efficacemente l'iniziativa, mette a disposizione la sua collana di studi "Studia Taurinensia", aprendo una sottocollana intitolata appunto "Inediti Pellegrino", ed è lieta di poterne presentare i primi due numeri in occasione della commemorazione del Venticinquennio della dipartita del nostro caro Padre.
I nostri due libri compaiono grazie all'impegno di appassionati e generosi collaboratori, a cominciare dal Professore Carlo Ossola, che era stato tanto attivo nell'organizzare le lezioni ginevrine, per seguire con la Professoressa Clementina Mazzucco, che è attualmente titolare della cattedra di Pellegrino nella nostra università. Accanto a loro ci sono validi collaboratori, quali la Dottoressa Chiara de Filippis, che ha rivisto la trascrizione delle conferenze, e il Dottor Valerio Gigliotti, che da anni segue passo passo la vicenda degli inediti, offrendo oculati contributi. Per le lettere siamo debitori alla professoressa Elisa Lascaro, coadiuvata da Mariuccia Bellis, nell'opera del rinvenimento e della trascrizione. Il professor Alberto Piola, bibliotecario della Facoltà, è intervenuto col suo appoggio lungo tutto il corso del lavoro.
L'adesione dell'Arcivescovo di Torino Cesare Nosiglia all'iniziativa, che viene accolta anche nella complessiva programmazione diocesana, ci è di particolare incoraggiamento. Insieme al suo predecessore, il Cardinale Severino Poletto, egli fa camminare l'impegno per quella causa dell'evangelo che fu l'assillo costante di un professore divenuto vescovo al termine del Concilio".

Il Cardinale Michele Pellegrino è stato commemorato nella chiesa del Santo Volto di Torino il 10 ottobre 2011, con l'intervento sul tema: "Attualità di un Pastore: maestro, educatore e testimone", nell'ambito della prima settimana diocesana della scuola e nel 25° anniversario del richiamo a Dio del successore di S. Massimo I.
Alla cerimonia era presente l'Associazione Internazionale Regina Elena.
Nato il 25 aprile 1903 nella frazione Roata Chiusani di Centallo (CN), nella diocesi di Fossano, a soli 10 anni Michele Pellegrino entra in seminario; è ordinato sacerdote il 19 settembre 1925. Lettore di lingua latina all'Università di Torino nel marzo 1938, dal 1941 diventa titolare della sua cattedra di letteratura cristiana antica. E' eletto Arcivescovo di Torino e Custode Pontificio della Sacra Sindone il 18 settembre 1965 e partecipa all'ultima fase del Concilio Vaticano II con interventi significativi.
Il Santo Padre Paolo VI lo crea Cardinale nel Concistoro del 26 giugno 1967, insieme all'Arcivescovo di Cracovia Karol Wojtyla.
Nel 1977 rinuncia alla guida dell'arcidiocesi e si ritira a Vallo. Nel 1982 è colpito da un ictus; viene ricoverato al Cottolengo dove è richiamato a Dio il 10 ottobre 1986.

EUROPA: ESTESA LA TUTELA DELLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE

Il Consiglio europeo ha approvato la direttiva che estende i termini per la tutela della proprietà intellettuale di interpreti e produttori musicali da 50 a 70 anni con l'obiettivo di accrescere il livello di tutela degli artisti interpreti o esecutori, riconoscendo il loro contributo creativo ed artistico. Una scelta dovuta al fatto che gli artisti cominciano giovani la loro carriera e capita spesso che la durata attuale della tutela di 50 anni non basti a proteggere le loro performance per tutta la vita. Alcuni artisti, infatti, subiscono di conseguenza una perdita di guadagni alla fine della loro vita.

Il copyright ora scadrà 70 anni dopo il decesso delle persone coinvolte nella creazione dell'opera (dall'autore del testo al compositore etc.). La legge, oggetto di un accordo con il Parlamento europeo in prima lettura, è stata adottata nonostante l'opposizione del Regno di Svezia, dei Paesi del Benelux, della Cecchia, della Slovacchia, della Romania e della Slovenia. Astenuti invece Austria ed Estonia.

Gli Stati membri hanno ora due anni di tempo per far diventare legge le nuove disposizioni proposte nel luglio 2008 dalla Commissione europea.

COMPLIMENTI ALL'AERONAUTICA MILITARE

Una piccola paziente e la sua famiglia hanno raggiunto Londra grazie a un Falcon 50 del 31° Stormo di Ciampino, su richiesta della Prefettura di Lecce, in coordinamento con la Sala Situazioni dello Stato Maggiore Aeronautica che ha immediatamente disposto l'esecuzione del volo.

Il velivolo, atterrato a Brindisi, è ridecollato alla volta di Londra con la bambina, affetta da sindrome di Berdon, una rara e grave malattia intestinale che l'ha già costretta a ben due interventi chirurgici in soli pochi mesi, che sarà sottoposta a cure mediche specifiche presso il Great Ormond Street Hospital for Children di Londra.

L'aeroporto di Brindisi è spesso utilizzato per queste tipologie di voli in quanto strategicamente vicino alle maggiori strutture ospedaliere del sud Salento.

ALL'ITALIA IL "PREMIO DEL PAESAGGIO" 2011

Il Consiglio d'Europa ha assegnato all'Italia, ed in particolare al progetto *Carbonia: the Landscape Machine*, il *Premio del Paesaggio* 2011 al quale hanno concorso 14 Stati, per un "perfetto esempio di sviluppo sostenibile del paesaggio urbano, un modello con un ampio risvolto internazionale per la riqualificazione di altre aree urbane ed industriali degradate". Nelle motivazioni si sottolinea che a Carbonia "il riconoscimento del patrimonio storico al fine di creare una nuova identità è stato, inizialmente, l'obiettivo della riqualificazione di questo paesaggio urbano. Il lavoro sulla miniera è stato, infatti, integrato da un rinnovamento di tutta la città con il recupero di spazi pubblici, strade e monumenti. Questa riqualificazione della struttura urbana di Carbonia ha favorito una nuova identità culturale della città". Il Premio sarà consegnato il 20 ottobre ad Evora (Portogallo), in occasione dell'incontro dei seminari per l'applicazione della *Convenzione Europea del Paesaggio*.

La Commissaria europea per gli affari interni, Cecilia Malmstrom, ha dato via al sistema di visto elettronico per l'ingresso dei cittadini stranieri che vogliono visitare l'Unione europea ed i Paesi dell'area Schengen.

Il Visa Information System (VIS) è un sistema che controlla automaticamente le impronte digitali ed i tratti somatici delle persone che si presentano alle frontiere dello spazio comune. Il VIS è operativo nei consolati dei paesi dell'area Schengen in nordafrica: Algeria, Egitto, Libia, Mauritania, Marocco e Tunisia.

Successivamente sarà attivato nei consolati del Medio Oriente (Israele, Giordania, Libano e Siria) quindi in quelli dei paesi del Golfo (Afghanistan, Bahrein, Iran, Iraq, Kuwait, Oman, Qatar, Arabia Saudita, Emirati arabi e Yemen) ed entro due anni tutti gli oltre 2.500 consolati nel mondo saranno collegati al database europeo.

PROGRAMMA GALILEO

L'Europa sta creando il proprio sistema di navigazione satellitare, chiamato Galileo. I satelliti del programma saranno usati per conoscere con la massima precisione in quali punti della Terra si trovano persone e oggetti. Grazie a questo programma, l'Europa potrà essere ai primi posti nel settore delle tecnologie spaziali. Inoltre, i segnali di navigazione satellitare saranno disponibili indipendentemente da quello che succede all'altro sistema, cioè il sistema GPS americano. Conoscere l'esatta posizione di una persona o di un oggetto, come un treno o una nave, sarà utile per tante cose, ad esempio per guidare i piloti di aerei e navi in modo che non si avvicinino troppo tra di loro, per aiutare le persone a raggiungere in automobile un posto che non conoscono, per inviare informazioni alle reti dei telefoni cellulari in modo che funzionino correttamente, per garantire che arrivi la corrente elettrica, per aiutare le ambulanze e i mezzi dei pompieri a trovare le persone che hanno bisogno del loro aiuto e così via. Oggi tantissime cose sono rese possibili, o sono più efficienti, grazie ai segnali della navigazione satellitare! Il programma Galileo inizierà presto a lanciare almeno 27 satelliti, che formeranno una costellazione in orbita a più di 20.000 km dalla Terra. Il lancio dei primi due satelliti è previsto con un razzo che li porterà nello spazio.

Uno di questi satelliti riceverà il nome di un bambino del Regno del Belgio, mentre l'altro prenderà il nome di un bambino della Bulgaria. Anche i satelliti successivi riceveranno il nome di un bambino di uno Stato membro dell'Unione europea. Partecipa al concorso e diventa un sostenitore attivo di questa straordinaria avventura: http://www.galileocontest.eu/it/registration

A VENARIA REALE: L'AUTORITRATTO DI LEONARDO DA VINCI

Il celebre *Autoritratto*, conservato nel caveau della Biblioteca Reale di Torino, per la prima volta esposto in una grande mostra con le opere degli artisti che nel corso dei secoli si sono ispirati al genio di Leonardo.
Un evento eccezionale ed irripetibile.

Una società statunitense specializzata nella ricerca di relitti ha annunciato il ritrovamento, ad oltre 2.500 metri di profondità sui fondali del Mare del Nord, della nave *SS Mantola*, affondata il 9 febbraio 1917 con un carico di circa 19 tonnellate d'argento. Le operazioni per il recupero avranno inizio la prossima primavera. La *SS Mantola* era diretta a Calcutta quando è stata silurata dal sommergibile tedesco U-81 dell'Oberleutnant zur See Raimund Weisbach, provocando la morte di sette marinai, annegati dopo il rovesciamento della loro scialuppa, mentre altre 167 persone venivano poste in salvo.

Si ritiene spesso che il romanzo medievale abbia avuto origine sul territorio francese, con le vicende della Tavola Rotonda. In *Storia di Haveloc e di altri eroi. Antologia del romanzo anglo-normanno (XII-XIII secolo)*, pubblicato da De Ferrari, Margherita Lecco pensa che nasce invece da autori di lingua anglo-normanna (linguisticamente francesi, ma trapiantati in Inghilterra dopo il 1066) che abitano il territorio inglese e che ne indagano il passato: di questi, gli esemplari più noti sono quelli: della materia di Tebe e di Troia e delle leggende celtiche (romanzi di *Tristano e Isotta*). C'è poi un terzo filone di "materia d'Inghilterra", che tratta di eroi di origine, in parte insulare e in parte danese, che inventa nuove regole.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha confermato per altri quattro anni la collaborazione con la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, in riferimento al Centro Collaboratore Italiano per le Classificazioni Internazionali (ICD), per le malattie, e l'ICF, la ben nota Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute, definita nel 2001. Si tratta dell'unica struttura del genere in Italia, insieme alle altre undici che nel mondo ricoprono tale ruolo.

La più grande epidemia della sanità pubblica moderna non sarebbe né il cancro, nell'-Aids, ma la combinazione di obesità e diabete di tipo 2, quello detto "adulto" perchè colpisce soprattutto gli over 40 in forte eccesso ponderale e non insulino-dipendenti. E' una delle malattie a più rapido incremento oggi, con quasi 300 milioni di persone colpite in tutto il mondo, e con la previsione che ne soffriranno entro il 2030 ben 450 milioni di persone. In Italia, 4 milioni soffrirebbero di diabete e il 46% sono donne.

Ha aperto a Mies il nuovo liceo italiano di Ginevra, il liceo scientifico bilingue "Vilfredo Pareto". La struttura offre una formazione di qualità di matrice scientifica, arricchita dall'insegnamento di quattro lingue: due fondamentali (francese e italiano), inglese e tedesco (o portoghese). Il titolo di studio finale corrisponde alla Maturità Federale svizzera, ed è riconosciuto in tutti i Paesi dell'Unione Europea, con accesso diretto a tutte le università europee. Il corso di studi prevede una durata di 4 anni, permettendo quindi il conseguimento della maturità scientifica con un anno di anticipo rispetto alle scuole che hanno sede in Italia. Oltre ad offrire una formazione di qualità certificata (Associazione Svizzera per i Sistemi di Qualità e di Gestione secondo le norme ISO 9001:2008), il Liceo Pareto propone percorsi pedagogici personalizzati e tariffe scolastiche adattabili ad ogni nucleo familiare. Per iscriversi è necessario il diploma di licenza media italiana; in Svizzera occorre aver terminato il Cycle d'Orientation o equivalenti. Info www.liceo-pareto.ch T 0041 (0) 227554990.

CRISTIANI, UN MARTIRIO SILENZIOSO MA CONTINUO

Alla Pontificia Università Lateranense è stato organizzato un convegno sul martirio dei cristiani dal quale risulta che sono stati circa 70 milioni i cristiani martirizzati in 2000 anni, tra i quali 45 milioni nel solo XX secolo.
Tra il 2000 e il 2010 le vittime sono state 160mila all'anno. Ogni cinque minuti un cristiano è ucciso a causa della sua fede e nel 2011 si stima che saranno 105mila le vittime della persecuzione contro i cristiani. Si tratta di una vera e propria emergenza umanitaria, che riguarda tutta la società civile e le istituzioni internazionali.

Per ricordare i 300 anni dalla posa della prima pietra della chiesa di Luserna (4 settembre 1711) è stato pubblicato un fumetto d'arte dal titolo "Stordja vodar khirch vo Lusérn"/"Storia della chiesa di Luserna", che riporta tramite gli avvenimenti che hanno consentito la costruzione e il mantenimento della chiesa ed il suo affrancamento dalla Chiesa Madre di Santa Maria di Brancafora in Valdastico. I testi, in cimbro e italiano, sono di Arturo Nicolussi Moz e le tavole d'arte di Pierluigi Negriolli.
Nella decisione di costruire l'edificio sacro le poche famiglie (circa 30) che abitavano i masi di Luserna posero la base per lo sviluppo di una comunità autonoma, di solidarietà tra le famiglie in un ambiente povero di risorse.
A distanza di tre secoli questa scelta fu fondamentale per il mantenimento delle tradizioni, della cultura e della lingua cimbra che altrove sono andate irrimediabilmente perse. La cerimonia è stata preceduta dalla celebrazione di una Messa, in Piazza Marconi, esattamente nel luogo dove, nel 1711, gli avi posero la prima pietra dell'antica chiesa di Luserna.

RAPPORTO SULLA POVERTÀ RURALE IFAD 2011

Nonostante i progressi degli ultimi dieci anni, che hanno consentito a oltre 350 milioni di abitanti delle aree rurali di uscire da una condizione di povertà assoluta, a livello globale la povertà rimane un fenomeno imponente e principalmente rurale: secondo un rapporto presentato dal Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo (IFAD), il 70% di 1,4 miliardi di persone che, nel mondo, vivono in condizioni di povertà assoluta risiedono nelle aree rurali.

Il *Rapporto sulla Povertà Rurale* 2011 afferma che, nell'ultimo decennio, la percentuale complessiva di quanti vivono in condizioni di povertà assoluta (meno di US $ 1,25 al giorno) nelle aree rurali dei paesi in via di sviluppo è scesa dal 48 al 34%. Gran parte di questa diminuzione dipende dai notevoli progressi dell'Asia orientale, in particolare della Cina.

Il rapporto segnala un aumento allarmante della povertà assoluta nelle aree rurali dell'Africa subsahariana, nonostante la percentuale di quanti vivono con meno di US $ 1,25 al giorno (62%) sia leggermente diminuita dal Rapporto 2001.

Si registra anche il persistere della povertà rurale nel subcontinente dell'Asia meridionale, dove risiede la metà del miliardo di persone che, nelle aree rurali di tutto il mondo, vivono in condizioni di povertà assoluta. I prezzi sempre più instabili degli alimenti, le incertezze e gli effetti del cambiamento climatico, nonché una serie di limitazioni relative alle risorse naturali renderanno ancora più complicati gli sforzi per ridurre la povertà rurale. Per questo "persiste la necessità pressante… di investire di più e in modo più efficiente nell'agricoltura e nello sviluppo rurale", in base a "un nuovo approccio all'agricoltura su piccola scala che sia al tempo stesso sostenibile e orientato al mercato". E' giunto il momento di considerare i piccoli agricoltori e gli imprenditori rurali poveri in un modo completamente nuovo: non come casi umani da compatire, ma come persone che, con la loro capacità di innovare, il loro dinamismo e il loro impegno, porteranno benessere alle proprie comunità e una maggiore sicurezza alimentare al mondo nei prossimi decenni.

Dobbiamo riuscire a creare un contesto che permetta alle donne e agli uomini che vivono nelle aree rurali di superare i rischi e le sfide che si trovano ad affrontare nel loro sforzo di gestire con successo le proprie fattorie e le altre attività economiche che intraprendono. Oltre a una generale diminuzione della povertà estrema nelle aree rurali dei paesi in via di sviluppo, il Rapporto segnala altri risultati significativi, tra cui:

- una forte diminuzione del tasso complessivo della povertà rurale misurata in base alla linea dei 2 US $ al giorno dal 79 al 61% nell'ultimo decennio;
- notevoli progressi nelle aree rurali dell'Asia orientale dove il numero di quanti vivono in condizioni di povertà assoluta negli ultimi dieci anni si è ridotto drasticamente di circa due terzi, da 365 a 117 milioni, mentre la percentuale di povertà assoluta é passata dal 44 al 15%; miglioramenti in altre regioni, con il tasso di povertà rurale assoluta ridotto a meno della metà in America Latina e quasi dimezzato in Medio Oriente e in Nordafrica.

In entrambe le regioni, è diminuito significativamente anche il numero di quanti, nelle aree rurali, vivono in condizioni di povertà assoluta.

Nonostante questi progressi, il rapporto evidenzia con chiarezza che la povertà rurale continua a essere un fenomeno largamente diffuso in gran parte dei paesi in via di sviluppo e costituisce un problema particolarmente grave nell'Africa subsahariana e in Asia meridionale.

Nell'Africa subsahariana si trova quasi un terzo delle persone che vivono in condizioni di povertà assoluta in zone rurali. Nell'ultimo decennio, il loro numero è salito da 268 a 306 milioni. Nonostante il tasso di povertà assoluta nelle aree rurali dell'Africa subsahariana sia sceso dal 65 al 62%, esso rimane di gran lunga il più alto al mondo.

Nell'ultimo decennio, i tassi di povertà rurale sono diminuiti solo leggermente in Asia meridionale, dove attualmente si registra il maggior numero di poveri rurali - circa 500 milioni di persone - fra tutte le regioni del mondo. 80% delle persone che, in Asia meridionale, vivono in condizioni di povertà assoluta risiedono nelle aree rurali.

E' determinante il ruolo delle donne che si dedicano all'agricoltura, che producono la maggior parte degli alimenti consumati localmente nelle aree rurali, e la necessità di garantire loro la possibilità di avere accesso adeguato a terre, credito, attrezzature e opportunità di mercato.

"Il mondo in cui le popolazioni rurali vivono sta cambiando molto rapidamente e questo determina il sorgere di una serie di nuove opportunità", spiega Ed Heinemann dell'IFAD, coordinatore del gruppo di lavoro che ha stilato il rapporto.

"Per metterle in condizione di risolvere i problemi e trarre il massimo vantaggio dalle opportunità che loro si presentano, i governi e i donatori che collaborano con loro devono impegnarsi molto di più a sostenere le aree rurali, investire nelle aree rurali, migliorarne le infrastrutture e la gestione a livello istituzionale e renderle luoghi migliori in cui vivere e fare affari". Elemento essenziale per qualunque strategia di riduzione della povertà rurale, secondo Heinemann, è capire in che modo si possono aiutare i poveri delle aree rurali a evitare e a gestire i rischi che si presentano loro: dai rischi tradizionali, come quelli legati alle malattie e alle catastrofi naturali, alle nuove e crescenti sfide poste dal degrado delle risorse naturali, dal cambiamento climatico, da un sempre più precario accesso alla terra, e da una maggiore instabilità dei prezzi degli alimenti. L'impennata dei prezzi degli alimenti, qualche anno fa, è stata un'avvertimento del fatto che, con la crescita della popolazione globale e l'aumento del numero di persone che vivono nei centri urbani, l'aumento e l'instabilità dei prezzi potevano diventare una realtà permanente con cui fare i conti. Ma questo significa anche che l'agricoltura su piccola scala (se è produttiva, orientata alla vendita e ben collegata ai mercati moderni) può offrire alle popolazioni rurali dei paesi in via di sviluppo una via per uscire dalla povertà e contribuire a vincere la sfida di garantire la sicurezza alimentare a livello globale."

Il *Rapporto sulla Povertà Rurale* 2011 è stato realizzato grazie ai finanziamenti ricevuti da parte dei governi di Italia, dei Regni dei Paesi Bassi e di Svezia e Svizzera e dal Centro arabo per lo studio delle zone aride e non irrigue.

Il 9 e 10 dicembre, dalle 9 alle 10 (ora di Greenwich) e dalle 14 alle 15 gli autori principali del rapporto terranno due sessioni di chat su Facebook e Twitter. Mandateci le vostre domande su questi canali.

Il 17 dicembre, dalle 9 alle 11 gli inviati del "Social Reporting Team" di IFAD documenteranno in diretta la tavola rotonda che si terrà a Roma.

EMANUELE IL MUTO, IL SAVOIA CHE SFIDÒ L'IRA DEL RE SOLE

Emanuele Filiberto, detto «il Muto», era uomo d'armi e di lettere.
Palazzo Carignano gli dedica il nuovo percorso di visita.

Palazzo Carignano, dismessa la grande mostra sul pittore Legnanino che lo affrescò, dedicherà il suo percorso di visita permanente al proprio fondatore: Emanuele Filiberto di Savoia Carignano, detto il «Muto», un personaggio misterioso, quanto affascinante. Sua madre, la contessa Maria di Borbone Soissons, che diverrà invidiosa nonna del grande Principe Eugenio, lo disprezzava. Per lei quel figlio, anche se lo aveva chiamato come il grande condottiero sabaudo, era solo «un poveretto». Perché fin dalla nascita, avvenuta a Torino il 20 agosto 1628, non parlava e non sentiva. Suo padre, il Principe Tommaso di Savoia, battagliero capostipite del ramo Carignano, non avrebbe mai pensato di farne un guerriero o un intellettuale. Per quanto fosse anche un bel ragazzo, era per tutti solo «il Muto», una «disgrazia» da sopportare. Ma che saprà forgiare dal suo disagio una tempra tenace e colta. Imparò a Madrid a farsi capire e ad articolare frasi, sferzato da un logopedista severissimo: Miguel Ramirez de Carrion. Lo sottoponeva a un addestramento duro, basato su premi e più frequenti castighi, come si faceva allora con gli animali. Emanuele tenne duro e dimostrò al mondo chi era. Imparò a leggere sulle labbra altrui le parole che non udiva, ma che riuscì ad esprimere.

Ghiotto di libri e di sapere, ebbe come precettore Emanuele Thesauro, di cui erediterà la biblioteca. Sviluppò un talento per l'architettura, tanto da suscitare l'ammirazione di Guarino Guarini e di Antonio Bertola. A trent'anni imbracciò anche le armi, come colonnello al servizio del Re di Francia Luigi XIV, che tuttavia osò sfidare. Il sovrano pensava di manovrarlo come un burattino. Voleva imporgli una moglie francese, per farne un suo vassallo, qualora fosse diventato un improbabile erede al trono sabaudo. Lui scelse invece la donna che amava: Maria Caterina d'Este, bella e colta, del ramo cadetto dei Duchi di Modena. Osò sposarla il 7 novembre 1684, nel Castello di Racconigi, che l'architetto Guarini, su suo incarico, aveva trasformato in villa di delizie. Re Luigi s'infuriò e chiese che gli sposi ribelli fossero esiliati dal Piemonte.

Emanuele non battè ciglio. Con la sua Maria Caterina andò a vivere a Bologna. Qui conobbe l'ambiente artistico frequentato da Legnanino. E lo chiamò a Torino, per affrescare il Palazzo che aveva commissionato nel frattempo a Guarini. Non fu però lui il primo ad abitarlo. Lo anticipò nel 1684 il giovane principe Eugenio, il suo valoroso nipote. Emanuele Filiberto, vi giunse nel 1685 e vi morì il 23 aprile 1709, stimato e onorato.

Tanto è quasi tutto quanto si sa di lui. Ma molto altro si sta per scoprire. La Soprintendente Edith Gabrielli, titolare della dimora, che ha saputo riaprire al pubblico, ha incaricato il professor Claudio Rosso di indagare sulla vita di Emanuele. Le ricerche e i documenti rinvenuti diverranno il filo conduttore del nuovo percorso di visita della residenza, che si affiancherà a una nuova stagione di mostre temporanee, sotto egida del direttore regionale ai Beni culturali Mario Turetta.

«L'allestimento che avviamo - spiega Gabrielli - sarà un incentivo ad ulteriori ricerche. Diverrà un cantiere in evoluzione, che verrà ampliato dai risultati dell'indagine. Un simile approccio permetterà di raccontare la vita di questo personaggio affascinante e di indagare sulla dispersione del suo patrimonio, per rintracciare quanto ancora rimane.

Si ripercorrerà la vita del Muto, per riscoprire le sue relazioni con Legnanino e la storia del Palazzo, intrecciata allea vita del suo grande architetto, Guarino Guarini».

Maurizio Lupo
La Stampa, 21 settembre 2011

VILLA DEL POGGIO IMPERIALE A FIRENZE (III)

Gino Capponi scrisse a Madame Eenens, *inspectrice de la Maison Royale de Saint-Denys*, conosciuta in una visita al famoso collegio parigino, offrendole di dirigere il nuovo Istituto. La Eenens accettò dopo aver imposto numerose condizioni, tra le quali si sarebbe recata a Firenze per assumere la direzione dell' istituto di educazione con le stesse mansioni attribuite alla direttrice del collegio di Lucca "... con un onorario di 4000 franchi all'anno, oltre ad un trattamento completo e onorevole sarebbe dovuta restare alle direzioni dell'istituto per un corso di anni bastanti a renderlo efficiente e a dargli uno stabilimento in forma certa".
A questo punto si fece avanti un altro problema, quello di dare al nuovo "stabilimento" un carattere statale piuttosto che privato.

Su questo fu d'accordo la Granduchessa Maria Ferdinanda (ritratto in alto), consorte di Ferdinando III, ed anche se i ministri del Granduca paventarono che il progetto avrebbe impegnato grandi risorse dello Stato, il progetto andò avanti.
Il locale scelto per lo scopo fu il già Monastero detto "Nuovo" in Via della Scala, un tempo appartenente alle Cavalleresse di S. Stefano. Era arioso e fu sistemato dalla Eenens con proprietà, gusto ed eleganza, ma anche con una spesa superiore a quella prevista, per imprimere all'ambiente un carattere molto singolare. Essa, infatti, aveva fatto costruire i mobili su disegni suoi, a imitazione di quelli di Saint-Denys e simili a quelli del collegio parigino furono i piccoli letti a baldacchino.I lavori iniziati nella primavera del 1822 si conclusero nell'autunno del 1823.
Il 20 novembre 1823, il Granduca Ferdinando III firmò il *motu proprio* che segnava la nascita ufficiale dell'istituto "destinato alla educazione delle fanciulle".

STUPINIGI RIAPRE I SALONI DEI SAVOIA

La Palazzina di Caccia dopo sei anni inaugura l'appartamento di levante: un tripudio di ori, stoffe, boiseries. All'interno i mobili firmati da Piffetti, Prinotto e Bonzanigo. Sulla guglia torna anche il cervo originale.

Riappare il vero maestoso cervo della Palazzina di Caccia di Stupinigi. E' quello realizzato due secoli e mezzo fa dal grande bronzista Francesco Ladatte, non la controfigura in resina che nel 1992 lo sostituì sulla cupola della reggia, per far restaurare quello autentico, leso dalle intemperie.

Dopo 19 anni il simbolo della dimora, ideata nel 1729 da Filippo Juvarra e finita da Benedetto Alfieri, è di nuovo visibile, esposto su una falsa guglia nell'ex scuderia juvarriana. Diventa l'emblema di una lenta, ma riuscita opera di recupero, che da oggi restituisce infine la residenza alle visite. Chiusa dal 2006, per dotarla di impianto di riscaldamento e risanarne gli interni, riapre l'ala di levante, trasfigurata da lavori che esaltato la ricchezza degli ambienti e del ricco arredo. Oggi a mezzogiorno Giovanni Zanetti, commissario della «Fondazione Ordine Mauriziano», proprietaria della Palazzina, affiancato da Cristiana Maccagno, l'entusiasta vicepresidente che ha seguito i recenti interventi, accolgono i primi visitatori. Sono gli sponsor che hanno contribuito a lavori per oltre 20 milioni di euro. Gran parte sono stata offerti dalla Fondazione Crt, guidata da Andrea Comba. Si sono aggiunti anche Ministero dei Beni culturali, Regione e Fiat. La Compagnia di San Paolo ha fatto risanare gli arredi, compresi quelli che erano stati rubati e poi recuperati. La «Consulta per la Valorizzazione dei Beni Artistici e Culturali di Torino» ha ripiantumato gli alberi attorno alla Palazzina e restaurato una collezione di ritratti sabaudi. L'Ente Parco Naturale Stupinigi ha provveduto ai giardini esterni.

A tanto hanno dato esecuzione nel tempo gli architetti Roberto Gabetti e Aimaro Isola, ai quali si sono poi aggiunti Maurizio Momo e Chiara Momo, sotto egida delle Soprintendenze. Quella ai Beni architettonici ha schierato il talento dell'architetto Luisa Papotti, prima come funzionario, ora come Soprintendente. Quella ai beni Artistici ha offerto l'impegno di Carlenrica Spantigati e ora di Edith Gabrielli. Il risultato è eccezionale. Viene presentato al pubblico con lo slogan: «Stupinigi tempo primo. Tesori ritrovati. I grandi interventi di restauro». E' un titolo che promette presto altri lotti riaperti. «Per ora apriamo con una mostra - dice Cristina Maccagno - ma con serie aspirazioni di continuità. Sù il sipario, dunque, e tutti benvenuti».

Il nuovo percorso di visita, coordinato da Elisabetta Ballaira, prende avvio con una passerella di memorie sulla storia dell'Ordine Mauriziano. Ma già all'ingresso della scuderia juvarriana spicca il grande cervo. Momo lo ha rizzato su una replica della cupola, fra 12 medaglioni secenteschi, raffiguranti i primi conti di Savoia. Si riflettono sugli specchi del moderno ascensore che conduce alla biblioteca alfieriana, adorna di mobili già di Palazzo Reale.

Ecco quindi la galleria di levante, con modelli in gesso di trofei di Ignazio e Filippo Collino. Segue la sala degli Scudieri, con le cacce di Amedeo Cignaroli, fino a entrare nel salone della Reggia, con il maestoso lampadario infine restaurato, come i paracamini di Giovanni Crivelli e gli appliques disegnati da Juvarra. Si torna quindi indietro, per entrare nell'appartamento dei Duchi di Chiablese. Qui Napoleone trascorse l'unica notte che passò a Torino, forse con una dama. In seguito ospitò la sorella Paolina Bonaparte, con il marito Camillo Borghese. Abitavano in 17 stanze, appena restaurate, a cura di Franco Gualano e Annamaria Bava. Sono stati risanati affreschi, stucchi, dipinti, tappezzerie originali in seta, carte dipinte, boiseries e tutto l'arredo, con capolavori degli ebanisti Piffetti, Bonzanigo, Prinotto e tessuti restaurati in modo magistrale. E' un fasto assoluto, che quasi abbaglia. Fantastici sono il salotto degli specchi, i gabinetti cinesi e la sala da gioco. Sono pronte anche le antiche cucine, ma non visitabili, perché mancano gli arredi. Se ne parlerà in un «secondo tempo», che già guarda verso la riapertura degli appartamenti del Re e della Regina.

Maurizio Lupo
La Stampa, 18 novembre 2011

www.tricolore-italia.com

LIBERA CHIESA IN LIBERO STATO ANCHE NEL REGNO DEL BELGIO?

Un gruppo radicale crea un tribunale islamico in un quartiere della seconda metropoli belga, città di Rubens

Ad Anversa, la seconda città del Regno del Belgio, nel quartiere Borgerhout un gruppo radicale ha aperto un tribunale islamico, conforme alla sharia. I promotori affermano che lo scopo è quello di creare un sistema legale parallelo per mettere in discussione l'autorità dello Stato e i diritti civili garantiti dalla costituzione belga. Il tribunale della sharia intende "mediare" le controversie di diritto di famiglia per gli immigrati musulmani nel Regno del Belgio.

I giudici musulmani auto-nominati del tribunale applicano la legge islamica anziché il sistema legale belga in merito al diritto di famiglia al fine di risolvere le controversie riguardanti il matrimonio, il divorzio, la custodia e il mantenimento dei figli, l'eredità, ecc.

A differenza del diritto civile belga ed europeo, la sharia non garantisce parità di diritti tra uomini e donne ed il tribunale metterà a repentaglio i diritti delle donne musulmane al matrimonio e all'educazione, ed in secondo piano la capacità dello Stato di investigare e di intentare processi ai perpetratori dei cosiddetti crimini d'onore. Nel 2007, per esempio, il Regno dichiarò illegale la pratica del matrimonio forzato riconoscendo come colpevoli quanti avevano forzato qualcuno a contrarre matrimonio con violenza o coercizione con una condanna di più di due anni di carcere ed una multa di più di 2.500 euro.

Questa legge può essere minata poiché le controversie sul matrimonio musulmano sono soggette al tribunale della sharia. Inoltre, un progetto del tribunale islamico di Anversa è di estendere le sue competenze e di occuparsi dei casi criminali.

Anversa, fondata nel IV secolo, fu possedimento dei Duchi di Borgogna poi degli Asburgo. Qui fu fondata la prima Borsa d'Europa nel 1480.

La città ha ospitato l'Esposizione Universale del 1885 e le Olimpiadi del 1920.

Il Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa è stato rinnovato per il quinquennio 2011-2016. Come Presidente è stato confermato il Cardinale Péter Erdő, Arcivescovo di Esztergom-Budapest, Primate d'Ungheria e Presidente della Conferenza Episcopale Ungherese. Vicepresidenti sono stati eletti il Cardinale Angelo Bagnasco, Arcivescovo di Genova e Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, e Monsignor Józef Michalik, Arcivescovo di Przemyśl e Presidente della Conferenza Episcopale Polacca. Nato a Budapest il 25 giugno 1952, il Cardinale Péter Erdő è stato ordinato sacerdote il 18 giugno 1975 e gli è stata conferita l'ordinazione episcopale il 6 gennaio 2000. Dal 7 dicembre 2002 è Arcivescovo di Esztergom-Budapest e Primate d'Ungheria; creato Cardinale nel 2003 è Presidente della Conferenza Episcopale Ungherese dal 2005 e Presidente del CCEE dal 2006.

SPORT E LEGALITÀ

"Sport e Legalità: un unico Valore" è il nome e l'obiettivo del protocollo d'intesa siglato da tre Ministri e dal Presidente del CONI, alla presenza del Sottosegretario di Stato alla Difesa e del Capo di Stato Maggiore della Difesa.

Il progetto prevede l'utilizzo di una parte della caserma "Boscariello", tuttora in uso all'Esercito, per la realizzazione di un centro sportivo polivalente a Secondigliano (NA). Un progetto che non è destinato a rimanere isolato. Il protocollo d'intesa ha infatti carattere generale per una serie di iniziative su tutto il territorio nazionale.

BIBLIOTECA "REGINA MARGHERITA"

Gli alunni ipovedenti e non vedenti delle scuole maceratesi potranno utilizzare libri di testo in braille e a carattere ingrandito, grazie alla Biblioteca italiana per ciechi "Regina Margherita" di Monza, che ha rischiato la chiusura nei mesi scorsi.

L'accordo tra la Provincia di Macerata e la struttura lombarda, adottato d'intesa con la sezione provinciale dell'Unione italiana ciechi, punta alla fornitura di materiale didattico personalizzato e adeguato alle esigenze di ciascun alunno. In provincia di Macerata, gli alunni affetti da tali disabilità sono complessivamente 34, compresi alcuni che al momento frequentano la scuola materna. Per una decina di studenti, soprattutto delle scuole superiori, anziché testi in *braillle* a carattere ingrandito, saranno forniti testi in digitale da utilizzare mediante computer con traduttore vocale.

NANOPARTICELLE: LA RICERCA CONTINUA

E' quanto è emerso al termine del workshop su *Nanotecnologie, nanoparticelle e salute umana: quali evidenze?*, organizzato a Roma, presso il Consiglio nazionale delle Ricerche (CNR), dalla Direzione Generale della Sanità Militare, in collaborazione con la Società italiana di nanotossicologia.

Nel corso del convegno, al quale sono intervenuti esponenti del mondo scientifico, della Difesa e della comunicazione, è emerso che non esistono certezze circa una relazione causa-effetto tra nanoparticelle e rischi per la salute. Un aspetto sul quale, soprattutto in ambito militare, si è largamente discusso, anche con toni critici, in quanto in zone di guerra o in aree di addestramento le alte temperature delle esplosioni liberano nell'aria un particolato ultra-sottile. Il tema è di basilare importanza per il Ministero della Difesa, la cui priorità è tutelare la salute del suo personale e della collettività che vive vicino ai siti militari. In questo quadro rientrano le visite mediche preventive alle quali vengono sottoposti i militari, ma anche iniziative come il workshop organizzato dalla Direzione Generale della Sanità Militare con l'obiettivo di affrontare il tema con l'ausilio dei maggiori esperti del settore.

IL CMI SUL TERRITORIO

Comunicati del 22.10.2011

- Il CMI ha partecipato, a Roma, alla prima memoria liturgica del Beato Giovanni Paolo II presso la Basilica Papale di San Giovanni in Laterano: una veglia seguita da una S. Messa presieduta dal Cardinale Vicario Agostino Vallini.
- Il CMI ha partecipato, a Parigi, nella chiesa di Sant'Elisabetta d'Ungheria, alla S. Messa in suffragio del Beato Imperatore d'Austria Carlo I e della Serva di Dio Principessa Zita di Borbone di Parma, Imperatrice d'Austria, nel centenario delle loro nozze.
- Il CMI ha partecipato, a Firenze, al convegno organizzato dall'Associazione Toscana Paraplegici dedicato sia a temi medico-scientifici che sociali, dalle barriere architettoniche alla vita indipendente delle persone con disabilità. E' stata anche consegnata una borsa di studio in favore di un laureando dell'Università di Trieste, che ha recentemente redatto una tesi sulla ricerca in ambito di midollo spinale.
- Il CMI ha partecipato, a Firenze, a Casa Vasari, all'inaugurazione della mostra *500 Oggi. Le vite dell'arte in contemporanea*, nell'ambito delle celebrazioni per il 5° centenario della nascita di Giorgio Vasari. L'esposizione propone 9 installazioni di artisti nazionali e internazionali, affermati ed emergenti inserite nell'itinerario suggestivo del palazzo che fu dimora del Vasari, svelando la molteplicità e la qualità culturale presente al suo interno ed instaurando un dialogo necessario fra contemporaneità e tradizione.
- Il CMI ha partecipato, a Lucca, all'inaugurazione del Must - Museo della città.

Comunicati del 23.10.2011

- Il CMI ha organizzato, a Caporetto (Slovenia), la cerimonia annuale in omaggio ai 7.014 caduti che aspettano la Risurrezione nel Sacrario di Sant'Antonio.
- Il CMI ha partecipato, ad Exilles (AO), all'inaugurazione delle sale restaurate e del nuovo ascensore nel Forte, che torna ad essere aperto anche nella stagione invernale.

IL CMI PER PADRE TAMARASHVILI

23.10.2011 Il CMI ha partecipato, oggi a Santa Marinella (RM), nella chiesa di S. Giuseppe, alla S. Messa in suffragio di Padre Mikheil Tamarashvili, che perse la vita nel 1911 dopo aver salvato una persona che annegava.
Padre Mikheil Tamarashvili, conosciuto in Italia con il cognome di Tamarati, fu un noto storico e studioso georgiano. In Georgia, iniziò giovane a lavorare presso archivi, biblioteche e musei, con l'intento di unire la vita spirituale all'attività scientifica. Giunto in Italia, pubblicò articoli sugli argomenti della storia della Georgia e analizzando i documenti conservati negli archivi del Vaticano e poi in Francia, Italia, Turchia, Alessandria, Mosca e Londra, Padre Tamarascvili elaborò dei testi sui rapporti tra la Georgia e l'Europa e sulla fede cattolica in Georgia. Il suo libro "Storia della Chiesa della Georgia" (Roma, 1910) ha avuto grande risalto negli ambienti scientifici europei ed ha ricevuto il premio speciale del Vaticano.
Padre Tamarashvili è stato uno dei primi letterati che ha fatto conoscere in Europa la storia e la cultura della Georgia. Nel 1978 la sua salma è stata riportata in Georgia e sepolta nel Pantheon di Didube a Tbilisi. Gran parte della sua eredità scientifica è custodita presso l'Istituto di manoscritti K. Kekelidze di Tbilisi.

Comunicati del 24.10.2011

- Il CMI ha organizzato, a Roma, la commemorazione annuale del matrimonio di S.A.R. il Principe Reale Ereditario Vittorio Emanuele di Savoia, Principe di Napoli, con S.A. la Principessa Elena Petrovic Njegosh di Montenegro.
- Il CMI ha partecipato, a Parma, al Ridotto del Teatro Regio, alla presentazione del volume *Viva V.E.R.D.I. Il suono del Risorgimento* di Gustavo Marchesi (Mup) con la prefazione di Alberto Bevilacqua. Una ricca galleria di immagini ed un percorso attraverso le opere verdiane, le lettere ed i documenti dell'epoca, mettendo in evidenza il valore politico e risorgimentale della musica del Maestro, che contribuì fin da subito a renderla così popolare.

Comunicati del 25.10.2011

- Il CMI ha partecipato, a Roma, presso la Pontificia Università Lateranense, alla presentazione del libro *Cari maestri. Da Susanne Bier a Gianni Amelio i registi si interrogano sull'importanza dell'educazione* (Ed. Citadella) di Dario E. Viganò, Presidente della Fondazione Ente dello Spettacolo e Preside dell'Istituto pastorale Redemptor Hominis della Pontificia Università Lateranense.
Info: www.pul.it

IL CMI PER PADRE FAUSTO TENTORIO

Il CMI ha partecipato a Roma, presso la Basilica di S. Maria degli Angeli e dei Martiri, alla S. Messa in suffragio e memoria di Padre Fausto Tentorio, missionario del Pime ucciso nelle Filippine.
Il Sacro Rito è avvenuto il giorno in cui a Kidapawan, nelle Filippine, si sono tenuti i funerali del missionario assassinato. Padre Fausto Tentorio, 59 anni, della provincia di Lecco, da oltre 32 anni nelle Filippine, è stato ucciso la mattina del 17 ottobre scorso da uno sconosciuto, mentre si preparava a partire dalla parrocchia di Nostra Signora del Perpetuo soccorso ad Arakan, in North Cotabato, per un incontro dei sacerdoti della diocesi a Kidapawan. Non si conosce ancora né l'assassino, né i moventi del delitto.
In molti però ritengono che il sacerdote sia stato ucciso per il suo impegno nella difesa dei tribali di Mindanao. Il sacerdote lavorava da decenni fra i gruppi tribali della diocesi, vivendo con loro. La sua evangelizzazione comprendeva anche l'impegno per garantire sopravvivenza e diritti a queste popolazioni spesso derubati delle terre ed emarginate. Padre Fausto Tentorio è il terzo missionario del PIME ucciso nell'isola di Mindanao.

IL CMI HA COMMEMORATO FRANZ LISZT

22.10.2011 Il CMI ha organizzato a Rading (Austria), Parigi e Bayreuth (Germania), una commemorazione di Franz Liszt, nel bicentenario della nascita del compositore e direttore d'orchestra, uno dei grandi virtuosi del pianoforte dell'Ottocento, che nel 1862 compose il *Cantico del sol di san Francesco d'Assisi* e decise di entrare nel monastero della Madonna del Rosario di Roma. Nel 1865 ricevette gli ordini minori divenendo abate e si volse sempre più verso la musica sacra.
Durante il festival di Bayreuth del 1886, Liszt si ammalò gravemente di polmonite e morì il 31 luglio dello stesso anno.

RICORDIAMO

3 Dicembre 1607 Il Duca Carlo Emanuele I dichiara Cappella dell'Ordine Supremo della SS.ma Annunziata la chiesa dei Camaldolesi dopo la cessione del Bugey alla Francia, non appartenendo più al Ducato di Savoia il Monastero di Pierre Chatel
3 Dicembre 1885 Re Umberto I aggiorna lo statuto dell'Ordine della Corona d'Italia
8 Dicembre 1887 Re Umberto I istituisce la Medaglia di Bronzo al Valore Militare
9 Dicembre 1831 Re Carlo Alberto aggiorna lo statuto dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro
10 Dicembre 1945 Re Vittorio Emanuele III nomina il Dr. Alcide De Gasperi Presidente del Consiglio
12 Dicembre 1944 Re Vittorio Emanuele III conferma il Prof. Ivaneo Bonomi Presidente del Consiglio (Governo Bonomi II)
14 Dicembre 1855 Re Vittorio Emanuele II aggiorna lo statuto dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro
15 Dicembre 1573 Il Duca Emanuele Filiberto fonda in Torino l'Ospedale Maggiore Mauriziano
17 Dicembre 1776 Papa Pio VI abolisce l'Ordine ospedaliero di Sant'Antonio di Vienna e unisce parte dei suoi beni all'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro
24 Dicembre 1828 Re Carlo Felice fonda il Reggimento "Lancieri di Novara" (5°)
27 Dicembre 1816 Re Vittorio Emanuele I aggiorna lo statuto dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro
28 Dicembre 1947 Muore ed è sepolto provvisoriamente in esilio ad Alessandria d'Egitto Re Vittorio Emanuele III
30 Dicembre 1906 Re Vittorio Emanuele III istituisce la Scuola Allievi Ufficiali dei Carabinieri
31 Dicembre 1870 Re Vittorio Emanuele II si reca a Roma in forma privata per portare conforto alle popolazioni colpite dall'inondazione del Tevere.

Comunicati del 25.10.2011

- Il CMI ha partecipato, a Milano, presso l'Aula Magna dell'Università, all'incontro denominato *Promuovere la salute mentale nell'età evolutiva*. I fattori di rischio biologico e psicosociale nell'insorgenza di disturbi psicopatologici; come prendersi cura degli altri nel prevenire o ridurre i problemi comportamentali degli adolescenti; l'uso dei Servizi di Neuropsichiatra dell'Infanzia e dell'Adolescenza; l'autismo: sono stati i temi principali dell'incontro durante il quale sono stati presentati i risultati di un'ampia ricerca dedicata alla salute mentale nell'età evolutiva, condotta dall'IRCCS Medea-La Nostra Famiglia di Bosisio Parini (LO) e che ha coinvolto la Regione Lombardia, l'IRCCS Stella Maris di Calambrone (PI), l'Agenzia Sanitaria Regionale dell'Emilia Romagna e l'Istituto Superiore di Sanità.
- Il CMI ha partecipato, oggi a Trieste, nell'ambito del Progetto *SicurezzAccessibile 2011*, all'incontro universitario intitolato *Comunicazione in emergenza. Esperienze a confronto su tecnologie, ausili e buone prassi nella comunicazione con persone con sordità.*

Comunicati del 26.10.2011

- Il CMI ha partecipato, a Rennes (Francia), nella Cattedrale di S. Pietro, alla S. Messa per la pace presieduta dall'Arcivescovo di Rennes, Dol e Saint-Malo, S.E.R. Mons. Pierre d'Ornellas.
- Il CMI ha partecipato, a Torino, nella Sala Rossa di Palazzo Civico, alla presentazione del volume *Per Torino da Nizza e Savoia. Le opzioni del 1860 per la cittadinanza torinese da un Fondo dell'Archivio storico della Città di Torino*. Il libro, frutto della collaborazione tra il Comune e il Centro Studi Piemontesi, rievoca una pagina poco conosciuta della storia risorgimentale, scritta dai cittadini del ducato di Savoia e della contea di Nizza che scelsero di mantenere la cittadinanza del Regno di Sardegna quando le due province, sabaude da secoli, vennero unite alla Francia senza aver provocato una significativa opposizione nelle due province, nelle quali un plebiscito vide poche centinaia di voti contrari.
A scegliere la cittadinanza sabauda, che di lì a poco sarebbe divenuta italiana, furono tuttavia quasi 1500 capifamiglia, di tutti i ceti sociali.

Comunicato del 26.10.2011

Il CMI ha partecipato, in Vaticano, nella Basilica Papale di S. Pietro, all'apertura ufficiale del X *Festival Internazionale di Musica e Arte Sacra* con una S. Messa presieduta dal Cardinale Comastri.

Comunicati del 27.10.2011

- Il CMI ha partecipato, a Bologna, all'inaugurazione della mostra di fotografie di Francesco Cocco: *L'Afghanistan. La guerra.*
- Il CMI ha partecipato, a Milano, presso *Le sale del Re* nella Galleria Vittorio Emanuele, all'inaugurazione della mostra promossa dal Padiglione Italia *L'arte non è cosa nostra* nell'ambito della 54^ Biennale di Venezia.

TRICOLORE
Quindicinale d'informazione stampato in proprio
(Reg. Trib. Bergamo n. 25 del 28-09-04)
© copyright Tricolore - riproduzione vietata
Direttore Responsabile:
Dr. Riccardo Poli

Redazione:
v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)
E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

Comitato di Redazione:
R. Armenio, V. Balbo, G. Casella. A. Casirati, B. Casirati, O. Franco, L. Gabanizza, F. Nastaz, C. Raponi, G.L. Scarsato, V. Schinnici, A.A. Stella, G. Vicini

Tutto il materiale pubblicato è protetto dalle leggi internazionali sul diritto d'autore. Ne è quindi proibita la diffusione, con qualunque mezzo, senza il preventivo consenso scritto della Redazione.
Il materiale pubblicato può provenire anche da siti internet, considerati di dominio pubblico.
Qualora gli autori desiderassero evitarne la diffusione, potranno inviare la loro richiesta alla Redazione (tricoloreasscult@tiscali.it), che provvederà immediatamente. Gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio provengono da contatti personali o da elenchi e servizi di pubblico dominio o pubblicati.
In ottemperanza alle norme sulla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali, in ogni momento è possibile modificare o cancellare i dati presenti nel nostro archivio.
Nel caso le nostre comunicazioni non fossero di vostro interesse, sarà possibile interromperle inviando una e-mail alla Redazione, elencando gli indirizzi e-mail da rimuovere e indicando nell'oggetto del messaggio "Cancellami".

Tricolore aderisce al Coordinamento Monarchico Italiano

Tricolore aderisce alla Conferenza Internazionale Monarchica

ROMA, MESSINA, FIRENZE, MILANO, BARI, SPOLETO, SAVONA...

Comunicati del 27.10.2011

- Il CMI ha partecipato, a Messina, presso la Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, all'inizio del ciclo di concerti programmato dalla Filarmonica Laudamo, in collaborazione con la Provincia Regionale di Messina. Il musicologo e pianista Cesare Natoli ha tenuto una conferenza-concerto su *Nietzsche musicista. Frammenti sonori di un filosofo inattuale*, cioè del complesso rapporto tra Nietzsche e la musica: non solo quella che il filosofo ascoltò e criticò ma anche quella, molto meno nota, che scrisse di suo pugno soprattutto durante la giovinezza. Una conversazione intercalata da immagini ed esecuzioni alla tastiera per svelare il nesso tra il Nietzsche compositore e improvvisatore al pianoforte e il Nietzsche filosofo, proiettato nel '900 per aver esplorato, anche musicalmente, la crisi del pensiero dialettico e la fine della metafisica occidentale.
- Il CMI ha partecipato, oggi a Roma, nell'ambito del X *Festival Internazionale di Musica e Arte Sacra*, al concerto dei Wiener Philharmoniker, l'orchestra di fama mondiale che ha preso parte a tutte le edizioni del Festival in qualità di orchestra in residence.

Comunicato del 28.10.2011

Il CMI ha partecipato, a Messina, presso l'Aula Magna dell'Università, nell'ambito delle iniziative culturali promosse dalla Nobile Arciconfraternita SS. Annunziata dei Catalani, al convegno dedicato ai fratelli Rosario e Sebastiano Pugliatti ed alla presentazione di un volume su questi due grandi ostretrici di S. Teresa di Riva. Un ricordo di due benemeriti medici che operarono a Messina e nella Riviera Jonica tra '800 e '900. Il volume dei confrati Prof. Vincenzo Pugliatti e Dott. Angelo Garufi, ha come significativo titolo: *Rosario e Sebastiano Pugliatti: Due fratelli ostetrici di Santa Teresa di Riva per il bene dell'Umanità* (EDAS).

Comunicati del 28.10.2011

- Il CMI ha partecipato, a Firenze, nello storico salone dei Dugento a Palazzo della Signoria, al convegno sul ruolo delle Forze Armate italiane nella liberazione delle città 1943-45.
- Il CMI ha partecipato, oggi a Tagliolo Monferrato (AL), nel castello, all'apertura del Convegno internazionale *Territori e patrimonio UNESCO - Tutela, opportunità e nuova competitività*, nell'ambito della candidatura UNESCO del sito *I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe, Roero e Monferrato*.

Comunicati del 29.10.2011

- Il CMI ha inviato un messaggio di cordoglio alla Regina del Canada, S.M. Elisabetta II, ed al Primo Ministro per la morte in Afghanistan di un militare canadese in missione internazionale di pace, nella provincia di Wardak (sud di Kabul). 2.500 soldati canadesi sono inquadrati nell'ISAF (NATO). Nel messaggio alla Sovrana ed al Primo Ministro, il CMI ricorda che si sente particolarmente vicino alla Regina, al Governo ed alle Forze Armate canadesi, alla famiglia della vittima ed a tutto il popolo canadese.
- Il CMI ha partecipato, a Milano, presso Palazzo Isimbardi, all'incontro sugli eroi pugliesi del Risorgimento Italiano.
- Il CMI ha partecipato, a Savona, nell'atrio della Sala Consiliare del Comune, all'inaugurazione della mostra *Savona nel periodo Risorgimentale: fatti, personaggi, giornali*.
- Il CMI ha partecipato, a Polignano a Mare (BA), al conferimento del XIV Premio Pino Pascali agli artisti Giampaolo Bertozzi e Stefano dal Monte Casoni.
- Il CMI ha partecipato, alla Rocca Albornoziana di Spoleto (PG), al convegno dal titolo *Erosione di un Patrimonio: le possibilità di governare le trasformazioni del Paesaggio. Strumenti normativi: complessità, adeguatezza o necessità di implementazione*.

Comunicati del 29.10.2011

- Il CMI ha partecipato, ieri ed oggi, presso la Società Siciliana per la Storia Patria, al convegno su Vittorio Emanuele Orlando, nel 151° anniversario della nascita del "Presidente della Vittoria" e nel 150° anniversario della proclamazione del Regno d'Italia. Contestualmente è stata inaugurata una mostra di documenti, cimeli ed oggetti personali appartenuti allo statista
- Il CMI ha partecipato, ad Yverdon-les-bains (Svizzera), alla conferenza intitolata *Sicilia: patrimonio storico artistico monumentale*, che ha illustrato i siti siciliani patrimonio dell'umanità riconosciuti dall'UNESCO, quelli candidati nella lista propositiva italiana di Cefalù, Palermo e Monreale rappresentati dalla mostra di 30 foto artistiche ed altri significativi beni naturalistici e monumentali della Sicilia. Prima dell'incontro, su invito dell'AIRH, la delegazione del CMI ha partecipato all'omaggio in chiesa alla Beata Ludovica (Loyse) di Savoia, Principessa di Chalon.

Comunicati del 30.10.2011

- Il CMI ha partecipato, a Bologna, in Cappella Farnese, al concerto dei studenti del Conservatorio di musica "G.B. Martini" intitolato: *Italia tra Francia e Russia.*
- Il CMI ha partecipato, a Castellaneta (TA), presso la chiesa di Santa Maria del Rifugio, alla S. Messa presieduta dal Vescovo, S.E.R. Mons. Pietro Maria Fragnelli, Priore della delegazione dell'Ordine equestre del S. Sepolcro di Gerusalemme, in onore della Beata Vergine Regina della Palestina, patrona dell'Ordine. Il Vescovo ha benedetto il nuovo labaro della delegazione e l'ha affidato al delegato, Gr. Uff. Michele Recchia.
- Il CMI ha partecipato, a Venezia, presso la Serra dei Giardini, all'inaugurazione della mostra *Omaggio a Chopin* di Mariateresa Sartori, che continua la sua ricerca sul rapporto tra musica e linguaggio indagando le dinamiche comportamentali nella comunicazione verbale.

29-10.2011 Il CMI ha partecipato alla VII *Giornata Mondiale contro l'Ictus Cerebrale*, con il motto "One in six" per spiegare che nel mondo, 1 persona su 6 avrà un ictus, nell'arco della sua vita, indipendentemente dall'età o dal sesso. L'ictus colpisce una persona ogni 2 secondi. I dati che riguardano questa grave patologia sono preoccupanti: ogni anno nel mondo, sono 15 milioni le persone che muoiono di ictus; in Europa, l'ictus rappresenta la prima causa di disabilità a lungo termine, la seconda di demenza ed è la terza causa di morte nei Paesi del G8. In Italia ogni giorno l'ictus colpisce circa 660 persone, 200.000 ogni anno: di queste, 40.000 muoiono entro breve termine e altre 40.000 perdono completamente l'autosufficienza, cambiando radicalmente la loro vita e quella delle loro famiglie. Ma l'ictus è una patologia curabile e soprattutto prevenibile ed è quindi di fondamentale importanza che questo vitale messaggio e soprattutto questa consapevolezza raggiungano sempre più persone nel mondo. C'è anche da considerare che l'ictus può colpire persone giovani (circa 4.200 con età inferiore ai 45 anni) e che vi sono differenze di genere che rendono il peso dell'ictus diverso nelle donne, sia come pazienti sia come figure di accudimento, differente da quello degli uomini.

IL CMI SOLIDALE

Comunicati del 30.10.2011

- Il CMI ha partecipato, ad Assisi (PG), presso il Santuario di San Damiano, alla presentazione del libro *I Passi e il silenzio. A piedi, sulle strade di Chiara d'Assisi* di Monica Cardarelli e Francesco Gallo (Edizioni Porziuncola). L'obiettivo della prima guida a piedi sulle strade di S. Chiara è ripercorrere insieme a lei il breve ma intenso pellegrinaggio sui sentieri della terra umbra che, come Francesco, l'ha condotta alla ricerca di una vita in pienezza: da Assisi alla Porziuncola, da S. Paolo delle Abbadesse fino a S. Damiano. In sette giorni di cammino, fisico e spirituale, si vuole riscoprire la ricchezza di una figura di santità che ancora oggi non smette di affascinare. La guida contiene le informazioni, i percorsi e le cartine, le difficoltà, i chilometraggi ed i luoghi in cui dormire. Per ogni tappa, sono presentati gli episodi più significativi della vita di Chiara, secondo i testi originali.
- Il CMI ha partecipato, ad Urbino, all'inaugurazione della retrospettiva dedicata al ceramista e scultore faentino Alfonso Leoni (1941-80), con 90 opere, di cui 25 inedite. Sono ceramiche, maioliche, sculture in bronzo ed opere in carta. Alfonso Leoni è presente tra gli artisti documentati nella mostra *Il Futuro nelle Mani Artieri Domani*, alle OGR di Torino. Infine, la mostra *Alfonso Leoni - Disegni*, a Faenza, per la prima volta presenta opere grafiche realizzate dall'artista negli anni '60.
- Il CMI ha partecipato, a Sion (Svizzera), presso la Sala Teatro del Liceo-Collegio "Les Creusets" ad uno spettacolo teatrale.

Comunicati del 31.10.2011

- Il CMI ha partecipato, a Benevento, presso la chiesa della SS.ma Addolorata, alla veglia di preghiera alla vigilia della Solennità liturgica di Tutti i Santi.
- Il CMI ha partecipato, a Roma, al convegno di presentazione del volume *Le banche e l'Italia - Crescita economica e società civile, 1861-2011* (Bancaria Editrice), nell'ambito dei 150 anni della proclamazione del Regno d'Italia.

Comunicati del 1.11.2011

- Il CMI ha partecipato, a Roma, nella solennità di Tutti i Santi, presso la Basilica cimiteriale di S. Lorenzo al Verano, alla S. Messa presieduta dal Cardinale Vicario Agostino Vallini.
- Il CMI ha partecipato, a Roma, alla Tavola Rotonda intitolata *D-Cinema: viaggio nel digitale*, organizzata dalla Fondazione Ente dello Spettacolo.
- Il CMI ha partecipato, a Torino, nella Cattedrale, alla S. Messa della solennità di Ognissanti, presieduta dall'Arcivescovo Metropolita, S.E.R. Mons. Cesare Nosiglia.
- Il CMI ha partecipato, a Torino, in piazza S. Carlo, all'inaugurazione della XIV *Luci d'Artista*.

Comunicati del 2.11.2011

- Il CMI ha partecipato, a Montpellier (Francia) nella ricorrenza dei defunti e malgrado il tempo inclemente e le forte piogge, alle commemorazioni cittadine ed alle cerimonie organizzate dall'AIRH presso il monumento e nel cimitero di S. Lazzaro. Piante di crisantemi bianchi sono state deposte, come ogni anno, sulla tomba della Regina Elena e sulla necropoli, che accoglie le ceneri di 286 persone indigenti, costruita e gestita dal sodalizio intitolato alla "Regina della Carità".
Nell'occasione è stato presentato il risultato della pulizia straordinaria della tomba provvisoria della Regina.
- Il CMI ha partecipato, nella Reale Abbazia di Altacomba (Savoia), all'omaggio ai Reali defunti organizzato dall'AIRH.
- Il CMI ha organizzato, a Roma, la deposizione di un omaggio floreale ai Reali defunti nella Basilica del Pantheon ed una commemorazione dei defunti delle 56 organizzazioni da esso coordinate, con una particolare preghiera per don Andrea Santoro, assassinato il 5 febbraio 2006 e Mons. Luigi Padovese, assassinato il 3 giugno 2010, entrambi in Turchia, ed i 46 fedeli cristiani assassinati nella Cattedrale siro-cattolica di Baghdad, il 31 ottobre 2010.
- Il CMI ha partecipato, a Siracusa, nella ricorrenza dei defunti, alla deposizione di una corona d'alloro al Pantheon, in ricordo delle vittime della seconda guerra mondiale, poi alla commemorazione al cimitero britannico e, al cimitero comunale, alla visita alle tombe dei concittadini illustri e dei caduti in servizio insigniti di medaglia al Valore.
- Il CMI ha partecipato, a Torino, presso il cimitero monumentale, alla S. Messa per i defunti, presieduta dall'Arcivescovo , S.E.R. Mons. Cesare Nosiglia.
- Il CMI ha reso omaggio, a Torino, a Mons. Franco Peradotto, già Rettore della Consolata e Provicario Generale, nel primo anniversario del suo richiamo a Dio .
- Il CMI ha partecipato, a Roma, presso il Cimitero Laurentino, alla S. Messa presieduta dal Vescovo ausiliare per il settore Sud, S.E.R. Mons. Paolo Schiavon.
- Il CMI ha partecipato, a Gubbio (PG), presso il Palazzo Ducale, nell'ambito del 150° anniversario della proclamazione del Regno d'Italia, all'inaugurazione della mostra itinerante *Il paesaggio Umbro dai primi del '900 ad oggi* che propone 90 luoghi del paesaggio umbro attraverso 180 fotografie, di cui metà risalenti agli inizi del '900 e metà attuali. Attraverso il confronto diretto della fotografia "prima" e "dopo", si può osservare le dinamiche di trasformazione del territorio umbro.

Comunicato del 3.11.2011

- Il CMI ha partecipato, a Genova, alla *Marcia della memoria* intitolata *Non c'è futuro senza memoria 3 novembre 2011 - Anniversario della deportazione degli ebrei genovesi.*
- Il CMI ha partecipato, a Roma, presso il Senato, al forum internazionale *The World's Children and the Abuse of Their Rights.* A 20 anni dalla ratifica della *Convenzione sui diritti del Fanciullo* la *Carta di Roma* è un documento operativo e condiviso per la tutela dei bambini contro gli abusi dell'infanzia e per mettere a segno una nuova strategia contro le violenze subite dai bambini.

31.10.2011 Il CMI ha partecipato, a Rimini, alla riapertura del Teatro Galli con lo spettacolo di teatro-musica creato appositamente per questo spazio straordinario: *De bello Gallico - Enklave Rimini*. Nel 1944 il teatro viene bombardato poi saccheggiato. Diviene immediatamente rudere fino alla sua riconversione in palestra comunale. Ora lo spazio del palcoscenico è una vera e propria macchina del tempo fatta di strati. Mura medievali, cisterne romane, strutture ottocentesche ed interventi della ricostruzione. Tra il 1945 e 1947 la più grande città di lingua tedesca fuori dalla Germania è Rimini: 150.000 persone vivono in "Enklave Rimini", il campo di prigionia controllato dall'esercito inglese che ospita soldati ed ufficiali della Wermacht.
Il primo laboratorio europeo di denazificazione. Un insieme di campi distribuiti sulla spiaggia tra Cattolica e Cervia. Una società multiculturale dove si parla tedesco, russo, ucraino, fiammingo, danese, romeno, polacco, ungherese, italiano, inglese.

Comunicati del 3.11.2011

- Il CMI ha partecipato, a L'Aquila, presso Piazza d'Arti, all'inaugurazione della nuova sede della *Casa del Teatro*, uno spazio di condivisione artistica, che può ospitare quasi un centinaio di persone e rappresenta una nuova infrastruttura per la cultura cittadina. L'evento è stato in concomitanza con il Festival *Luoghi Sicuri*, che si terrà nella nuova struttura fino al 6 novembre e prevede una serie di rappresentazioni teatrali, concerti, tavole rotonde, partecipazioni e interventi di docenti universitari di teatro e di sociologi.
- Il CMI ha partecipato, a Sarzana (SP), alla cerimonia per il varo del Terzo Cacciamine "Classe MCMV 2010" per la Marina Finlandese.
- Il CMI ha partecipato, a Macerata, presso l'Auditorium San Paolo, alla Tavola rotonda sul tema *«rata, I media per il nuovo umanesimo. Sfide e percorsi tra locale e globale*, organizzata in occasione del 25° anniversario della testata diocesana *Emmaus* e il 35° di *Radio Nuova Macerata InBlu*. Era presente una delegazione di Tricolore.
- Il CMI ha partecipato, a Torino, nella sede dell'Oval, all'inaugurazione di *Artissima 18*, che presenta 161 gallerie.

Comunicati del 4.11.2011

- Il CMI ha partecipato, a Roma, alle celebrazioni della *Giornata delle Forze Armate e del Giorno dell'Unità Nazionale* poi al convegno *Smart Grids*, architettura per lo sviluppo dell'Europa.
- Il CMI ha partecipato, a Fogliano Redipuglia (GO), al Sacrario dei Caduti, alle solenni celebrazioni del *Giorno dell'Unità Nazionale e Giornata delle Forze Armate*. Inoltre ha reso omaggio ai due altri Sacrari. A Redipuglia è stato letto il messaggio del Portavoce.
- Il CMI ha partecipato, a Bologna, in piazza Maggiore, alla celebrazione della Giornata delle Forze Armate e del Giorno dell'Unità Nazionale.

Comunicato del 4.11.2011

Il CMI ha partecipato, a Venezia, alle celebrazioni della *Giornata delle Forze Armate* e del *Giorno dell'Unità Nazionale* poi, presso l'Isola di S. Giorgio Maggiore, all'ultimo appuntamento della rassegna "Libri a San Giorgio" con la presentazione del volume *Rodolfo Pallucchini. Scritti sull'arte contemporanea*, a cura di Giuliana Tomasella (Scripta Edizioni, Verona), nell'ambito delle iniziative del Comitato Regionale veneto per celebrare il centenario della nascita di Rodolfo Pallucchini, docente di Storia dell'Arte Moderna all'Università di Padova, fondatore e direttore di *Arte Veneta*, organizzatore delle Biennali del secondo dopoguerra e Direttore dell'Istituto di Storia dell'Arte della Fondazione Cini. Il nome di Rodolfo Pallucchini evoca la gloriosa stagione dell'arte veneta dal Trecento al Settecento ma anche il critico d'arte contemporanea.

Comunicati del 5.11.2011

- Il CMI ha partecipato, a Roma, al convegno nazionale denominato Luci e ombre nell'evoluzione degli ausili informatici per i disabili visivi.
- Il CMI ha partecipato, ad Alba (CN), al VII Convegno su Diversabilità e Società, intitolato *In cammino. La strada è impervia, affrontiamola uniti*.
- Il CMI ha partecipato, a Torino, presso il Museo Internazionale delle Arti Applicate Oggi (MIAAO), nel contesto di *Artissima*, all'inaugurazione di una mostra dell'architetto e designer Ugo La Pietra. L'evento era inserito nella *Notte delle Arti Contemporanee*.

Comunicato del 6.11.2011

Il CMI ha partecipato, ad Alessandria, alla cerimonia annuale organizzata dall'AIRH Onlus, nel triste anniversario dell'alluvione del 6 novembre 1994 e ha pregato per le sue vittime e per quelle degli ultimi giorni nelle province di Genova e di Napoli.

Comunicati del 6.11.2011

- Il CMI ha partecipato, a Bologna, in piazza 7 Novembre 1944, alla commemorazione della battaglia di Porta Lame.
- Il CMI ha inviato un messaggio di cordoglio al Re di Spagna, S.M. Juan Carlos I, ed al Primo Ministro per la morte, oggi in Afghanistan, del Sergente Joaquin Moya Espejo, in missione internazionale di pace ISAF.
- Il CMI ha partecipato, ad Arcole (VR), alla cerimonia in ricordi di tutti i caduti.

Comunicati del 7.11.2011

- Il CMI ha partecipato, a Roma, alla 2^ giornata di studio *Le persone con sindrome di Down e il mondo del lavoro* ed alla tavola rotonda dedicata in particolare all'applicazione della Legge 68/99 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili).
- Il CMI ha partecipato, a Strasburgo, ai festeggiamenti per i 20 anni nel capoluogo regionale della nota *Ecole nationale d'administration* (ENA).

Comunicati dell'8.11.2011

- Il CMI ha organizzato, a Peschiera del Garda (VR), il solenne omaggio commemorativo annuale di Re Vittorio Emanuele III, nell'anniversario dello storico Convegno degli Alleati dell'8 novembre 1917
- Il CMI ha partecipato, a Roma, presso la Sala Zanardelli del Complesso del Vittoriano, al convegno internazionale *Il ruolo dell'emigrazione italiana nell'unità nazionale* per dare voce a tutti quelli che hanno reso possibile l'unificazione. Non è possibile comprendere la creazione dell'Italia né il movimento volto a definire una nuova nazione degli italiani senza tenere conto delle emigrazioni e delle molte diaspore.
- Il CMI ha partecipato, a Siracusa, nella Cattedrale, nel terzo anniversario del suo ingresso in Diocesi, alla S. Messa presieduta dall'Arcivescovo, S.E.R. Mons. Salvatore Pappalardo, in apertura della sua Visita Pastorale alla Chiesa in Siracusa.

GIORNO DELL'UNITÀ NAZIONALE - GIORNATA DELLE FORZE ARMATE

04.11.2011 Il CMI ha reso omaggio, a Roma, nell'ambito delle sue celebrazioni del *Giorno dell'Unità Nazionale e Giornata delle Forze Armate*:
- a Via del Quirinale, alla statua equestre del Re di Sardegna Carlo Alberto, che nel 1848, con la I Guerra d'Indipendenza, iniziò i 70 anni dell'epopea del Risorgimento conclusasi proprio 93 anni fa;
- nella Basilica del Pantheon, alla tomba dei due primi Re d'Italia, Vittorio Emanuele II ed Umberto I;
- a Villa Borghese, già Villa Umberto I, alla statua equestre del Re d'Italia Umberto I, che durante la III Guerra d'Indipendenza ricevette la Medaglia d'Oro al Valor Militare "Per brillantissimo coraggio dimostrato nel condurre la sua divisione al fuoco e per le savie disposizioni date pel suo piazzamento nel fatto d'armi di Villafranca il 24 giugno";
- nella Basilica di S. Maria degli Angeli al Duca della Vittoria, Maresciallo d'Italia Armando Diaz; al Duca del Mare, Grande Ammiraglio Paolo Thaon di Revel ed al Presidente della Vittoria, Vittorio Emanuele Orlando.

Comunicati del 9.11.2011

- Il CMI ha partecipato, a Palermo, in Piazza Indipendenza, all'inaugurazione dei restauri ai monumenti di Re Vittorio Emanuele II e dell'Obelisco ai Martiri dell'Indipendenza italiana.
- Il CMI ha partecipato, a Conegliano (TV), alla Pinacoteca comunale, all'inaugurazione della mostra *Bernardo Bellotto - Il Canaletto delle Corti europee*.
- Il CMI ha partecipato, a Bordeaux (Francia), alla S. Messa in suffragio del Generale Charles De Gaulle e del Generale Jacques Chaban-Delmas, nell'anniversario del loro richiamo a Dio.
- Il CMI ha partecipato, a Colombey-les-deux-Eglises (Francia), alla commemorazione del Generale Charles De Gaulle nel 41° anniversario del suo richiamo a Dio.

Comunicati del 10.11.2011

- Il CMI ha partecipato, a Genova, presso Palazzo Ducale, nella Sala del Minor Consiglio, all'inaugurazione di *Mediterranea11 - Voci tra le sponde*, con un omaggio al dramma del popolo siriano, consumato nel silenzio dell'occidente.
- Il CMI ha partecipato, a Milano, presso la Pinacoteca di Brera, all'inaugurazione della mostra *Brera incontra il Pushkin. Collezionismo russo tra Renoir e Matisse*. Brera ospita grandi capolavori dalle collezioni Schukin e Morozov, una eccezionale sequenza di capolavori di Cézanne, Gauguin, Monet, Matisse, Renoir, Picasso, Rousseau e Van Gogh dalle collezioni del Museo Pushkin di Mosca per lo straordinario incontro di due grandi musei nell'*Anno della Cultura Italia-Russia*.
- Il CMI ha partecipato, a Como, alla presentazione della mostra *Vedute di Como nell'Ottocento*, presso il Museo Storico Giuseppe Garibaldi, nell'ambito delle iniziative per i 150 anni della proclamazione del Regno d'Italia. 60 pannelli riproducono stampe di Como nella prima metà dell'Ottocento, con l'obiettivo di dare una visione di quel periodo.

Comunicati dell'11.11.2011

- Il CMI ha organizzato, a Bordighera (IM), un omaggio ai britannici per la vittoria della prima Guerra mondiale, IV Guerra d'indipendenza italiana, il *Poppy Day*. E' seguito un omaggio floreale al monumento dedicato alla Regina Margherita poi una commemorazione del genetliaco del suo nipote, il "Re Soldato", presente l'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus e l'Associazione Regina Margherita, quest'ultima appartenente al CMI.
- Il CMI ha partecipato, a Montpellier (Francia), alle celebrazioni per la vittoria della prima Guerra mondiale, IV Guerra d'indipendenza italiana. E' seguita una cerimonia sulla tomba provvisoria della Regina Elena da parte dell'AIRH e la commemorazione del genetliaco del "Re Soldato" da parte del CMI.
- Il CMI ha partecipato, a Parigi, alle celebrazioni per la vittoria della prima Guerra mondiale, IV Guerra d'indipendenza italiana. E' seguita la commemorazione del genetliaco del "Re Soldato".
- Il CMI ha partecipato, a Strasburgo (Francia), alle celebrazioni per la vittoria della prima Guerra mondiale, IV Guerra d'indipendenza italiana, alla presenza di soldati della Brigata franco-tedesca di stanza a Illkirch-Graffenstaden. E' seguita la commemorazione del genetliaco del "Re Soldato".
- Il CMI ha partecipato, a Genova, presso la Badia Benedettina della Castagna, all'incontro internazionale sull'emiplegia alternante dell'infanzia, rara malattia neurologica con manifestazioni parossistiche molto invalidanti. La direzione scientifica è stata affidata ad Edvige Veneselli dell'Istituto Gaslini.
- Il CMI ha partecipato, a Padova, all' inaugurazione su invito, della XXII *Arte Padova*, che presenta 160 espositori. Inedita è l'attenzione rivolta al settore del design; il padiglione 6 è dedicato alla cosiddetta arte accessibile "Under 5000".

Comunicato dell'11.11.2011

- Il CMI ha partecipato, a Roma, presso la Pontificia Università di S. Tommaso "Angelicum", al convegno dedicato al matrimonio nella prospettiva della sua identità naturale e sacramentale, così come viene affrontato da S. Tommaso, tenendo conto di quanto tale riflessione possa ancora recare luce alle questioni contemporanee sulla famiglia. Organizzato dalla Società Internazionale Tommaso d'Aquino (SITA), il convegno ha coinvolto professori di tutte le università pontificie romane.
- Il CMI ha partecipato, a Milano, al convegno *Imprese in rete oltre la crisi - Insieme per trovare la via di un nuovo sviluppo*, organizzato dalla Camera di Commercio di Milano.

Comunicati del 12.11.2011

- Il CMI ha partecipato, a Modena, al Monumento ai Caduti, alla deposizione di una corona d'alloro del Comune e della Provincia in ricordo delle vittime di Nassiriya, la città irachena nella quale persero la vita 17 militari e 2 civili italiani nel 2003, tra i quali il volontario dell'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus, Vice Brigadiere dei Carabinieri Giuseppe Coletta.
- Il CMI ha partecipato, nella frazione di Borgo Montenero di S. Felice Circeo (LT), in via caduti di Nassiriya, alla deposizione di una corona d'alloro in ricordo delle vittime di Nassiriya, la città irachena nella quale persero la vita 17 militari e 2 civili italiani nel 2003, tra i quali il volontario dell'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus, Vice Brigadiere dei Carabinieri Giuseppe Coletta. Erano presenti, tra l'altro, il Comune, l'Arma dei Carabinieri, la sezione di Sabaudia dell'Associazione Nazionale Carabinieri e la sotto sezione di S. Felice Circeo alla cerimonia, dopo la S. Messa presso la chiesa di S. Francesco d'Assisi.

12.11.2011 Il CMI ha organizzato, a Genova, con l'IRCS, la commemorazione del Trattato di Rapallo nel 91° anniversario della firma nella cittadina del Tigullio dell'accordo con il quale il Regno d'Italia ed il Regno dei Serbi, Croati e Sloveni (che diventerà Regno di Jugoslavia nel 1929) stabilirono consensualmente i confini dei due Regni e le rispettive sovranità, nel rispetto reciproco dei principi di nazionalità e di autodeterminazione dei popoli. Vennero gettate le basi affinché Fiume potesse divenire uno Stato libero. Con l'Articolo I, si ridisegnarono i confini nella parte orientale; Trieste, Gorizia e Gradisca, l'Istria e alcuni distretti della Carniola furono annesse al Regno d'Italia. Con l'Articolo II, Zara fu assegnata all'Italia. L'Articolo III stabilì come sarebbero state spartite le isole del Quarnaro: Cherso, Lussino, Pelagosa e Lagosta furono assegnate all'Italia, mentre le altre isole, precedentemente proprietà dell'Impero austro-ungarico, andarono al Regno dei Serbi, Croati e Sloveni. Con l'Articolo IV, nacque ufficialmente lo stato libero di Fiume, che doveva avere per territorio un cosiddetto "Corpus separatum", "delimitato dai confini della città e del distretto di Fiume", e un ulteriore striscia di territorio che ne garantiva la continuità territoriale con il Regno d'Italia. L'Articolo V stabilì il metodo con cui sarebbero stati tracciati i confini; in caso di divergenze sarebbe stato chiesto l'ausilio del Presidente della Confederazione Elvetica.

Comunicati del 12.11.2011

- Il CMI ha partecipato, a Praga (Cechia), alle celebrazioni dell'VIII centenario della nascita di Sant'Agnese di Boemia.
- Il CMI ha partecipato, a Genova, presso Palazzo Ducale, nella Sala del Maggior Consiglio, nel primo giorno di apertura della mostra *Van Gogh e il viaggio di Gauguin*, a diversi eventi: un omaggio a Sergio Bonelli, editore di Tex e Zago; un recital sulle lettere di Van Gogh di Gilberto Colla, accompagnato al violoncello da Piero Salvatori e con i contrappunti narrativi del curatore della mostra, Marco Goldin. In chiusura concerto dell'Officina Zoè, uno dei maggior gruppi salentini.
- Il CMI ha partecipato, a Genova, presso il reparto di Neuropsichiatria Infantile dell'Istituto Gaslini, all'incontro dei pazienti e dei rappresentanti dei pazienti europei, per la definizione di un piano comune di supporto allo sviluppo della ricerca in Europa, in collaborazione con i propri centri di riferimento nazionali.
- Il CMI ha partecipato, a Piazza Armerina (EN), presso il Palazzo dei Principi Trigona, alla prima parte della cerimonia di commemorazione del 70° anniversario del richiamo a Dio di S.E.R. Mons. Mario Sturzo, settimo Vescovo di Piazza Armerina, nato il 1° novembre 1861.

Comunicati del 13.11.2011

- Il CMI ha partecipato, a Torino, presso Palazzo Madama, al terzo appuntamento del ciclo di convegni Architettura e potere. Lo Stato sabaudo e la costruzione dell'immagine di una corte europea dedicato a Filippo Juvarra (1678-1736), l'abate messinese che dopo essersi formato a Roma presso lo studio di Carlo Fontana e l'Accademia di San Luca diviene nel 1714 primo architetto di corte del Re di Sicilia e Duca di Savoia Vittorio Amedeo II, collegando indissolubilmente il suo nome a quello della capitale sabauda.
- Il CMI ha organizzato, ad Assisi (PG), l'annuale commemorazione della Regina Madre dei Bulgari Giovanna, Principessa Reale di Savoia, nell'anniversario della sua nascita. Nata il 13 novembre 1907 a Roma, il 25 ottobre ad Assisi la quartagenita di Re Vittorio Emanuele III e della Regina Elena sposò il Re dei Bulgari Boris III. Richiamata a Dio il 26 febbraio 2000 ad Estoril (Portogallo), la sorella di Re Umberto II fu sepolta ad Assisi.
- Il CMI ha partecipato, a Genova, al Castello di Nervi, all'inaugurazione della mostra *Volti e avvenimenti del Risorgimento italiano*, articolata in tredici illustrazioni di Renzo Calegari, nell'ambito delle celebrazioni per il 150° anniversario della proclamazione del Regno d'Italia.

IL CMI PER I CADUTI DELLA 46A AEROBRIGATA

A Roma e Bruxelles, l'11 novembre, il CMI ha commemorato il 50° anniversario della morte a Kindu (Congo) di 13 militari della 46a Aerobrigata di Pisa, Caschi blu dell'Onu disarmati, aggrediti, massacrati e quindi uccisi.
La 46a Aerobrigata ha avuto altri caduti, ma tutti morirono sul loro aereo.
L'evento tragico ebbe luogo non lontano dal confine con il Katanga, oltre un anno dopo l'indipendenza del "Congo belga" (30 giugno 1960). Gli aviatori italiani morirono due mesi dopo la scomparsa del segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjöld, in un misterioso incidente aeronautico. Furono i primi soldati italiani morti per l'Onu dopo l'ammissione dell'Italia all'organizzazione internazionale nel 1955.
Soltanto l'11 marzo 1962 le salme dei caduti di Kindu arrivarono a Pisa a bordo di un velivolo statunitense con la scorta d'onore di caccia dell'Aeronautica Militare Italiana. L'indomani venne celebrato il solenne rito funebre, alla presenza del Capo dello Stato. Le salme vennnero tumulate presso il Sacrario dei Caduti di Kindu, il tempio aeronautico costruito all'ingresso dell'aeroporto militare di Pisa grazie a una sottoscrizione pubblica. A ricordo del sacrificio dei due equipaggi venne anche eretta la stele che oggi sorge all'ingresso dell'aeroporto intercontinentale "Leonardo Da Vinci" di Fiumicino (Roma). Per la 46^ Aerobrigata l'Operazione "Congo", antesignana delle attuali missioni "fuori area" svolte dalle Forze Armate italiane, si concluse ufficialmente il 19 giugno 1962. Nonostante il teatro operativo particolarmente complesso, visto che gli equipaggi sono costretti a volare per ore senza il supporto delle radioassistenze, con riferimenti geografici spesso approssimativi e senza adeguate informazioni meteorologiche, in Congo l'Aeronautica Militare effettuò 2.177 sortite per un totale di 9.165 ore di volo, necessarie per trasportare 8.100 passeggeri e circa 4.700 tonnellate di materiale. Per la prima delle sue "missioni di pace" nei cieli di tutto il mondo, la 46^ Aerobrigata pagò un prezzo altissimo. La perdita di tre velivoli e, soprattutto, di 21 uomini, compresi i 13 martiri di Kindu, ai quali, nel 1994, è stata tributata la Medaglia d'Oro al Valor Militare alla memoria. Li ricordiamo:
- a bordo del C-119 India 6002 (*Lyra 5*): Maggiore pilota Amedeo Parmeggiani; Sottotenente pilota Onorio De Luca; Tenente medico Paolo Remotti; Maresciallo motorista Nazzareno Quadrumani; Sergente maggiore montatore Silvestro Possenti; Sergente elettromeccanico Martano Marcacci; Sergente marconista Francesco Paga.
- a bordo del C-119 India 6049 (nominativo radio *Lyra 33*) Capitano pilota Giorgio Gonelli; Sottotenente pilota Giulio Garbati; Maresciallo motorista Filippo Di Giovanni; Sergente maggiore Nicola Stigliani; Sergente maggiore Armando Fabi; Sergente marconista Antonio Mamone.

La triste pagina di Kindu non impedì, nel 2006, il ritorno dell'Aeronautica Militare in Congo, questa volta sotto l'egida dell'Unione Europea, che per sei mesi vigilò sul regolare svolgimento delle prime elezioni democratiche svoltesi nel Paese africano.

13.11.2011 Il CMI ha partecipato, a Roma, alla seconda ed ultima giornata di *Vivitela con noi*, un incontro ideato dai ragazzi dell'Associazione Italiana Sclerosi Multipla (AISM), che per il terzo anno consecutivo hanno organizzato il Convegno Giovani, dedicato alle persone con sclerosi multipla fino a 35 anni. I giovani dicono "no" alla sclerosi multipla e vogliono continuare a costruire iniziative insieme all'AISM e far sentire con forza le proprie aspettative e progetti. E' stato un appuntamento per i giovani e con i giovani con sclerosi multipla, pensato per aiutare a costruire, crescere, confrontarsi e capire cosa significa convivere con questa malattia e con il diritto a una vita piena di progetti. In Italia i giovani con sclerosi multipla sono circa 31.000 - quasi il 50% del totale delle persone colpite (in tutto 63.000) - e quando la malattia viene loro diagnosticata hanno per la maggior parte tra i 20 e i 30 anni. Si tratta di una fase che provoca smarrimento, stress, paura per il domani e senso di impotenza, costringendo a rimodellare le varie prospettive per il futuro e portando spesso a stati di disagio e depressione.
Il Progetto dell'AISM *Giovani oltre la SM*, è in grado d'offrire opportunità di informazione e confronto con strumenti e linguaggi tipici del mondo giovanile e vede i giovani stessi individuare i temi scientifici e sociali da affrontare di volta in volta con il neurologo, lo psicologo e l'assistente sociale, prevedendo inoltre un'ampia parte dedicata allo scambio d'esperienze e al confronto.

Comunicati del 13.11.2011

- Il CMI ha partecipato, a Genova, al Castello di Nervi, all'inaugurazione della mostra Volti e avvenimenti del Risorgimento italiano, articolata in tredici illustrazioni, realizzate da Renzo Calegari, nell'ambito delle celebrazioni per il 150° anniversario della proclamazione del Regno d'Italia. Ingresso libero.

Comunicati del 14.11.2011

- Il CMI ha inviato un messaggio di cordoglio al Presidente ed al Primo Ministro francesi per la morte, oggi in Afghanistan, di un militare del 2° Reggimento straniero del genio di Saint-Christol (vicino a Montpellier) ed il ferimento di un altro in missione internazionale di pace ISAF. Sono 76 i militari francesi caduti dall'inizio della missione. Nel messaggio il CMI ricorda che si sente particolarmente vicino al Presidente, al Governo ed alle Forze Armate francesi, alla famiglia del caduto ed a tutto il popolo francese e porge i migliori auguri al soldato ferito.
- Il CMI ha partecipato, a Napoli, nella Basilica di S. Chiara, alla S. Messa annuale in onore della Venerabile Maria Cristina di Savoia, nel giorno del genetliaco della Regina delle Due Sicilie. Al Sacro Rito è seguita la lettura della preghiera per la sua beatificazione e la deposizione di un omaggio floreale sulla sua tomba nella Cappella Reale della Casa di Borbone delle Due Sicilie, da parte dell'-AIRH Onlus.
- Il CMI ha partecipato, a Milano, presso la Biblioteca - Pinacoteca Ambrosiana, all'inaugurazione della mostra Apocalittico Botticelli.
- Il CMI ha partecipato, a Teano (CE), all'inaugurazione della mostra del monumento dell'Esercito.

Comunicato del 14.11.2011

Il CMI ha partecipato, a Roma, nella sede dell'Archivio di Stato, alla presentazione del *Portale Archivi della Moda del Novecento* (www.moda.san.beniculturali. it), promosso dalla Direzione generale per gli archivi (DGA) del MiBAC.
A differenza di altre iniziative in questo settore, il sito ha l'obiettivo, esclusivamente culturale, di salvaguardare un patrimonio storicizzato nel quale si è sedimentata la memoria della moda e di avvicinare in modo semplice ed amichevole un pubblico non solo specialistico alle fonti archivistiche, bibliografiche, iconografiche, audiovisive conservate dalle imprese del settore, dalle associazioni di categoria, dalle scuole di formazione, dalle agenzie e riviste specializzate, ecc.) Attraverso il sito sono visibili 2.200 prodotti di imprese della moda, 150 complessi archivistici, 550 oggetti digitali, oltre a 25 percorsi tematici, 80 biografie ed a una storia della moda nel Novecento, articolata per decenni. I documenti, le fotografie, le testimonianze audio e video, la digitalizzazione e catalogazione di numerosi prodotti creati dalle case di moda, si integrano con la descrizione di complessi documentari conservati presso gli Archivi di Stato o individuati nel quadro delle attività di censimento, svolte sotto il coordinamento delle Soprintendenze archivistiche. Il sito, aperto ad ulteriori implementazioni, intende contribuire a far conoscere ad una vasta utenza uno dei settori trainanti del *Made in Italy* in cui l'imprenditorialità è riuscita a coniugarsi con l'arte e la creatività.

Comunicato del 15.11.2011

Il CMI ha partecipato, a Bergamo, presso la GAMeC, alla presentazione del libro *L'Africa che fa*, dello scrittore congolese Pegas Ekamba Bessa. Un coinvolgente viaggio in cui arte, racconto e musica diventano strumenti per andare alla scoperta dell'Africa nell'anniversario della Conferenza di Berlino (1884-85).

Comunicato del 15.11.2011

Il CMI ha partecipato, a Bruxelles (Regno del Belgio), Giorno della Festa del Re, alla S. Messa nella Cattedrale dei SS. Michel et Gudule, alla presenza della Famiglia Reale: S.M. la Regina del Belgio Fabiola, con le LL.AA.RR. i Principi Reali ereditari Philippe e Matilde, Duchi di Brabante, la Principessa Astrid ed il consorte Principe del Belgio Laurent, Arciduca d'Austria, ed il Principe Laurent con la consorte, la Principessa Claire.
La tradizione è iniziata nel 1866 sotto Re Leopoldo I, nella festa di S. Leopoldo di Babenburg.

Comunicato del 16.11.2011

Il CMI ha partecipato, a Venaria Reale (TO), presso la Reggia sabauda, all'inaugurazione della mostra dedicata a Leonardo da Vinci, allestita nella Scuderia Grande settecentesca, con la regia del premio Oscar Dante Ferretti che mette in scena le grandi macchine leonardesche come contenitori delle opere originali. Grandi spettacolari proiezioni sulle pareti enfatizzano il tema dell'Autoritratto.
Nell'ambito del-le celebrazioni per il 150° anniversario della proclamazione del Regno d'Italia, l'esposizione offre un percorso nell'opera di Leonardo attraverso una trentina di disegni originali provenienti da importanti istituzioni italiane e estere, ed alcuni scritti raccolti intorno a *L'Autoritratto* della Biblioteca Reale di Torino. Completano il percorso espositivo una serie di opere dal XV al XX secolo che raccontano l'importanza e il consolidamento della fisionomia del Genio nell'arte antica e moderna fino all'influenza del mito di Leonardo nell'arte contemporanea.
- Il CMI ha partecipato, a Messina, presso il foyer del Teatro "Vittorio Emanuele", all'inaugurazione dell'importante mostra sul tema "Il ritorno di don Giovanni d'-Austria dalla Battaglia di Lepanto - Il ricovero dei feriti nel Grande Ospedale di Messina".

Il 14 novembre 2011, nel 199° anniversario della nascita della Venerabile Maria Cristina di Savoia, Regina delle Due Sicilie, nella Basilica di S. Chiara, il CMI ha partecipato alla celebrazione organizzata dall'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus si è raccolta in preghiera sulla tomba della Venerabile e, dopo la S. Messa, come ogni anno ha deposto un omaggio floreale nella Cappella di S. Tommaso, dove riposano i Reali.
La Venerabile nacque a Cagliari il 14 novembre 1812, da Vittorio Emanuele I, Re di Sardegna, e da Maria Teresa d'Asburgo. Dai suoi pii genitori ricevette una solida formazione cristiana. Il 21 novembre 1832, nel Santuario di Voltri (GE), sposò Ferdinando II, Re delle Due Sicilie, giungendo a Napoli il 30 dello stesso mese. Nel duplice stato di sposa e di Regina, fu modello luminoso di ogni virtù, vera madre dei poveri e degli ultimi, seppe farsi carico delle sofferenze del suo popolo, per la cui promozione ideò ardite opere sociali. Il 31 gennaio 1836, dopo aver dato alla luce Francesco, l'atteso erede al Trono, Maria Cristina concluse la sua breve esistenza terrena, tra l'unanime compianto della Famiglia Reale e del popolo napoletano. Il 6 maggio 1937 Papa Pio XI dichiarò eroiche le sue virtù. L'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus ha organizzato il 14 novembre, come ogni anno, un omaggio alla Venerabile anche a Alessandria, Cagliari, Caserta, Genova, Nizza, Pisa, Roma, Sassari, Torino e Modena.

Comunicati del 17.11.2011

- Il CMI ha inviato un messaggio di cordoglio alla Regina del Regno Unito, S.M. Elisabetta II, ed al Primo Ministro per la morte, oggi, di due militari britannici in missione internazionale di pace ISAF in Afghanistan. Il CMI ha ricordato che si sente particolarmente vicino alla Regina, al Governo ed alle Forze Armate britanniche, alle famiglie della vittime ed a tutto il popolo britannico.
Sono 388 i caduti britannici dall'inizio dell'intervento nell'ottobre 2001.
- Il CMI ha partecipato, a Francoforte sul Meno (Germania), ai festeggiamenti del primo centenario della Camera di Commercio Italiana per la Germania. Un gran successo per il congresso economico sul tema *L'Italia che incanta e innova* ed il gala con raffinato menu italiano.

Comunicati del 18.11.2011

- Il CMI ha partecipato, a Roma, al convegno nazionale su *Disabilità e federalismo* organizzato dall'-Associazione Nazionale Famiglie di persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale (ANFFAS).
- Il CMI ha partecipato, a Roma, a Palazzo Incontro, all'inaugurazione della mostra *Italia a colori 1861 - 1935*, 140 immagini scattate dalla proclamazione del Regno d'Italia al 1935, quando comincia a diffondersi l'uso della pellicola fotografica, raccontano luoghi, persone, paesaggi e la vita quotidiana degli italiani di questo periodo. E' un viaggio nella storia; l'evoluzione e la sperimentazione delle tecniche fotografiche si incrociano e si sovrappongono con i cambiamenti rapidi e tumultuosi che una giovane nazione, l'Italia, conosce nel volgere di pochi decenni.
- Il CMI ha partecipato, a Roma, presso il Macro, alla presentazione del libro *Una memoria contemporanea. Dalla collezione di Bianca Attolico* di Ester Coen e Francesca Romana Morelli.
- Il CMI ha partecipato, a Torino, alla premiazione dei vincitori del *Working Capital - Premio Nazionale Innovazione*.

Comunicati del 19.11.2011

- Il CMI ha partecipato, a Genova, presso l'Auditorium di Palazzo Rosso, alla conferenza-concerto del violinista Andrea Cardinale che ha presentato i *Ventiquattro Capricci* di Paganini, giudicati inseguibili e registrati integralmente per la prima volta nel 1947 da Ruggiero Ricci.
- Il CMI ha partecipato, a Roma, in occasione della Settimana Europea della Fibrosi Cistica (21-27 novembre) dedicata alla malattia genetica più frequente tra le popolazioni di Europa e Nordamerica, all'incontro organizzato dalla Lega Italiana Fibrosi Cistica e dalla Federazione Italiana Pesca Sportiva e Attività Subacquee per presentare un accordo che consoliderà la relazione tra la fibrosi cistica e lo sport.

Comunicati del 20.11.2011

- Il CMI ha partecipato, a Fano (PU), alla festa liturgica di S. Cecilia, Patrona dei musicisti, nella Basilica di S. Paterniano.
- Anche a nome del CMI, l'Associazione Regina Margherita ha organizzato un omaggio alla prima Regina dell'Italia unita ad Alessandria, Bordighera (IM), Cagliari, Modena, Napoli, Roma, Torino, Montpellier e Nizza, nell'anniversario della nascita a Torino della figlia del Duca di Genova, S.A.R. il Principe Ferdinando di Savoia, figlio del Re di Sardegna Carlo Alberto e fratello del primo Re d'Italia, Vittorio Emanuele II.
- Il CMI ha partecipato, a Ventimiglia (IM), alla festa patronale di Cristo Re, , con la processione partita dalla chiesa per il quartiere di Nervia, con la statua del Cristo Re. La S. Messa è stata celebrata dal Parroco, Don Zeno Locatelli, che ha ricordato la storia della Solennità di Cristo Re dell'Universo, esortando tutti ad aiutare chi ha bisogno.

Comunicato del 21.11.2011

Il CMI ha partecipato, a Bari, presso la sala multimediale del Castello Svevo, alla presentazione del catalogo della mostra *9 artisti per "Napoli milionaria"*.

Comunicato del 21.11.2011

- Il CMI ha partecipato, a Milano, alla cerimonia di inaugurazione del 149° anno accademico del Politecnico.
- Il CMI ha partecipato, a Roma, presso la Biblioteca nazionale centrale "Vittorio Emanuele II", all'inaugurazione della mostra bibliografica *L'impresa fa cultura*, che presenta le più significative riviste di matrice industriale degli anni '50 e '60.
Il CMI ha partecipato, a Milano, al Forum sul tema *Politiche e strategie per aumentare la competitività e innovare il sistema Italia*, organizzato da *Il Sole 24 Ore*.
- Il CMI ha partecipato, a Roma, al Teatro Eliseo, all'evento *Una strada per L'Aquila* nell'ambito del *Festival di letteratura e illustrazione Minimondi*, che si terrà a Parma, da oggi fino al 26 novembre. Ogni ospite ha avuto bisogno di un coccio, un frammento di piatto, di tazza, di tegola, come biglietto simbolico per commemorare de L'Aquila. I cocci raccolti, insieme a quelli recuperati dalle demolizioni, diventeranno parte di una strada del centro storico de L'Aquila, grazie all'architetto e designer Marco Ferreri, che li utilizzerà per la nuova pavimentazione, dando loro una nuova.

Comunicati del 22.11.2011

- Il CMI ha partecipato, a Roma, nell'ambito dei 150 anni della proclamazione del Regno d'Italia, al convegno intitolato *Il protestantesimo nell'Italia di oggi. Vocazione, testimonianza, presenza*, organizzato dalla Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI). E' seguita una tavola rotonda sui temi prioritari per i protestanti in Italia presso il Senato.
- Il CMI ha partecipato, a Pesaro, presso la Biblioteca S. Giovanni, alla presentazione del libro di Cesare Gori *Garibaldi e i garibaldini della provincia di Pesaro e Urbino nella storia del Risorgimento*, organizzata dall'Istituto del Nastro Azzurro di Pesaro, con il patrocinio della Provincia, nell'ambito del 150° anniversario della proclamazione del Regno d'Italia.

GIORNATA INTERNAZIONALE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA

Il CMI ha partecipato il 20 novembre:
- a Milano, presso il Teatro Elfo Puccini;
- a Bologna, nel Quartiere Savena, al ricordo della promulgazione della *Carta dei Diritti dei Bambini* nel 1999;
- in molte città a numerose celebrazioni della *Giornata internazionale dei Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.*

Come ogni anno l'Associazione Internazionale Regina Elena ha conferito il suo XXII Premio internazionale per le azioni a favore dell'infanzia (*Prix international pour les actions en faveur de l'enfance*), fondato nel 1989.
Il XX Premio è stato attribuito alla Città di Marsiglia e a *Parole d'enfant* il 20 novembre 2009, mentre il XXI ha ricompensato l'azione per l'infanzia nel Regno del Marocco il 20 novembre 2010. Il Premio 2011 sarà prossimamente consegnato.

COLLEGIUM THEATRUM SABAUDIAE

Mercoledì 14 dicembre, alle ore 18:30, presso il Circolo Ufficiali di Torino, Claudio Mantovani, musicista, compositore e professore presso il Conservatorio di Torino, presenterà un concerto dell'orchestra da camera "Collegium Theatrum Sabaudiae ".
A coronamento delle celebrazioni per il cinquantenario di attività del prestigioso Museo Pietro Micca, e di riflesso omaggio al suo fondatore, il compianto Generale Guido Amoretti, il "battesimo" del

Collegium Theatrum Sabaudiae non poteva dunque trovare occasione migliore per proporre un piccolo saggio delle intenzioni del neo nato gruppo strumentale che in questa occasione presenterà un insieme di brani che trovano una stretta relazione con i fatti ed i personaggi del celebre Assedio del 1706.
Precedute da un commento descrittivo, verranno proposte musiche rare, come alcune marce militari raccolte per ordine del Re Sole nel 1705 a cui saranno affiancati due concerti per violino e orchestra dei fratelli Giovan Battista e Lorenzo, celebri violinisti di un'altrettanto celebre dinastia di compositori e virtuosi, quella dei Somis, operanti nella Cappella Reale del Duca Vittorio Amedeo II.
Non poteva di conseguenza mancare un ossequio al Principe Eugenio di Savoia, con due brevi brani a lui dedicati, uno dei quali, "Il Principe Eugenio dinnanzi a Lille" (1708), è raramente eseguito e quasi sconosciuto.
Infine, per tornare ai nostri giorni, verranno riproposte pagine estratte dalla Cantata 1706 che fu scritta ed eseguita nel 2006 nell'ambito delle celebrazioni per il terzo centenario dell'Assedio di Torino.

AUGURI

A Mons. Franco Lovignana, finora Vicario Generale di Aosta, eletto Vescovo di Aosta; al Delegato per Ancona dell'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus, Uff. Giovanni Luciano Scarsato, nominato cavaliere nell'Ordine Equestre del S. Sepolcro di Gerusalemme; a Mons. Francesco Cavina, finora Officiale presso la Segreteria di Stato, eletto Vescovo di Carpi, al Vescovo tit. di Tullia, Mons. Franco Giulio Brambilla, finora Ausiliare di Milano, eletto Vescovo di Novara; al Dr. Paola Bianchi, eletta Presidente del Comitato Italiano per l'UNICEF.

INCHINIAMO LE BANDIERE

Sono venuti a mancare Mons. Ricardo Watty Urquidi, Vescovo di Tepic (Messico); Mons. Dieudonne Yougbaré, Vescovo emerito di Koupéla (Burkina Faso); Mons. Luigi Belloli, Vescovo emerito di Anagni-Alatri; Mons. Oscar Rolando Cantuarias Pastor, Arcivescovo emerito di Piura (Perù); Mons. Domenico Tarcisio Cortese, Anangi-Alatri emerito di Mileto-Nicotera-Tropea.
Sentite condoglianze alle Loro Famiglie.

AGENDA

Sabato 3 dicembre 238° *Rosario per la Vita*
Domenica 4 dicembre - Vienna (Austria) XVII Tavola rotonda sulle missioni militari italiane internazionali
Giovedì 8 dicembre - Roma Solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria, Atto di venerazione all'Immacolata, in Piazza di Spagna
Giovedì 8 dicembre - Torino Convegno: "A 124 anni dall'istituzione della Medaglia di Bronzo al V.M. da parte di Re Umberto I"
Domenica 11 dicembre - Roma A Casal Boccone, visita pastorale del Papa alla Parrocchia romana "Santa Maria delle Grazie"
Lunedì 12 dicembre - Vaticano Nella Basilica Vaticana, festa della Beata Maria Vergine di Guadalupe, Patrona dell'America Latina, S. Messa presieduta dal Papa per i popoli del Continente latinoamericano nel Bicentenario dell'indipendenza
Giovedì 15 dicembre - Vaticano Nella Basilica Vaticana, Vespri con gli Universitari degli Atenei Romani
Sabato 17 dicembre - Firenze Inaugurazione delle prime otto sale dei Grandi Uffizi
Sabato 24 dicembre - Vaticano Nella Basilica Vaticana, Santa Messa della Notte
Mercoledì 28 dicembre Commemorazione di Re Vittorio Emanuele III
Mercoledì 28 dicembre - Bologna Giornata annuale dei volontari, a cura dell'AIRH Onlus.
Sabato 31 dicembre - Vaticano Nella Basilica Vaticana, Solennità di Maria Santissima, Madre di Dio.

La fedeltà ai princìpi garantisce davvero l'indipendenza, tutela la dignità, dimostra la credibilità, impone la coerenza, richiede senso del dovere, umiltà, spirito di sacrificio, coraggio e lealtà, forma i veri uomini, consente alla Tradizione di vivere e progredire, costruisce un futuro migliore.
La fedeltà ai Prìncipi è necessaria alla Monarchia e va protetta dagli attacchi delle debolezze umane, anche perché compito precipuo del Prìncipe è la tutela dei princìpi.
Nessun Prìncipe può chiedere ad alcuno di venir meno alla fedeltà ai princìpi.

Tricolore è un'associazione culturale con una spiccata vocazione informativa. Per precisa scelta editoriale, divulga gratuitamente le sue pubblicazioni in formato elettronico. Accanto ai periodici, e cioè il mensile nazionale e l'agenzia di stampa quotidiana, offre diverse altre pubblicazioni, come le agenzie stampa speciali, i numeri monografici ed i supplementi sovraregionali.

MANIFESTO

I principi e le linee d'azione di TRICOLORE, ASSOCIAZIONE CULTURALE

Siamo convinti che una situazione nuova, come quella che di fatto si è venuta a creare, non può essere gestita con una mentalità di vecchio stampo, ancorata ad abitudini fatte più di ricordi che di tradizione attiva.

Viviamo in un mondo globalizzato, nel quale l'uomo e la sua dignità sono spesso sottovalutati e dove i valori più importanti sono dimenticati o trattati con disprezzo in nome del mercato, dell'economia, di pratiche religiose disumanizzanti o d'ideologie massificanti.

Crediamo che i modi di vedere del passato, che per tanto tempo hanno caratterizzato l'azione di vecchi sodalizi, non rispondano più alle esigenze del nuovo millennio, e che la Tradizione sia cosa viva, non ferma alle glorie di un'epoca passata.

Bisogna dunque creare nuovi modi di pensare e d'agire, fedeli ai nostri Valori ma pronti a fare i conti con la realtà del mondo in cui viviamo: non siamo *del* mondo ma *nel* mondo.

Rifiutando le fusioni, i compromessi, i raggruppamenti eterogenei e le aggregazioni di sigle disparate cercate in nome di un'unione di facciata ma di fatto inesistente, la nostra associazione è nata alla ricerca di una vera unità di pensiero e d'azione.

C'è una dinamica del cambiamento, una volontà di creare sinergie tra persone che mettono davanti a tutto Dio e l'uomo.
Abbiamo risposto a questa esigenza con l'intenzione di diventare un *trait d'union* apolitico ed apartitico tra tante persone che credono nei nostri stessi valori ed alle quali portiamo un messaggio di novità nella forma organizzativa: Tradizione attiva, maturità e gioventù, speranza e cultura.

***Tricolore* è e deve rimanere un ponte tra il passato e il futuro, un serbatoio di pensiero che sia collettore di energie e di idee, una struttura aperta, flessibile, ma anche un unico soggetto che possa organizzare e incanalare i tanti rivoli che da diverse sorgenti confluiscono nel rispetto e nella diffusione della storia sabauda e italiana, che si fonde con tante esperienze dell'Europa cristiana.**

Studi, internet, dibattiti, convegni, pubblicazioni, manifestazioni pubbliche, mostre e premi saranno le modalità principali d'azione di questa prima fase, durante la quale potremo rispondere a tante domande e precisare ancora meglio il nostro pensiero.

Inoltre, poiché attualmente il 40% dell'umanità possiede il 3% delle ricchezze totali del globo e dato che molti cercano di ridurre la fede in Dio ad un'utopia sociale strumentalizzabile, a buonismo, a solidarietà, a semplice etica, vogliamo essere vicini a chi ha bisogno e intervenire per evitare che il Cristianesimo sia degradato a moralismo e la storia sia ridotta ad una serie di episodi scollegati l'uno dall'altro o, peggio, sia asservita ad interessi di parte.

Nella ricerca del *consensus* quando è possibile, ma con la ferma volontà d'esprimere un'opinione fondata sulla verità, lontana dagli stereotipi, Vi invitiamo ad unirvi a noi, per sviluppare insieme questo nuovo spazio di libertà, con la speranza di essere degni del lustro e della Tradizione della più antica Dinastia cristiana vivente e della storia del popolo italiano.

www.tricolore-italia.com